



LEGAMBIENTE

2023

BILANCIO SOCIALE

**BILANCIO SOCIALE DI
LEGAMBIENTE APS
RETE ASSOCIATIVA - ETS**

Sede: Via Salaria 403, 00199, Roma

Partita Iva 02143941009

Codice Fiscale 80458470582

Telefono: 06 862681

legambiente@legambiente.it

www.legambiente.it

RESPONSABILE

Serena Carpentieri

TEAM REDAZIONE

Eleonora Angeloni, Lisa Bueti,

Mariangela Galimi

SUPERVISIONE E COORDINAMENTO

Christian Elevati

EDITING

Antonella Gangeri

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

Eva Scaini

FOTO

Foto di copertina di David Fricano

Elia Andreotti, foto a pagina 3 (in basso), 27, 28, 43, 82

Valeria Battaglia, foto a pagina 35

Sara Casna, foto a pagina 58

Giusi De Castro, foto a pagina 51 (piccola)

Enel Green Power, foto a pagina 52

David Fricano, foto a pagina 2 (in alto) e 14

Fabrizio Giudice, foto a pagina 12 (in alto), 25 e 26

Cascina Govean – CEA di Legambiente, foto a pagina 29 e 30

Daniele Pagani, foto a pagina 38 (in alto)

Stefano Raimondi, foto a pagina 49

SOMMARIO

Lettera del Presidente	1
Il 2023 in 10 azioni di successo	2
2023. Un anno di confine	4
1 NOTA METODOLOGICA	10
2 INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE CHI SIAMO	11
2.1 Visione, missione, valori	13
2.2 La storia	15
3 STRUTTURA - GOVERNO - AMMINISTRAZIONE	
3.1 La governance	17
3.2 I nostri stakeholder	20
4 PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE	
4.1 La sede nazionale	36
5 OBIETTIVI E ATTIVITÀ DEL 2023 COSA FACCIAMO	37
5.1 Clima ed energia	39
5.2 Aria, mobilità, città	45
5.3 Natura e biodiversità	49
5.4 Agroecologia	52
5.5 Acqua	55
5.6 Economia circolare	58
5.8 Plastiche in mare e nelle acque interne	61
5.9 Legalità	65
5.10 Animali	68
5.11 Periferie e giustizia sociale	72
COMUNICAZIONE	75
Stampa e TV	76
Digital engagement	79
Le nostre riviste	83
6 SITUAZIONE ECONOMICA FINANZIARIA	85
MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO	93

Il 2023 è stato l'anno del XII Congresso nazionale "L'Italia in cantiere". E, come da tradizione, è stato un anno molto impegnativo. Dall'inizio dell'anno fino all'estate abbiamo lavorato, con un lavoro corale di tutti i livelli associativi, per condividere la scrittura degli appunti che hanno indirizzato la discussione congressuale. Abbiamo poi organizzato, nei 3 mesi autunnali, i momenti di confronto e discussione con i Circoli nelle assemblee dei Comitati regionali per la definizione della strategia associativa nel mandato congressuale 2023-2027. È stato un lungo viaggio per l'Italia che ci ha condotti alla tre giorni congressuale nazionale che si è tenuta a Roma, dall'1 al 3 dicembre, nell'Auditorium del Massimo all'Eur, quattro anni dopo quello tenutosi al Museo ferroviario nazionale di Pietrarsa a Napoli.

E, proprio perché non ci risparmiamo mai, per accompagnare il lavoro verso il Congresso nazionale di Roma, abbiamo anche inaugurato e promosso una nuova campagna itinerante "I cantieri della transizione ecologica", per far vedere a tutte e tutti che la riconversione ambientale dell'economia italiana, che invocavamo già 40 anni fa, si sta concretizzando nel Paese.

In realtà, come sempre, è stato un anno doppiamente impegnativo. Infatti, le attività congressuali, che hanno coinvolto l'associazione per tutto l'anno, si sono aggiunte, e non sostituite, al fitto calendario associativo, fatto di forum, eventi pubblici, manifestazioni, iniziative di volontariato, campagne nazionali e territoriali, etc. E questo bilancio sociale testimonia in modo impeccabile lo straordinario impegno profuso sul territorio grazie alle nostre volontarie e volontari.

È stato un anno molto significativo. Abbiamo avuto riconoscimenti importanti, mai scontati, per tutta la nostra associazione. Ne abbiamo avuto uno istituzionale autorevolissimo, con la medaglia che il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ci ha assegnato in occasione della presentazione del Rapporto Ecomafia 2023.

In ambito musicale la nostra storica amica Elisa ci ha fatto un nuovo regalo. Nel 2022, durante il tour di concerti in giro per l'Italia ha promosso la campagna Music for the planet, con cui abbiamo ricevuto donazioni per la messa a dimora di alberi nell'ambito del progetto Life Terra. E, nel 2023, a proposito di regali, ci ha donato una grandissima visibilità nel suo concerto milanese al Forum di Assago, andato in onda in prima serata su Canale 5 il 24 dicembre e in replica il giorno di Natale, durante il quale ha invitato più volte il pubblico a inviare un SMS solidale per contribuire a mettere a dimora altri alberi.

Abbiamo continuato a investire sul coinvolgimento giovanile nell'attivismo ambientale (al raduno nazionale di Paestum organizzato a maggio abbiamo coinvolto ben 400 under 35 da tutta Italia) e sulle iniziative di solidarietà (con la raccolta fondi "Ricostruiamo il cuore verde dell'Emilia-Romagna" abbiamo aiutato alcune aziende agricole presenti nelle zone che hanno subito danni causati dalla terribile alluvione). Abbiamo continuato le nostre iniziative di promozione delle energie rinnovabili per liberarci dalla dittatura delle fossili, organizzando anche la manifestazione "Scatena le rinnovabili" davanti al Ministero della cultura a Roma, con pale eoliche e pannelli fotovoltaici al seguito.

Abbiamo messo in campo innumerevoli azioni per fermare la crisi climatica. Gli effetti sono ormai sotto gli occhi di tutti. Ce lo ricorda in modo inesorabile anche la fusione dei ghiacciai sulle Alpi, giganti bianchi (in confronto alle dimensioni umane, come è ben evidente nella foto di copertina) che stanno diventando sempre più nani a causa dell'aumento della temperatura media terrestre causata dalla combustione di carbone, gas e petrolio. Dagli anni '80 ci siamo presi un impegno gravoso, quello di contribuire a fermare l'emergenza climatica e i suoi effetti, a partire dalla distruzione causata dagli eventi estremi, dalla perdita di vite umane e dai danni alla biodiversità. Anche questo bilancio sociale evidenzia che stiamo mantenendo quell'impegno.

Stefano Ciafani
Presidente nazionale di Legambiente

IL 2023 IN 10 AZIONI DI SUCCESSO



1

CON 312 VOLONTARI E
VOLONTARIE ABBIAMO SALVATO
**100 TARTARUGHE
MARINE**, MONITORATO
35 NIDI E RACCOLTO 114
SEGNALAZIONI DAL SERVIZIO
SOS TARTARUGHE

2

CON LA NOSTRA FESTA DELL'ALBERO
ABBIAMO MESSO A DIMORA
PIÙ DI **10.000 ALBERI**, RIEMPIENDO DI VERDE
OLTRE 280 AREE IN TUTTA ITALIA

3

CON SPIAGGE E FONDALI
PULITI ABBIAMO PULITO
OLTRE **200 KM** DI LITORALE
INSIEME A CENTINAIA
DI VOLONTARI E VOLONTARIE,
RACCOGLIENDO IN MEDIA
961 RIFIUTI OGNI 100 METRI
LINEARI DI SPIAGGIA

4

GRAZIE A **100 BEEHOTEL**
INSTALLATI IN LUOGHI
STRATEGICI DEL NOSTRO PAESE
ABBIAMO RICREATO PICCOLE
OASI DI BIODIVERSITÀ PER
FAVORIRE LA DIFFUSIONE DI
API E INSETTI IMPOLLINATORI

5

ABBIAMO CONTRIBUITO
A FAR APPROVARE 25 PROGETTI
DI **COMUNITÀ ENERGETICHE
RINNOVABILI** CHE COINVOLGONO
60 COMUNI DEL CENTRO ITALIA COLPITI
DAL SISMA DEL 2009 E DEL 2016



6

CON IL PROGETTO LIFE
PERDIX ABBIAMO SALVATO
LA **STARNA ITALIANA**
(PERDIX PERDIX ITALICA),
CONSIDERATA ESTINTA IN
NATURA DA OLTRE 50 ANNI

8

SUBITO AL FIANCO DELLE
AZIENDE AGRICOLE COLPITE
DALL'ALLUVIONE A MAGGIO
IN **EMILIA-ROMAGNA**:
CON LA PRIMA PARTE DEI
FONDI RACCOLTI 4 BELLISIME
REALTÀ DEL TERRITORIO
STANNO GIÀ RIPRENDENDO
VITA

9

CON ORGOGLIO E TANTA
EMOZIONE: È STATO UN ONORE
RICEVERE LA **MEDAGLIA
DEL PRESIDENTE
DELLA REPUBBLICA**
SERGIO MATTARELLA PER LA
NOSTRA LOTTA ALL'ECOMAFIE.
UN MOTIVO IN PIÙ PER
CONTINUARE AD AGIRE CON
FORZA E IMPEGNO

7

PARTECIPANDO AL PROGETTO LIFE
NAT.SAL.MO LA **TROTA NATIVA
MEDITERRANEA**
È TORNATA NEI FIUMI MOLISANI

10

CE L'ABBIAMO FATTA! ABBIAMO
INFLUENZATO IL **VOTO DEL
PARLAMENTO EUROPEO**
PER UNA NUOVA DIRETTIVA SULLA
QUALITÀ DELL'ARIA E UN NUOVO
REGOLAMENTO SU VENDITA AUTO
E FURGONI A BENZINA E DIESEL
CHE CAMBIERANNO IN MEGLIO
LA SALUTE E LA VITA DEI CITTADINI
DELL'UNIONE



2023. UN ANNO DI CONFINE

SI CHIUDE UN QUADRIENNIO INTENSO, SI APRONO SFIDE ANCORA PIÙ AMBIZIOSE

Il 2023 è stato l'anno del nostro Congresso Nazionale, che si tiene ogni 4 anni, e che ha avuto luogo Roma l'1, 2 e 3 dicembre, chiudendo così il mandato congressuale 2020-2023.

Un momento fondamentale della nostra vita associativa per guardare indietro, analizzando azioni, iniziative, sconfitte e vittorie, ma soprattutto per guardare avanti, facendo tesoro delle lezioni apprese, valutando le priorità sulla base di quello che sta accadendo in Italia e nel mondo oggi, confermando l'impegno nelle sfide che riguardano la transizione ecologica, sempre più improrogabili.

4 anni durissimi e bellissimi, iniziati durante la terribile pandemia, durante i quali abbiamo fatto di tutto perché non fossero spostate dalle agende politiche le azioni prioritarie su clima e ambiente.

Abbiamo contribuito a far approvare leggi importanti, costruito percorso di bellezza in luoghi preziosi ma dimenticati, creato nuove alleanze con Istituzioni lungimiranti, imprese e Università innovative, organizzazioni di cittadini e del mondo del lavoro desiderose di agire. Abbiamo denunciato e lottato in tribunale e continueremo a farlo, con rinnovato coraggio, nei prossimi 4 anni.

I NOSTRI ULTIMI 4 ANNI. I NUMERI CHE CI RENDONO MOLTO ORGOGLIOSI

+68
NUOVI
CIRCOLI

+40%
NUOVI SOCI
E SOCIE

OLTRE 12.000
INIZIATIVE DI VOLONTARIATO
ORGANIZZATE DAI NOSTRI
CIRCOLI

OLTRE 500.000
ATTIVISTI E ATTIVISTE
DIGITALI SUPPORTANO
LE ATTIVITÀ ONLINE

+77%
DONAZIONI E TANTI NUOVI
SOSTENITORI E SOSTENITRICI

418.186
STUDENTI E STUDENTESSE
HANNO PARTECIPATO
AI PERCORSI DI EDUCAZIONE
AMBIENTALE

10.195
RAGAZZI E RAGAZZE
COINVOLTI DAI COORDINAMENTI
REGIONALI GIOVANI

240
IMPRESE
PARTNER

630
AZIENDE CI HANNO SCELTO
PER FARE VOLONTARIATO
AZIENDALE

72
PROGETTI FINANZIATI SUI
QUALI ABBIAMO LAVORATO

LE 204 TAPPE CHE VOGLIAMO RICORDARE

Le abbiamo indicate una per una nel volume *Ci siamo fatti in quattro!*, che rappresenta in sintesi il bilancio di questo quadriennio. Qui ne citiamo alcune, che ci stanno particolarmente a cuore, risultati che hanno cambiato la nostra storia di associazione ma anche quella del nostro Paese.

→ Nel 2020 è stato approvato l'emendamento nel decreto legge Milleproroghe, da noi fortemente voluto, che consente la produzione e lo scambio di energia da fonti rinnovabili attraverso la creazione di Comunità Energetiche Rinnovabili.

→ Nel 2021 abbiamo creato la prima comunità energetica a Napoli est, che ha dato il via a molte altre esperienze di autoproduzione e contrasto alla povertà energetica curate e seguite dai nostri Circoli, e portato avanti la denuncia pubblica, l'esposto penale arrivando all'inizio del processo contro i responsabili dell'inquinamento da PFAS in provincia di Vicenza.

→ Nel 2022 abbiamo festeggiato l'approvazione della Legge sul biologico

→ Nel 2023 abbiamo assistito finalmente alla condanna per omicidio colposo aggravato di 392 vittime dell'amianto nel processo Eternit Bis.

Il nostro lavoro, come sempre, ha superato i confini nazionali, portandoci a intensificare le attività per attuare appieno la strategia europea sul clima e accelerare la transizione ecologica.



SCOPRI LE NOSTRE 204 TAPPE

[DOWNLOAD](#)



VERSO IL CONGRESSO NAZIONALE CON LA CAMPAGNA "I CANTIERI DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA"

Da maggio a novembre 2023 abbiamo portato in giro per l'Italia la nuova campagna I Cantieri della transizione ecologica: si tratta di un viaggio itinerante, in 17 le tappe, per raccontare cantieri, progetti ed esperienze di eccellenza in Italia che sono (e saranno) motore della transizione ecologica ed energetica ma anche di benefici concreti in termini ambientali, occupazionali ed economici.

Insieme ai Comitati regionali e ai Circoli abbiamo mappato 112 cantieri suddivisi in 10 aree tematiche rappresentative della rivoluzione già in atto nel nostro Paese.

ALCUNI ESEMPI VIRTUOSI

La 3SUN gigafactory di Catania sta diventando il più grande impianto di produzione di pannelli fotovoltaici d'Europa; l'impianto di biometano di Schiavon (VI) in Veneto è il maggiore in Europa nel suo genere: qui, grazie a un consorzio di 117 allevatori locali, saranno trasformati i reflui zootecnici in energia rinnovabile e fertilizzante; la Cartiere di Guarcino S.p.A. (FR), associata ad Assocarta, sta già autoproducendo energia elettrica e gestendo in maniera sostenibile l'acqua e il riciclo della carta.

Il parco tessile chierese PACTH di Torino è un esempio di contrasto al consumo di suolo: al posto di una scuola abbandonata da 15 anni, e senza edificare nuovamente, oggi è un'area verde di circa 6.000 mq, che si collega a un altro parco, con un totale di 11.000 mq di verde.

Ricordiamo anche il repowering degli impianti eolici esistenti in provincia di Benevento, la conclusione dei lavori di bonifica dell'ex discarica di Matera "La Martella" che hanno consentito la chiusura della procedura di infrazione europea, il lavoro avviato dal Consorzio Nazionale degli Oli minerali Usati (CONOU), che raccoglie e ricicla un rifiuto pericoloso come l'olio lubrificante; ma anche il percorso di sostenibilità e innovazione della filiera bieticolo-saccarifera italiana avviato da COPRO-B e il nuovo sistema di collettamento fognario e depurazione di Gavardo, Villanuova sul Clisi e Vallio Terme (BS) con A2A.

Tante belle storie di un'Italia che conosce bene l'importanza della transizione ecologica e ha già cominciato a metterla in atto (e noi a valorizzare).

SE TI DICO CANTIERE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA A COSA PENSI IN UNA PAROLA? LA VOCE DI ALCUNE DELEGATE E DELEGATI AL CONGRESSO NAZIONALE

"Giustizia climatica"

MARTINA

"Concretezza"

SANDRO

*"Il passaggio dalle fossili
alle rinnovabili"*

GIUSEPPE

"Emissioni zero"

ILENIA

"Eolico offshore"

FRANCESCO

*"Un luogo in cui si costruisce
un futuro più sostenibile"*

CHIARA

*"Innovazione ambientale
e sociale"*

ANGELO

"Trasformazione"

FRANCESCA

"Transizione alimentare"

GIULIA

"Coraggio"

FRANCESCA

"Lavoro"

KATIUSCIA

"Forse ce la faremo!"

MARCO

"Rivoluzione energetica"

GRAZIA

*"Costruire, a volte anche
demolire qualcosa di brutto!"*

MARIA

"A Legambiente!"

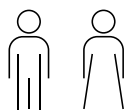
RICCARDA

IL NOSTRO XII CONGRESSO NAZIONALE: L'ITALIA IN CANTIERE QUESTA È L'ITALIA CHE VOGLIAMO: PIÙ VERDE, PIÙ INNOVATIVA, PIÙ INCLUSIVA

Abbiamo scelto un titolo molto pragmatico: *L'Italia in cantiere*. *Innovare, includere, riconvertire* per il nostro XII Congresso nazionale: siamo convinti che, per uscire dalla crisi ambientale e garantire un futuro più verde, innovativo e inclusivo, il nostro Paese dovrà aprire e chiudere moltissimi cantieri del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza, spendendo al meglio le risorse europee e nazionali. Dovrà farlo rapidamente, mettendo in campo politiche ambiziose, impegnandosi subito nella decarbonizzazione, sostenendo concretamente i cantieri che già stanno portando avanti la transizione, investendo su innovazione e sostenibilità ambientale.

I nostri 3 giorni di Congresso sono stati molto belli, intensi proficui: abbiamo discusso e definito il progetto associativo dei prossimi 4 anni e le nostre priorità di azione, con un occhio di riguardo ai fronti di guerra che ci preoccupano, per i quali vogliamo solo pace.

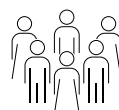
Durante il Congresso sono stati nominati la nuova Assemblea dei Delegati, il Consiglio Nazionale e il Collegio dei Garanti.



901
DELEGATI E DELEGATE
695
TRA ACCREDITATI
E VOTANTI



OLTRE **100**
OSPITI ESTERNI DEL MONDO
ISTITUZIONALE, DELLA RICERCA,
DELL'IMPRESA, DEL TERZO
SETTORE, DEL GIORNALISMO
E DELLA SOCIETÀ CIVILE



10
GRUPPI DI LAVORO
TEMATICI

RINGRAZIAMO TUTTI PER L'INTENSITÀ E LA PARTECIPAZIONE. CITIAMO QUI ALCUNI OSPITI (IN ORDINE SPARSO)

Il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Pichetto Fratin e la viceministro Vannia Gava, il Presidente della Commissione Rifiuti Jacopo Morrone, il Commissario di Governo per la ricostruzione dell'Isola di Ischia Giovanni Legnini, la Segretaria del PD Elly Schlein, il Presidente di Libera Luigi Ciotti, il Presidente di ANAC Giuseppe Busia, il Segretario Generale Autorità di Bacino del Po Alessandro Bratti, il climatologo del CNR Antonello Pasini, la Professoressa dell'Università di Siena Cristina Fossi, il Presidente di Elettrocità Futura Agostino Rebaudengo, la Presidente del Kyoto Club Catia Bastioli, la Direttrice di Ispra Maria Siclari, il Segretario di CGIL Maurizio Landini, i genitori di Giulio Regeni.

RIVIVI IL NOSTRO
XII CONGRESSO NAZIONALE

<https://www.legambiente.it/congresso/>



CI ASPETTANO 4 ANNI INTENSISIMI: ECCO I NOSTRI 10 CAMPI DI AZIONE

Un momento cruciale del Congresso nazionale ha riguardato l'agenda delle priorità del mandato associativo 2024/2027. Frutto di una lunga preparazione che ci ha coinvolto tutti, in ogni articolazione territoriale, e approvata in quell'occasione.

RIVOLUZIONE ENERGETICA
ECONOMIA CIRCOLARE
MOBILITÀ SOSTENIBILE
AGROECOLOGIA
INQUINAMENTO E RICONVERSIONE INDUSTRIALE
ADATTAMENTO ALLA CRISI CLIMATICA
RIGENERAZIONE URBANA E PERIFERIE
GIOVANI, UNIVERSITÀ E SCUOLA
AREE PROTETTE, BIODIVERSITÀ E FORESTE
LOTTA ALL'ILLEGALITÀ

1. NOTA METODOLOGICA

Il Bilancio Sociale 2023 di Legambiente Nazionale APS è stato realizzato nel rispetto delle “Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore ai sensi dell’Art. 14 Comma 1 D.LGS 117/2017”. La corrispondenza alle sezioni delle Linee guida ministeriali è segnalata da appositi titoli in verde posizionati in alto a sinistra delle pagine che aprono i capitoli del Bilancio. Inoltre, in coerenza con il Decreto relativo alle “Linee guida per la realizzazione di sistemi di valutazione dell’impatto sociale delle attività svolte dagli enti del Terzo settore”, questo lavoro descrive i risultati raggiunti da Legambiente nel 2023 sia a livello di output (prodotti, servizi messi a disposizione grazie alle attività realizzate) che a livello di outcome (cambiamenti generati nella vita di persone, comunità e soggetti del nostro territorio in termini di accesso a diritti fondamentali, giustizia sociale, ambientale, benessere). Ciò è stato possibile perché l’intera associazione, a livello nazionale, ha concluso nel 2021 un lungo percorso che ha portato a sviluppare competenze e strumenti finalizzati a una pianificazione strategica basata sulla “Teoria del Cambiamento”.

Grazie a questo lavoro di programmazione pluriennale, che ha coinvolto a diverso titolo tutti i livelli dell’associazione, Legambiente ha potuto:

- identificare le priorità in termini di impatto come declinazione delle 5 sfide strategiche emerse a seguito del penultimo Congresso Nazionale tenutosi a novembre 2019;
- strutturare un sistema di monitoraggio e valutazione dei risultati in termini di impatto sociale generato su alcuni indicatori ritenuti prioritari e rendicontati nel presente bilancio;
- avviare una ristrutturazione interna in modo tale da supportare al meglio la pianificazione strategica e la sua valutazione, in ottica di miglioramento e di apprendimento continuo.

Poiché la strategia di riferimento di Legambiente è pluriennale, ogni Bilancio Sociale, compreso il presente, ha preso in considerazione solo i risultati raggiunti nell’anno solare di riferimento, anche se tali risultati sono il frutto del lavoro degli anni precedenti (con particolare riferimento alla precedente pianificazione strategica) e prevedono sviluppi negli anni a venire. Con il Congresso Nazionale di dicembre 2023 si è chiusa ufficialmente la precedente pianificazione quadriennale e sono state poste le basi per la pianificazione 2024-2027, con una conseguente rielaborazione di 30 obiettivi pluriennali, che afferiscono ai temi qui di seguito riportati:

1. Rivoluzione energetica
2. Economia circolare
3. Mobilità sostenibile
4. Agroecologia
5. Inquinamento e riconversione industriale
6. Adattamento alla crisi climatica
7. Rigenerazione urbana e periferie
8. Giovani, università, scuola
9. Aree protette e biodiversità
10. Lotta all’illegalità

In questa edizione, come nelle precedenti, si è integrata la metodologia nota come *outcome harvesting*¹ con i dati raccolti grazie al sistema di monitoraggio e valutazione sopra descritto. Vista la centralità degli stakeholder nella raccolta e nella valutazione degli outcome, Legambiente ha previsto anche per il presente Bilancio un team di lavoro interno dedicato, coordinato dalla Vicedirettrice Serena Carpentieri e composto da Eleonora Angeloni, Lisa Bueti e Mariangela Galimi, che ha curato direttamente sia la raccolta presso i differenti stakeholder sia l’individuazione di soggetti particolarmente rilevanti. In totale, fra stakeholder interni ed esterni sono state raccolte informazioni da circa 100 soggetti.

Il rendiconto economico finanziario è stato realizzato utilizzando gli schemi di bilancio previsti dal Decreto Ministeriale del 5 marzo 2020. Nell’impostazione generale si è scelto come sempre un approccio che garantisca, oltre a completezza d’informazioni e trasparenza, anche semplicità e facilità di lettura, per renderlo fruibile a tutti gli stakeholder: da qui l’utilizzo di un linguaggio il più possibile divulgativo e infografiche semplici e intuitive ogni volta che la complessità o la numerosità delle informazioni lo ha richiesto.

Maggio 2024
Christian Elevati
Fondatore Mapping Change

Il presente Bilancio Sociale è stato approvato dall’Assemblea dei Delegati di Legambiente in data 4 maggio 2024.

1) Il Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite (UNDP) lo definisce “un approccio valutativo che, a differenza di altri metodi, non misura il progresso verso risultati predeterminati, ma piuttosto raccoglie le prove di ciò che è stato realizzato e lavora a ritroso per determinare se e come... [le organizzazioni] abbiano contribuito al cambiamento”.

2. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

CHI SIAMO

**SIAMO L'ASSOCIAZIONE CHE DA PIÙ TEMPO
IN ITALIA SI OCCUPA DI AMBIENTE
E DI INQUINAMENTO, LA PIÙ DIFFUSA,
LA PIÙ CONOSCIUTA E SICURAMENTE
TRA LE PIÙ AMATE.**

**SIAMO L'UNIONE DI TANTE PERSONE LEGATE
DA UN BELLISSIMO SOGNO: VIVERE IN UN PAESE,
IN UN MONDO, PIÙ VERDE E INNOVATIVO,
PIÙ DIGNITOSO PER TUTTI E RISPETTOSO DI TUTTI,
NATURA, ANIMALI, PERSONE.**



IL TEMPO NON HA CAMBIATO LA NOSTRA IDENTITÀ

Sono passati più di 40 anni da quando abbiamo messo a punto quelli che volevamo essere e quello che volevamo fare per migliorare il presente e dare un futuro al pianeta che abitiamo.

Anche oggi la nostra missione, la visione che ci guida sempre più lontani, i nostri valori che rappresentiamo in ogni azione sono punto di riferimento imprescindibili della nostra Associazione per noi e tutti gli stakeholder.



UNA VISIONE

UNA MISSIONE

I NOSTRI VALORI

Un mondo nel quale la cultura ambientale sia fondata sulla tutela dell'esistente, sulla promozione di scelte, idee e comportamenti che riescano a incidere concretamente e positivamente su un futuro sostenibile per tutti, in un equilibrato e rispettoso rapporto tra gli esseri umani, con gli altri esseri viventi e la natura.

Promuoviamo il dialogo e la collaborazione fra le persone e fra i popoli, sostenendo la ricerca e la diffusione di soluzioni efficaci per costruire un mondo di pace e sostenibilità ambientale, con più diritti e democrazia, più giustizia sociale, nel segno della parità tra i generi e della fine di ogni discriminazione, e per garantire un futuro più sostenibile.

Economia circolare ed economia civile, risparmio ed efficienza energetica, utilizzo di fonti di energia pulita e rinnovabile, lotta all'inquinamento e alla crisi climatica, valorizzazione e tutela della biodiversità, delle aree naturali e dell'ambiente in cui viviamo, miglioramento dell'ecosistema urbano, cittadinanza attiva e volontariato, inclusione sociale e tutela dei beni comuni, lotta alle ecomafie e all'illegalità. Questi sono gli ambiti nei quali realizziamo concretamente la nostra visione, in tutte le iniziative a livello nazionale, europeo e internazionale.

PLURALISMO E INCONTRO Promuoviamo il pluralismo culturale e politico e siamo aperti al dialogo, senza pregiudizi di natura ideologica, politica e religiosa. L'incontro con ogni persona, comunità e cultura è un'opportunità preziosa e irrinunciabile. Siamo impegnati ad affermare in ogni circostanza la dignità delle persone e delle comunità e a garantire pari opportunità per ognuna di esse, contro ogni tipo di discriminazione.

PACE E SOLIDARIETÀ Crediamo nella solidarietà tra le persone e tra i popoli come fondamento dell'organizzazione sociale e delle relazioni internazionali. Crediamo nell'importanza di perseguire la pace come unico presupposto per una convivenza civile, equa e giusta.

TRASPARENZA Pratichiamo la trasparenza nella gestione e nella comunicazione di tutte le nostre attività e iniziative.

LEGALITÀ Combattiamo e denunciando ogni forma di illegalità ai danni dell'ambiente, dei beni comuni e della collettività, nella convinzione che il rispetto della legge sia una garanzia per un mondo migliore.

PROTAGONISMO DELLA SOCIETÀ CIVILE Crediamo in un cambiamento che muove dalla periferia verso il centro e dal basso verso l'alto, sostenendo e dando voce all'iniziativa delle comunità locali, delle associazioni e dei movimenti della società civile.

COLLABORAZIONE Consideriamo essenziale, per il raggiungimento dei nostri obiettivi strategici, la collaborazione con organizzazioni e Istituzioni che condividono la nostra visione.

INDIPENDENZA Siamo un movimento indipendente da partiti politici e da qualunque tipo di relazione di potere. Portiamo avanti la nostra missione nell'esclusivo interesse della collettività e del bene comune.



Legambiente Nazionale APS - RETE ASSOCIATIVA - ETS è un ente del Terzo Settore che esercita alcune attività di interesse generale per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Facendo riferimento al Codice del Terzo Settore, all'articolo 5 del decreto legislativo n.117 del 3 luglio 2017, le nostre attività di interesse generale riguardano: interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente (e); interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio (f); la ricerca scientifica di particolare interesse sociale (h); l'organizzazione e gestione di attività turistiche d'interesse sociale, culturale o religioso (i); la formazione extra-scolastica (l); la cooperazione allo sviluppo (n); l'accoglienza umanitaria (r); l'agricoltura sociale (s); la promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata (v); la promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, la promozione delle pari opportunità (w); la protezione civile (y) e la riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata (z).

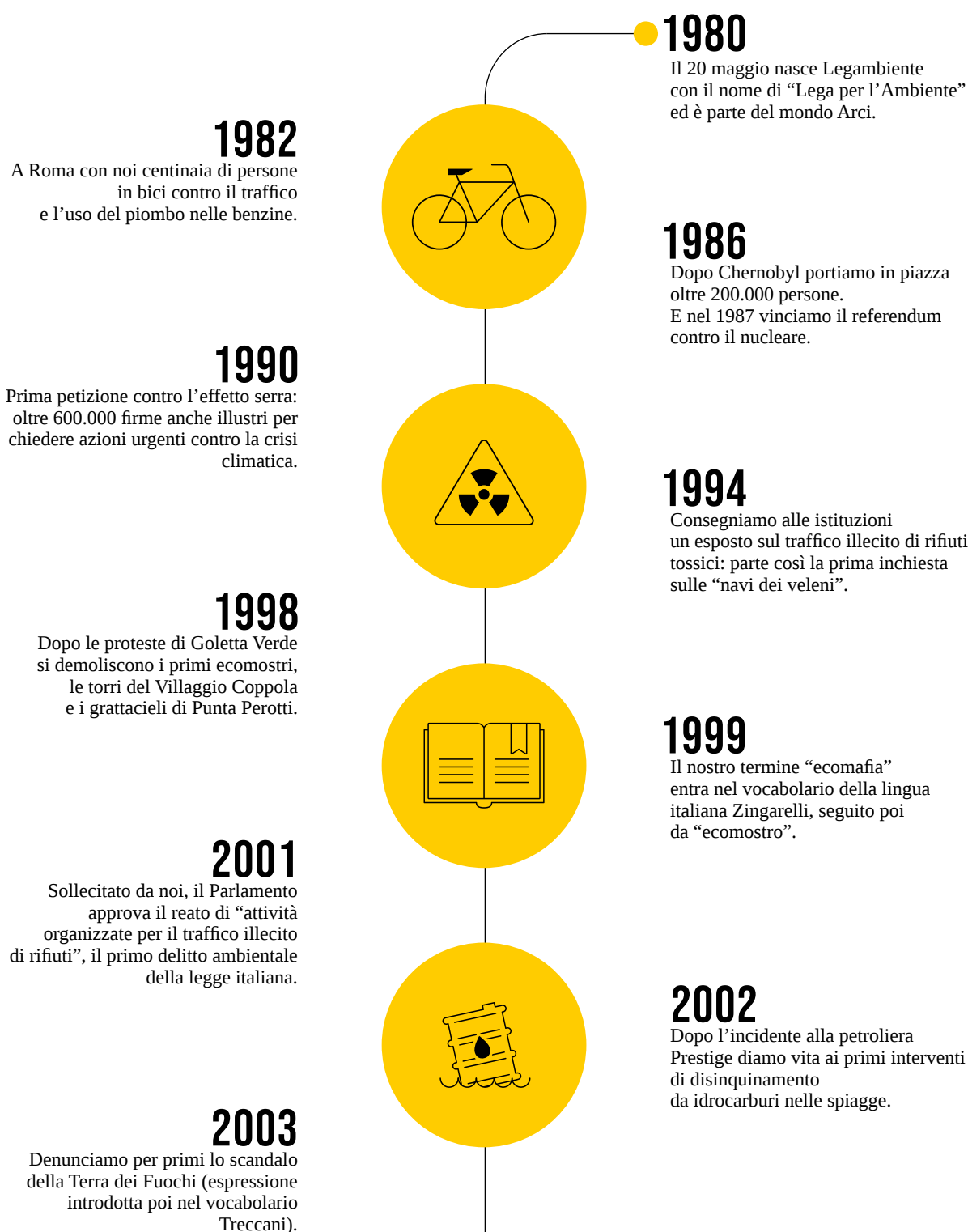


**PER APPROFONDIRE VAI ALLO STATUTO
DI LEGAMBIENTE APS - RETE ASSOCIATIVA - ETS**

[DOWNLOAD](#)

43 ANNI DI STORIA

PER CAMBIARE LA VITA DEL NOSTRO PAESE, E NON SOLO, IN MEGLIO



2009

Dopo il terremoto a L'Aquila, con i nostri volontari della Protezione civile specializzati nel recupero di beni culturali salviamo 5.000 opere d'arte.

2012

Dopo tanto impegno l'Italia è la prima in Europa a bandire i sacchetti non compostabili per l'asporto merci.

Grazie a noi e LAV sono liberati i 2.639 beagle dell'allevamento lager Green Hill.

2017

Grazie alla campagna *Piccola grande Italia* viene approvata la legge che tutela e valorizza i piccoli Comuni.

Interveniamo alla prima Conferenza Mondiale ONU sugli oceani per raccontare 30 anni di *citizen science* in difesa del mare.

2019

L'Europarlamento approva la Direttiva per la riduzione della plastica monouso, ricalcando alcune leggi italiane approvate grazie al nostro lavoro.

Dopo una nostra lunga battaglia, passa l'emendamento al Codice della Strada che equipara i monopattini alle bici per le regole di circolazione.

2021

Insieme a noi nasce la prima Comunità energetica rinnovabile e solidale a Napoli est: 40 famiglie usufruiscono di energia rinnovabile e condivisa dall'impianto solare risparmiando circa il 20% in bolletta.

**2023**

• **Legalità:** Sergio Mattarella ci consegna la **Medaglia del Presidente della Repubblica** per il Rapporto Ecomafia a coronamento di 30 anni di grande impegno.

• È merito anche nostro la revisione della nuova **Direttiva sulla qualità dell'aria** votata dal Parlamento Europeo (limiti di esposizione agli inquinanti uguali a OMS entro il 2035). E il nuovo regolamento europeo che vieta la vendita di auto e furgoni a benzina e diesel dal 2035.

2008

Migliaia di persone partecipano alla nostra manifestazione *In marcia per il clima* a Milano.

2011

Siamo in prima fila nella campagna sul referendum che ferma il nucleare e sancisce l'inalienabilità dell'acqua come bene comune.

2015

21 anni di battaglie, una vittoria: è approvata la Legge sugli ecoreati che punisce penalmente i reati di inquinamento, disastro ambientale, omessa bonifica e impedimento del controllo.

2018

Passa nella Legge di Bilancio il nostro emendamento sulla micro mobilità elettrica in città.

2020

Approvato l'emendamento nel decreto legge Milleproroghe, da noi fortemente voluto, che consente la produzione e lo scambio di energia da fonti rinnovabili attraverso la creazione di Comunità Energetiche Rinnovabili.

2022

Finalmente la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi entra nella Costituzione! Approvata l'integrazione agli Articoli 9 e 41.

Grazie al nostro impegno, e dopo 13 anni, la norma che regola e incentiva l'agricoltura biologica è approvata dal Senato e diventa legge.

3. STRUTTURA - GOVERNO - AMMINISTRAZIONE

LA GOVERNANCE

UNA REALTÀ SEMPRE PIÙ GRANDE E UNITA PER FARE SEMPRE DI PIÙ

In questi ultimi anni è in crescita la sensibilità nei confronti dei temi dell'ambiente, l'urgenza di agire per contrastare la crisi climatica, la necessità di essere tutti responsabili nel cambiare il mondo.

E continuiamo a crescere anche noi: presenze ed energia che si aggiungono richiedono un'organizzazione ancora più attenta e puntuale, aperta, in grado di accogliere tutti i punti di vista e di confrontarsi su ogni strategia, scelta, azione. Questi principi guidano la nostra governance.

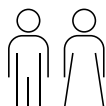


CONOSCI LE PERSONE CHE FANNO PARTE
DEI NOSTRI ORGANI SOCIALI

<https://www.legambiente.it/chi-siamo>

I PRINCIPALI ORGANI ASSOCIATIVI DI LEGAMBIENTE NAZIONALE APS - RETE ASSOCIATIVA - ETS

ORGANI DELIBERANTI



ASSEMBLEA DEI DELEGATI

**È L'ORGANO DI DIREZIONE POLITICA DI LEGAMBIENTE
NAZIONALE APS TRA UN CONGRESSO E L'ALTRO
E DI CONTROLLO**

- Di cosa si occupa? Applica le decisioni congressuali; approva il bilancio consuntivo, preventivo e il bilancio sociale; controlla l'applicazione e il rispetto dello Statuto. Nomina e revoca le cariche apicali (Presidente, Direttore, Amministratore), i componenti della Segreteria, dell'Organo di controllo e di Revisione legale dei conti, la Presidenza del Comitato scientifico e del Centro di Azione Giuridica; convoca e tiene conto delle indicazioni del Consiglio.
- Quando si riunisce? Almeno 4 volte l'anno.
- Chi ne fa parte? Nominata dal Congresso il 3/12/23, oggi comprende 152 persone.

CONGRESSO

IL MASSIMO ORGANO DIRIGENTE

- Di cosa si occupa? Discute, definisce e approva il progetto associativo dei successivi 4 anni, insieme alle priorità di azione. Nomina l'Assemblea dei Delegati, il Consiglio Nazionale e il Collegio dei Garanti.
- Quando si riunisce? Ogni 4 anni. L'ultima volta si è riunito a Roma l'1, 2 e 3 dicembre 2023.
- Chi ne fa parte? Nel 2023 erano presenti 901 delegati e delegate, 695 tra accreditati e votanti.

CONSIGLIO

- Di cosa si occupa? Aggiorna o modifica le indicazioni congressuali e la definizione degli obiettivi politici e organizzativi di Legambiente.
- Quando si riunisce? Almeno 1 volta l'anno.
- Chi ne fa parte? Nominato dal Congresso il 3/12/23, oggi è composto da 159 persone.



ORGANI ESECUTIVI

DIRETTORE

Coordina le attività dell'Associazione e garantisce il rapporto tra la sede nazionale e le sedi locali. Convoca e presiede la Conferenza dei Comitati regionali e delle Province autonome di Trento e Bolzano.

→ **Giorgio Zampetti**, nominato dall'Assemblea dei Delegati il 3/12/23. In carica dal 17 marzo 2018.

SEGRETERIA NAZIONALE

È l'organo associativo responsabile, nell'ambito delle linee programmatiche definite dall'Assemblea dei Delegati, della gestione e dell'amministrazione.

- Di cosa si occupa? Coadiuvare il Presidente e il Direttore nell'esercizio delle loro funzioni. Attua le decisioni dell'Assemblea dei Delegati, definendo e perseguendo gli obiettivi associativi di Legambiente; coordina le attività dei gruppi di lavoro e dei vari settori di intervento.
- Quando si riunisce? Almeno 6 volte l'anno.
- Chi ne fa parte? Nominata dall'Assemblea dei Delegati del 17 febbraio 2024 vede la partecipazione di 24 persone.

ORGANO DI CONTROLLO

Vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto. Monitora l'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

COLLEGIO DEI GARANTI

Esamina eventuali controversie tra gli organi sociali di Legambiente APS - Rete associativa - ETS, tra i loro componenti e/o tra le articolazioni territoriali.

È stato nominato il 3/12/23 dal Congresso e oggi è composto da 5 persone.

PRESIDENTE

Rappresenta tutta l'Associazione, convoca e presiede gli organi dirigenti e ne assicura il regolare funzionamento. È anche il rappresentante legale dell'associazione nazionale.

→ **Stefano Ciafani**, nominato dall'Assemblea dei Delegati il 3/12/23. In carica dal 17 marzo 2018.

AMMINISTRATORE

Aprire e movimentare conti correnti bancari e postali e, con delibera dell'Assemblea dei Delegati, può compiere le operazioni contrattuali di natura immobiliare e mobiliare e richiedere fidejussioni e affidamenti bancari.

→ **Annunziato Cirino Groccia**, nominato dall'Assemblea dei Delegati il 3/12/23. In carica dall'11 giugno 2005.



ORGANI DI CONTROLLO E GARANZIA

REVISORE LEGALE DEI CONTI

Controlla ed esamina trimestralmente la gestione amministrativo-contabile, esamina in via preliminare i suoi bilanci e ne redige una relazione di accompagnamento.



ORGANI CONSULTIVI

CENTRO DI AZIONE GIURIDICA

È dedicato a supportare, assistere e patrocinare l'associazione negli affari legali, giudiziali e non giudiziali.

COMITATO SCIENTIFICO

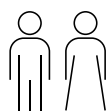
È l'organismo di consulenza e ricerca di Legambiente, in stretta collaborazione con l'Assemblea dei Delegati.

CONFERENZA DEI COMITATI REGIONALI

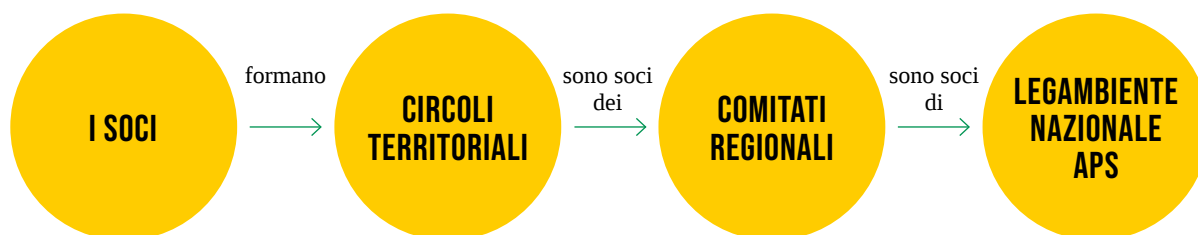
Concorre a coordinare l'iniziativa nazionale dell'associazione. Ne fanno parte Presidenti e Direttori/trici dei Comitati regionali.

COMITATI REGIONALI E CIRCOLI TERRITORIALI

Portano avanti le campagne, i progetti e i temi di rilevanza strategica nazionale e locale, in base agli indirizzi politici nazionali e regionali.



**ORGANI
TERRITORIALI**



LA RETE TERRITORIALE

“PENSARE GLOBALMENTE E AGIRE LOCALMENTE”

GUIDA TUTTO CIÒ CHE FACCIAMO.

LO METTIAMO IN PRATICA OVUNQUE, TUTTI I GIORNI

I nostri **Circoli locali** sono presenti **nel 99% delle province italiane** e in moltissimi comuni: questo straordinario radicamento territoriale, di cui siamo molto orgogliosi, è da sempre **la nostra forza**.

Ci lega un filo invisibile che ci consente di mantenere la coesione e la capacità di visione comune e al contempo garantire la necessaria libertà di azione.

482 CIRCOLI LOCALI
+10 (RISPETTO AL 2022)

18 COMITATI REGIONALI **+1** COMITATO
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

1 SEDE NAZIONALE A ROMA

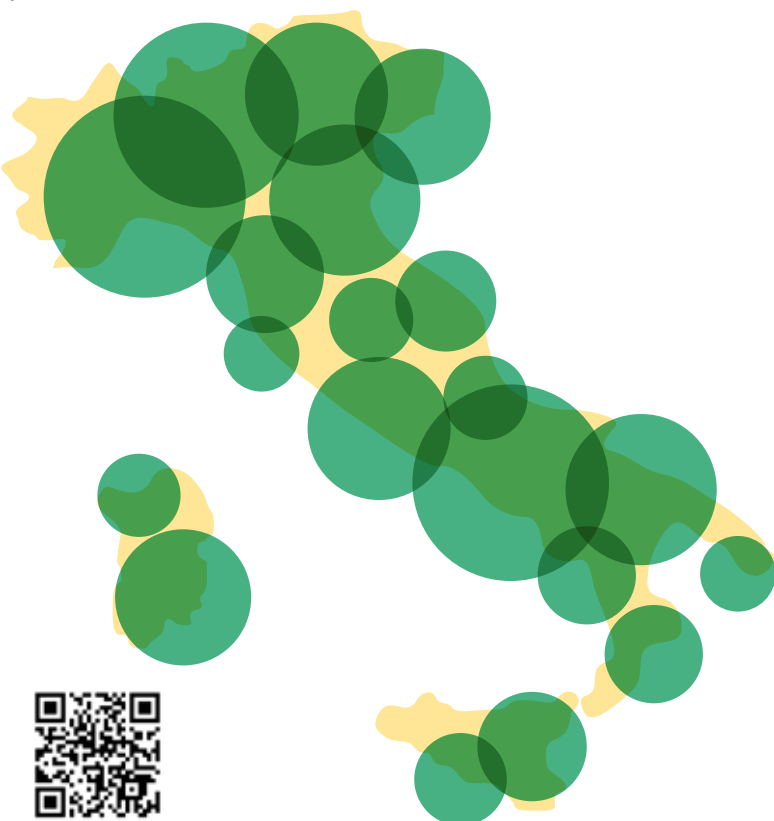
1 FONDAZIONE LEGAMBIENTE INNOVAZIONE
A MILANO

1 CENTRO PER L'AGROECOLOGIA,
A GROSSETO



SCOPRI DOVE PUOI TROVARCI

www.legambiente.it/dove-siamo



I NOSTRI STAKEHOLDER

**OGNI NOSTRO PROGETTO DIVENTA AZIONE INSIEME AI NOSTRI STAKEHOLDER.
CI AIUTANO A PRENDERE LE GIUSTE DECISIONI, CI SOSTENGONO FACENDOCI SENTIRE
VICINANZA D'INTENTI E PARTECIPAZIONE**

Abbiamo imparato ad ascoltarli e integrarne stimoli e indicazioni nelle strategie presenti e future. I nostri stakeholder sono alleati fondamentali della nostra Associazione: lavoriamo per loro e con loro, accomunati dalla stessa voglia di cambiare, dalla caparbia e l'entusiasmo, dall'amore incondizionato per il nostro Paese, la natura e le persone che lo abitano, e il nostro pianeta.

ISTITUZIONI

Riferimento imprescindibile per realizzare il cambiamento sul fronte politico, normativo e culturale.

NUOVE GENERAZIONI

Lavoriamo prima di tutto per loro e con loro per costruire un futuro migliore.

IMPRESE

Motore indispensabile per riconvertire l'economia e concretizzare la sostenibilità ambientale, sociale, economica.

COLLETTIVITÀ

Diamo voce ai cittadini e alle cittadine che si ribellano per difendere il diritto a un ambiente sano e alla salute.

INFORMAZIONE

Un supporto fondamentale per diffondere la cultura della sostenibilità ambientale con qualità e serietà.

UNIVERSITÀ, SCUOLA E RICERCA

Il cuore della crescita culturale, scientifica e sociale e della consapevolezza nella collettività.

CITTADINANZA ATTIVA

In prima persona, in prima linea: coloro che ci sostengono grazie al volontariato e alle donazioni, i nostri Circoli territoriali, chi lavora con noi. La forza e l'orgoglio della nostra associazione.

MAGISTRATURA, FORZE DELL'ORDINE E CAPITANERIE DI PORTO

Sono i difensori della legalità nella lotta alla criminalità ambientale, all'ecomafia e alla corruzione.

ASSOCIAZIONI E NETWORK

Il non profit, le cooperative sociali e i gruppi organizzati di cittadini, i partner dei progetti in Italia, in Europa, nel mondo: sono la conferma concreta che l'unione fa la forza.

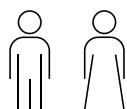
SOCI E SOCIE

L'APPARTENENZA È UN GRANDE VALORE.

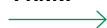
PER NOI, PER LE NOSTRE SOCIE E I NOSTRI SOCI

Cosa può significare una tessera Legambiente, ancor di più se in versione digitale? Tantissimo. Ce lo dicono i nostri associati e associate che ogni anno ci dimostrano fiducia e affezione rinnovando questo importante impegno. Socie e soci sono parte attiva dei Circoli, si danno da fare, promuovono le nostre iniziative, raccontano valori e progetti, sono orgogliosi di essere con noi.

Li ringraziamo tutti, i veterani, ma anche i giovanissimi, che sono in costante crescita. Per accogliere questi ultimi e offrire loro l'opportunità di diventare dei nostri nel 2022 abbiamo introdotto la nuova Tessera Socio Giovane (18-35 anni) alla quota speciale di 15 euro l'anno, che comprende anche l'abbonamento omaggio al mensile La Nuova Ecologia.



NEGLI ULTIMI
4 ANNI



100.000
SOCI E SOCIE ISCRITTI

NEL 2023



+1%
SOCI RISPETTO AL 2022

36%
NUOVI SOCI E SOCIE

49%
DONNE

51%
UOMINI

DIVENTA SOCIO

www.legambiente.it/soci



SVEGLIA



LA LOTTA
ALLA CRISI CLIMATICA
NON PUÒ ESSERE
PIÙ POSTICIPATA.

“

Ho scelto di essere Socia di Legambiente perché sono stanca delle parole e voglio contribuire alle iniziative di chi sa cosa fare per avere un mondo più pulito ed equo. È un piccolo sforzo, una quota davvero simbolica. Facciamoci sentire, facciamo la nostra parte anche diventando soci: il futuro lo possiamo, dobbiamo costruire noi.

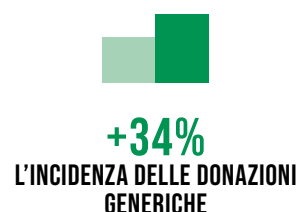
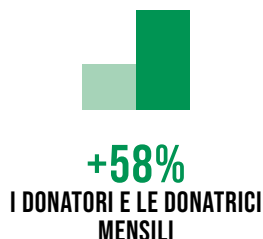
Agata, 18 anni, socia da 2

→ DONATORI E DONATRICI

RADDOPPIANO I FEDELISSIMI, CRESCE IL VALORE DELLE DONAZIONI. TUTTO QUESTO PER NOI VUOL DIRE FIDUCIA

La crisi del clima e i danni ambientali sono sempre più sentiti, anche perché hanno sempre più un impatto diretto su tutti noi. Eppure non era così scontato che la sensibilizzazione su questi temi, promossa con costanza anche dalla nostra Associazione, portasse a risultati così importanti dal punto di vista delle donazioni. Siamo sorpresi e contenti che tutto il nostro lavoro, e il nostro impegno, sia riconosciuto e apprezzato da chi ci segue.

RISPETTO AL 2022



PIÙ RISULTATI, ANCHE GRAZIE ALLE NOVITÀ 2023 DEL NOSTRO SERVIZIO DONAZIONI

Ci sono tante buone cause da sostenere: per questo siamo davvero grati alle nostre donatrici e ai nostri donatori per aver scelto quelle dell'ambiente portate avanti da noi.

Quest'anno abbiamo potenziato il nostro Servizio Donazioni per poter trasmettere a chi ci aiuta la nostra riconoscenza, tutta l'attenzione che si merita e costruire una relazione di valore nel tempo.

Ecco alcuni dei nuovi strumenti che hanno arricchito questo Servizio

- Un'area riservata accessibile solo ai donatori e alle donatrici sul sito [legambiente.it](https://www.legambiente.it)
- Una survey continuativa per accogliere feedback e suggerimenti
- Una serie di messaggi e comunicazioni personalizzate e su misura

100 NUOVE OASI DI BIODIVERSITÀ PER LE API



La campagna *Save The Queen* è una delle più amate da donatrici e donatori. Grazie ai fondi raccolti con questa campagna il 20 maggio, Giornata Mondiale delle api, **abbiamo distribuito 100 kit** composti da un mix di sementi a fioritura prolungata per il benessere delle api e degli insetti impollinatori e da un *bee hotel*, un nido progettato in materiale di origine naturale.

Tutti i nostri Circoli hanno aderito all'iniziativa posizionando i *bee hotel* in luoghi strategici e dal forte valore simbolico - come aree periferiche o parchi urbani - coinvolgendo volontari, comunità ed amministrazioni locali.



ALLUVIONE EMILIA-ROMAGNA: IL NOSTRO AIUTO PER CURARE QUESTO TERRITORIO FERITO

La violenta alluvione che ha colpito gravemente l'Emilia-Romagna nel 2023, oltre a distruggere case e rovinare interi paesi, **ha messo a terra molte aziende agricole**: per dimostrare concretamente il nostro sostegno abbiamo subito lanciato la raccolta fondi *Ricostruiamo il cuore verde dell'Emilia-Romagna*. Destinatari le aziende presenti nelle zone che hanno subito i maggiori danni e che si basano sulla valorizzazione della terra e del paesaggio, dei prodotti locali e del biologico: quelle in collina hanno subito numerose frane, quelle in pianura hanno visto i campi coperti da uno spesso strato di fango.

Grande la risposta di solidarietà dei nostri donatori e delle nostre donatrici che hanno contribuito alla raccolta fondi, e di numerosi circoli di Legambiente che si sono attivati per questo: così **abbiamo aiutato 3 aziende agricole** a risollevarsi dai danni aziendali subiti e **un'associazione di aziende agricole** a ripristinare la fertilità dei terreni. Nell'Appennino bolognese **abbiamo sostenuto la riapertura di alcune strade** per poter raggiungere i castagneti secolari isolati e trascinati via dal fango.



“

Abbiamo avuto una serie di frane, circa 30 su tutta la superficie aziendale, che conta 90 ettari. Alcune frane rendono alcuni terreni ancora irraggiungibili. Grazie anche all'aiuto di Legambiente stiamo lavorando su due frane.

Ha testimoniato nelle prime settimane dopo l'alluvione
Alvaro Prantoni, titolare dell'azienda agricola biologica Bordona

TORNA MUSIC FOR THE PLANET CON ELISA

Questa importante campagna è nata nel 2022 insieme alla cantante Elisa con l'**ambizioso obiettivo di mettere a dimora più alberi possibile nel nostro Paese**, combattendo con un nuovo polmone verde la crisi climatica e contribuendo così agli obiettivi del progetto europeo *Life Terra*. È stata un grandissimo successo il primo anno, nel 2023 è tornata in veste natalizia accompagnata da una campagna di SMS solidale.

Nei concerti live al Forum di Assago a Milano Elisa e i suoi ospiti hanno invitato il pubblico a donare chiamando o inviando un SMS al 45590: la campagna SMS solidale ha accompagnato anche il concerto *An Intimate Christmas* in prima serata su Canale 5 il 24 dicembre e in replica il 25. Ospiti come Giorgio Panariello, Pio e Amedeo e Giovanni Storti si sono fatti portavoce del nostro messaggio.

Due i risultati raggiunti: **abbiamo ricevuto 10.000 donazioni e sensibilizzato milioni di persone** sul tema della cura dell'ambiente e sulla necessità di impegnarsi in modo concreto per salvare il nostro Pianeta.

Con le donazioni metteremo a dimora migliaia di nuovi alberi in tutta Italia nell'ambito della Festa dell'Albero 2023, selezionando le aree più urgenti in cui favorire la rigenerazione urbana e il contrasto dell'inquinamento.



IL 5X1000 NON È UN COSTO MA UN DONO

Il 5x1000 rappresenta lo 0,5% dell'imposta netta (IRPEF) del reddito annuo di ciascun contribuente che lo Stato consente di destinare a realtà impegnata in campo sociale, umanitario, ambientale e molto altro ancora. **Non comporta alcun costo**, ma costituisce **un importante sostegno per noi** che ci occupiamo di tematiche estremamente urgenti e che riguardano il nostro Paese e il benessere di tutti coloro che vi abitano.

La trasparenza è sempre garantita.

Chi destina il 5x1000 alla nostra Associazione sa come sono impiegati i fondi raccolti visitando la pagina legambiente.it/5x1000/

Crescono le preferenze: +20%

La nostra campagna 5x1000 l'anno scorso è stata potenziata dalla comunicazione digitale, con ottimi risultati: registriamo **un incremento del 18% e oltre 5000 firme**, il 20% delle firme in più rispetto al 2021.

→ VOLONTARI E VOLONTARIE

HANNO TUTTE LE ETÀ, CON UN PIENO DI ENERGIA E DI VOGLIA DI FARE



400.000 PERSONE COINVOLTE
NELLA CAMPAGNA "PULIAMO IL MONDO"
IN 1.300 COMUNI



PIÙ DI **3.000** ATTIVITÀ E GIORNATE
DI VOLONTARIATO ORGANIZZATE
DAI CIRCOLI NELL'AMBITO
DELLE CAMPAGNE NAZIONALI



PIÙ DI **30.000** VOLONTARIE
E VOLONTARI PER "SPIAGGE E FONDALI
PULITI" E "FESTA DELL'ALBERO"

900 PARTECIPANTI AI CAMPI
RESIDENZIALI

E sono tantissimi, sempre di più. Sono i nostri volontari e le nostre volontarie, che quest'anno si sono impegnati ad aiutarci ad avere un Paese più bello, pulito, accogliente, oggi e per le generazioni del futuro. Hanno partecipato attivamente a molte nostre iniziative, tra cui quelle di pulizia che organizziamo da sempre, di monitoraggio scientifico sulla salute di mari e laghi, di messa a dimora di alberi in aree che ne avevano estremo bisogno e molto altro ancora. Per tutto questo non finiremo mai di ringraziarli e di accoglierli, facendo tesoro di tutta la loro positività e fiducia.



80 CAMPI DI VOLONTARIATO E TANTISSIME ATTIVITÀ

Quest'anno abbiamo realizzato **80 campi tra nazionali, internazionali e di prossimità** (aperti al volontariato territoriale) coinvolgendo le volontarie e i volontari in progetti e azioni di grande valore per noi e la comunità, destinate soprattutto ad accrescere la conoscenza dei temi più critici dell'ambiente, e quindi la consapevolezza delle persone, e contribuire così a contrastare la crisi climatica.

Ad esempio, abbiamo attivato **8 campi di volontariato in barca a vela**, iniziativa intitolata *Vele Spiegate*, in collaborazione con l'associazione Diversamente Marinai, che ci hanno consentito di tornare a monitorare e pulire le spiagge accessibili via mare nel Parco Nazionale dell'Arcipelago toscano, ai quali hanno partecipato centinaia di giovani ragazzi e ragazze.

VOLONTARI E VOLONTARIE CAMBIANO DAVVERO IL MONDO!

I volontari e le volontarie sono parte di noi e contribuiscono con noi ad avere impatti positivi in situazioni e territori fragili. Ad esempio, quest'anno i 130 volontari nei campi di volontariato presso la Riserva Naturale Isola di Lampedusa, Spiaggia dei Conigli, ci hanno permesso di salvaguardare l'ambiente naturale dove nidifica la tartaruga Caretta caretta, e hanno promosso/favorito la fruizione sostenibile della spiaggia. 40 i volontari e le volontarie nel Parco Nazionale delle Cinque Terre che prima hanno somministrato decine di questionari a turisti e visitatori e contribuito così alle nuove strategie di utilizzo e accessibilità ai sentieri del Parco. I volontari operativi nell'Area Marina Protetta Penisola del Sinis hanno avuto il compito di informare e sensibilizzare i turisti sulla fragilità dell'ecosistema dunale, monitorando flussi e criticità durante l'intera stagione estiva.



SEMPRE PIÙ RAGAZZE E RAGAZZI CI SCELGONO PER IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Nel 2022 sono stati 104, nel 2023 molti di più: abbiamo accolto 168 ragazze e ragazzi nel nostro Servizio Civile Universale, confermando che la nostra realtà interessa le nuove generazioni che vogliono mettersi in gioco e fare la loro parte, concretamente, per un mondo migliore.

Hanno partecipato a 29 progetti in 45 sedi, lavorando in particolare sui temi dell'educazione ambientale, del turismo sostenibile e della riqualificazione urbana in una cornice di educazione alla pace e alla non violenza, scelte sempre più connesse alla transizione ecologica. I numeri di quest'anno e i feedback molto positivi delle ragazze e dei ragazzi in servizio per un anno con noi ci spingono a continuare su questa strada rafforzando l'impegno in Arci Servizio Civile con una formazione sempre più aperta e universale.

→ GIOVANI

**ATTIVISTI E ATTIVISTE YOUNG
SONO L'ORGOGGIO DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE.
CI INDICANO OGGI LA STRADA PER IL DOMANI**



400 PARTECIPANTI
ALLO YOUTH CLIMATE MEETING 2023
(+100 RISPETTO AL 2022)

18 COORDINAMENTI REGIONALI
GIOVANI COSTITUITI

+ DI 300 WORKSHOP DI ENGAGEMENT
REALIZZATI IN SCUOLE E UNIVERSITÀ

ENERGIA E CORAGGIO DAL CUORE PULSANTE DI LEGAMBIENTE

Ragazze e ragazzi continuano a crescere, partecipano con entusiasmo alle nostre iniziative, sono appassionati e stimolanti, vogliono davvero cambiare il mondo e noi con loro.

Questo nostro rinnovamento, che ha avuto il punto di svolta con l'avvento di Greta, è frutto anche dell'intenso lavoro del Coordinamento nazionale giovani e dei Coordinamenti regionali. A loro si deve la messa a punto di una strategia molto concreta orientata all'ingaggio delle nuove generazioni che ha portato a creare una serie di strumenti concreti di supporto ai Circoli e all'ideazione di workshop su temi di grande interesse per ragazze e ragazzi di oggi, come la giustizia climatica, l'eco-ansia, il *fast fashion*, l'alimentazione, il rapporto tra questioni di genere ed ecologia e molto altro ancora.

Questi stessi strumenti sono stati testati negli *Youth Climate Meeting*, gli incontri nazionali e regionali dedicati a questo target, e poi portati nelle scuole superiori e nelle università (e non solo) per accrescere ulteriormente il numero di nuovi volontari e volontarie tra i 14 e i 35 anni.



QUEST'ANNO ERANO IN 400 AL NOSTRO YOUTH CLIMATE MEETING

Nel 2023 si è svolta la quinta edizione dello *Youth Climate Meeting*, l'appuntamento in cui si ritrovano i nostri attivisti e le nostre attiviste più giovani, per la seconda volta a Paestum, ma le ragazze e i ragazzi provenienti da tutta Italia erano ben 400, un numero che ci ha davvero sorpreso.

Dal 25 al 28 maggio si è parlato di tantissime tematiche tutte molto attuali, tra cui crisi e giustizia climatica, migrazioni ambientali, alimentazione, eco-ansia, transizione energetica, pace e conflitti internazionali, ecotransfemminismo e i vari approcci all'attivismo ambientale e alle mobilitazioni. E tutto questo sperimentando metodologie di condivisione non formale, inclusive e partecipative, punto di forza dei nostri *Youth Climate Meeting*, e ospitando – oltre ai nostri esperti – anche tante altre realtà del mondo dei movimenti ecologisti tra cui *Fridays For Future*, *Extinction Rebellion*, Ultima Generazione, Greenpeace, WWF, Per il clima fuori dal fossile, Arci, Fiom, Libera, i movimenti studenteschi. Un successo che ci porterà ancora più lontani.

→ SCUOLA

CONTIAMO SU DI LORO PER CAMBIARE IN MEGLIO IL NOSTRO FUTURO

173.397 STUDENTESSE E STUDENTI
INCONTRATI NEL 2023

7.006 CLASSI
HANNO PARTECIPATO AI PROGETTI

838 SCUOLE
HANNO SCELTO LE NOSTRE ATTIVITÀ



ANCHE LE SCUOLE VOGLIONO ESSERE SEMPRE PIÙ SOSTENIBILI

Impegnarsi nella sostenibilità è un compito che abbiamo tutti, nessuno escluso. Per questo abbiamo realizzato una proposta educativa su questo tema che si intitola **Scuole Sostenibili** con la quale abbiamo voluto aiutare le scuole a migliorare le proprie prestazioni ambientali e diventare promotrici esse stesse del cambiamento sul territorio: ottima la risposta, ben **185 scuole**, con **1.743 classi** e oltre **34.000 studenti**, hanno scelto di parteciparvi e hanno sottoscritto un Patto per il clima che comprende una serie di azioni per ridurre dell'impatto sull'ambiente.

Per sostenerle in questo importante obiettivo abbiamo creato **+Scienza**, un ciclo di webinar con approccio interdisciplinare dedicato ai docenti da inserire nei percorsi di educazione civica. I numeri di queste attività ci hanno molto incoraggiato: siamo riusciti a coinvolgere tantissimi ragazzi e ragazze facendoli diventare protagonisti dell'attivismo civico. Sono i nostri alleati più promettenti ed entusiasti nelle sfide sociali e ambientali dell'Agenda 2030.

NONTISCORDARDIMÉ OPERAZIONE SCUOLE PULITE 2023

È una delle iniziative che amiamo di più, molto amata ed apprezzata anche da classi, studenti e famiglie. Si tratta di Nontiscordardimé, due giorni da vivere tutti insieme per rinnovare/migliorare gli edifici scolastici con un occhio di riguardo all'ambiente. Il tema di quest'anno ha riguardato i mutamenti climatici e le azioni per contrastarli: il 10 e l'11 marzo 27.892 studenti e studentesse, insieme all'intera comunità scolastica e le famiglie, hanno ridipinto le aule con tinture ecologiche, realizzato piccole manutenzioni, creato orti e curato giardini, organizzato mercatini del baratto e attrezzato i cortili per il parcheggio delle bici.

Fare insieme è stata anche l'occasione per riflettere sull'importanza di responsabilizzarsi e fare ciascuno la propria parte: cambiare in tanti stile di vita può davvero salvare il nostro Pianeta.



GRANDE SUCCESSO PER IL NOSTRO PREMIO “UN LIBRO PER L'AMBIENTE” NASCE UN NUOVO CORSO DI FORMAZIONE PER GLI 0-6 ANNI

Oltre 20 anni fa abbiamo dato vita a questo Premio nazionale con il quale vogliamo valorizzare la migliore editoria per ragazzi, sia per contenuti che per qualità sulle tematiche ambientali e scientifiche: quest'anno al Premio si sono candidate 23 case editrici con 65 titoli. La giuria popolare è composta ogni anno da circa 1.000 ragazze e ragazzi che leggono e votano, decretando i vincitori per ogni sezione.

Questa nostra esperienza editoriale e l'analisi continua dei bisogni formativi di insegnanti ed educatori/trici che ci seguono da tempo ci hanno consentito di creare progetti mai fatti prima nell'ambito dell'outdoor education e nei confronti di un nuovo target, la fascia 0-6 anni, sempre utilizzando lo strumento della lettura. È nato così il primo corso *Piccoli sì, ma di grandi pensieri*. Lettura, ambiente e scienza nel percorso unico di istruzione dalla nascita ai 6 anni per educare alla cittadinanza, dedicato a insegnanti ed educatori/trici, che quest'anno ha coinvolto 95 partecipanti.

→ NETWORK

MAI COME OGGI ESSERE UNITI PUÒ PRODURRE UN REALE CAMBIAMENTO

Dei mali del nostro pianeta ne stanno parlando tutti i Paesi, facendo molto meno di quanto sarebbe necessario. Crediamo invece nella forza del gruppo, nell'unione di più realtà, ovunque esse siano, che sanno che è ora di fare e cosa fare. Noi siamo lì, ovunque c'è azione.



ABBIAMO COSTRUITO UN LEGAME FORTE CON CHI, COME NOI, VUOLE UN MONDO DIVERSO

Le organizzazioni che hanno a cuore la difesa dell'ambiente sono molte, sempre di più. Forti della nostra lunga esperienza nell'attivismo in questo ambito, **collaboriamo con molte realtà in Europa** - e per questo dall'anno 2000 abbiamo un ufficio a Bruxelles - **e nel mondo**.

Anche noi siamo nell'*European Environmental Bureau* (EEB), la federazione delle organizzazioni ambientaliste europee, con 180 aderenti in 40 Paesi; nel *Climate Action Network* (CAN), che conta 200 associazioni in 40 Paesi; nella rete di *Clean-up the Med*, con centinaia di associazioni, che coordiniamo, unite per combattere l'emergenza rifiuti in mare. Siamo anche nel Forum dell'Agenzia Europea dell'Ambiente (AEA) e nell'*International Union for Conservation of Nature* (IUCN). Insieme costruiamo strategie e progettiamo proposte e iniziative perché l'ambiente sia concretamente ai primi posti nelle agende dei singoli Paesi e dell'Unione Europea.

MOLTE LE ATTIVITÀ CHE CI HANNO IMPEGNATO NEL 2023

Siamo consapevoli che sia **indispensabile agire sulle leggi perché i cambiamenti diventino realtà**. Per questo abbiamo continuato a lavorare con energia e focalizzazione sulle **oltre 20 proposte normative** decisive per fronteggiare l'emergenza climatica e accelerare la transizione energetica europea all'interno del Pacchetto legislativo Clima ed Energia 2030 che ancora attendono l'approvazione finale. Tra i temi del nostro operato istituzionale internazionale di quest'anno anche **la revisione della Direttiva che regola le emissioni industriali**, del **Regolamento sugli imballaggi**, del **Regolamento sulle spedizioni transfrontaliere dei rifiuti** e del **Regolamento sull'Ecodesign** per la progettazione di prodotti sostenibili.

Abbiamo lavorato tenacemente per favorire l'approvazione della nuova **Direttiva sui reati ambientali** e per l'adozione da parte della Commissione della proposta di **Direttiva per il monitoraggio e la resilienza del suolo**: vogliamo ottenere entro il 2050 che i terreni dell'Unione godano della migliore salute possibile, e siamo certi che ce la faremo.

NEL MONDO OPERIAMO INSIEME A QUESTI NETWORK

- Alliance of European Voluntary Service Organizations
- CAN - Climate Action Network
- EEB - European Environmental Bureau
- CJA - Climate Justice Alliance
- CCIVS - Coordinating Committee for International Voluntary Service
- Cipra - Cipra italia
- ECOS - European Environmental Citizens Organization for Standardisation
- Environmental Alliance for the Mediterranean
- EUROPARK Federation
- FSC - Forest Stewardship Council
- IUCN - International Union for Conservation of Nature
- MEDAC - Mediterranean Advisory Council
- MIO - Mediterranean Information Office
- PAN - Pesticide Action Network - Europe
- Plastic Busters
- RAC-MED - The Regional Advisory Council for the Mediterranean
- Renewable Grid Initiative
- Seas at Risk
- Shipbreaking Platform
- Transport & Environment



INSIEME A TRE PARTNER ABBIAMO RESPINTO L'ATTACCO AL GREEN DEAL EUROPEO

Non tutti ritengono sia vantaggioso produrre un cambiamento: le forze più conservatrici del mondo politico, industriale ed agricolo in Europa si sono opposte al *Green Deal*, ma abbiamo dimostrato ancora una volta di essere forti e coesi soprattutto negli appuntamenti che contano.

Insieme a *Climate Action Network (CAN)*, *European Environmental Bureau (EEB)* e *Transport&Environment (T&E)*, abbiamo sconfitto le opposizioni a importanti proposte legislative della Commissione: siamo riusciti a ottenere l'**approvazione del nuovo regolamento che vieta la vendita di auto e furgoni a benzina e diesel dal 2035** e delle due **nuove direttive su rinnovabili ed efficienza energetica** che hanno obiettivi al 2030. La transizione energetica europea sembra davvero più vicina.

L'Europarlamento ha fatto **molta resistenza nei confronti di tre importanti proposte legislative** che invece ci siamo impegnati a far approvare prima delle elezioni europee: la **revisione della direttiva sulla performance energetica degli edifici** (Case Green); il **regolamento sul ripristino della natura**; e la **revisione della direttiva sulla qualità dell'aria**. Siamo pronti a portare avanti la nostra azione, con la convinzione e la determinazione che ci contraddistinguono.

ANCHE IN ITALIA LA COLLABORAZIONE RAPPRESENTA UNA STRATEGIA VINCENTE. PER TUTTI

Siamo iscritti all'elenco nazionale delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile.

Siamo soci fondatori di Arci Servizio Civile, Libera - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, AMODO - Alleanza MObilità Dolce -, di Symbola - Fondazione delle qualità italiane e di Quinto Ampliamento.

Siamo soci del Forum del Terzo Settore, di AOI - Associazione delle Ong Italiane, di Fairtrade Italia, di FIRAB - Fondazione Italiana per la Ricerca in Agricoltura Biologica, del Forum Disuguaglianze e Diversità e di Next - Nuove Economie Per Tutti. Siamo anche soci di riferimento per il Terzo Settore di Banca Etica.

Siamo all'interno di molti movimenti e network italiani tra cui l'ASviS - Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile, MDC - Movimento Difesa del Cittadino e la Rete italiana pace e disarmo - Europe for Peace.

Siamo riconosciuti dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica come associazione di interesse ambientale e dal Ministero degli Affari Esteri come ONG di sviluppo. E **aderiamo convintamente** alla Dichiarazione Universale dei Diritti umani delle Nazioni Unite, alla Convenzione ONU per i Diritti dell'Infanzia, alla Convenzione ONU per i diritti delle Donne, alle Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro.

CON IL SOSTEGNO DEI FONDI EUROPEI E NAZIONALI ANDIAMO TUTTI PIÙ LONTANO

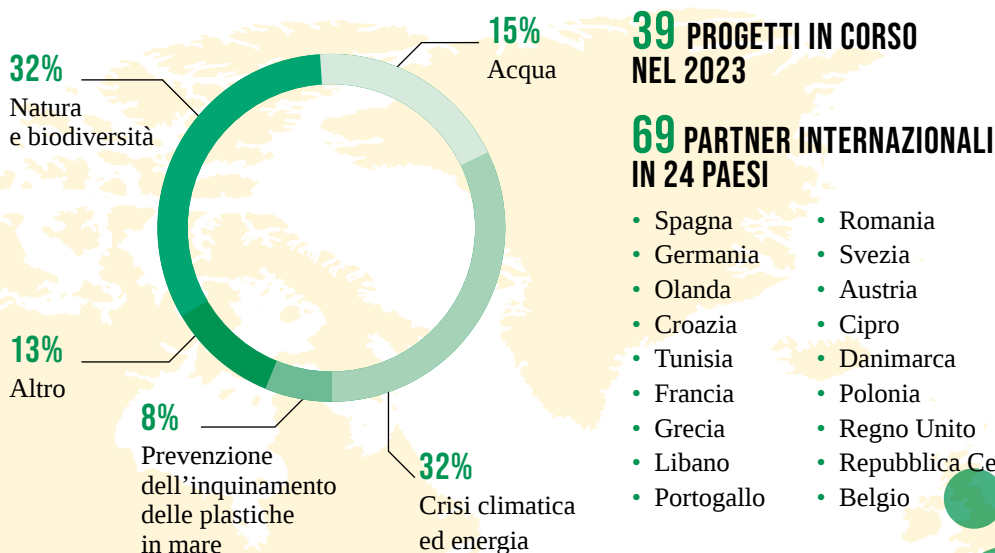
Ogni anno che passa l'obiettivo di uno sviluppo sostenibile diventa più urgente e necessario. Non possiamo cambiare il mondo da soli ma abbiamo l'esperienza e la competenza necessarie **per dare un impulso forte** con progetti solidi, di alto valore scientifico, capaci di informare correttamente e coinvolgere attivamente le persone, le comunità, le Istituzioni.

Per questo, anche quest'anno, **abbiamo potuto beneficiare di alcuni fondi europei e nazionali** destinati a sostenere iniziative di rilievo per combattere la crisi climatica, tutelare della biodiversità, l'inquinamento delle acque, promuovere la cittadinanza attiva a cominciare dai giovani.

TANTE COLLABORAZIONI IMPORTANTI PER UN NUOVO FUTURO

Partecipiamo alle principali linee programmatiche europee tra cui LIFE - lo strumento europeo di eccellenza per proteggere l'ambiente e agire sul clima, ENI CBC Med - il programma finanziato dall'Unione Europea che sostiene progetti per uno sviluppo giusto, equo e sostenibile nella regione del Mediterraneo.

Lavoriamo con alcune linee di finanziamento ministeriali per gli Enti del Terzo Settore e collaboriamo con molteplici Fondazioni italiane (tra cui Fondazione Con I Bambini) ed europee (tra cui European Climate Foundation).



LIFE SEA.NET. INSIEME PER PROTEGGERE IL MARE

Life Sea.Net è un progetto cofinanziato dal Programma LIFE della Commissione Europea **per supportare l'Italia nella difesa e nella efficace gestione del suo bene più prezioso: gli ecosistemi marini.**

Dal 2022 siamo impegnati nell'implementazione di questo ambizioso progetto, che ha una visione ancora più ampia riguardando tutti i siti marini della Rete Natura 2000 (la rete di aree protette più grande al mondo): per migliorare la gestione dei siti marini della rete italiana di Natura 2000 saranno realizzati diversi strumenti racchiusi in un *toolkit governance* per aiutare gli enti gestori a raggiungere gli obiettivi delle politiche europee in tema di biodiversità e sviluppo sostenibile.

Coordinato dalla nostra Associazione, il progetto coinvolge tanti partner tra cui il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Ispra, Federpesca, tre Aree Marine Protette (Isole Egadi, Punta Campanella e Regno di Nettuno), i Parchi nazionali dell'Arcipelago Toscano e del Cilento, le Regioni Basilicata e Campania.

→ IMPRESE

SEGNALI FORTI DAL MONDO DELLE IMPRESE SEMPRE PIÙ ATTIVE NELLA TRANSIZIONE VERDE

Quest'anno abbiamo lavorato intensamente su diversi fronti, anche grazie alla spinta accelerativa di molte aziende che si sono impegnate per promuovere la transizione ecologica come buon esempio da replicare.

È accaduto in particolare durante la campagna nazionale *I cantieri della transizione ecologica*, che ci ha consentito di raccontare le esperienze e i luoghi delle eccellenze *green made in Italy*. Abbiamo incontrato diverse aziende che, con sorprendente lungimiranza e scelte coraggiose, spesso contro-corrente, stanno guidando la transizione verde nel nostro Paese e fanno crescere il numero delle imprese italiane leader mondiali in molti settori strategici che si distinguono per l'innovazione e l'attenzione al futuro del pianeta.

Questo per noi rappresenta un patrimonio di grande valore che continueremo a mettere in luce: le imprese sono alleate imprescindibili per vincere al più presto la lotta alla crisi climatica.

CON NOI
NEL 2023

102 IMPRESE → +29% (Rispetto al 2022)

20 PROGETTI SPECIALI

51 PARTNERSHIP PLURIENNALI

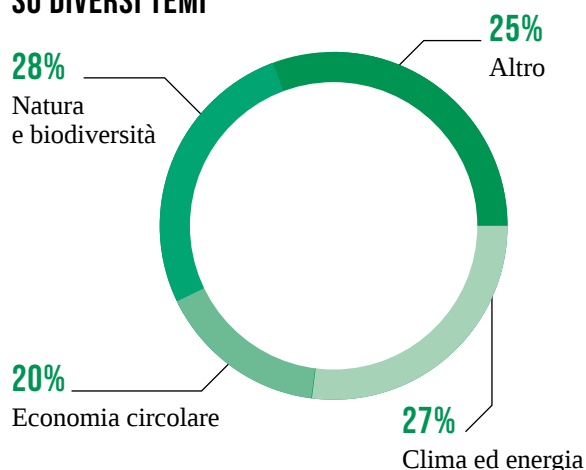
30 NUOVE COLLABORAZIONI



VUOI SAPERNE DI PIÙ

www.legambiente.it/sei-unazienda

ABBIAMO LAVORATO INSIEME
SU DIVERSI TEMI



PENSARE, METTERE IN PRATICA. LE AZIENDE CI SCELGONO PER FARE IL VOLONTARIATO

Il **volontariato aziendale** è diventato una buona prassi, inserita da tempo nelle attività che dipendenti e collaboratori/trici possono svolgere durante l'orario lavorativo. E sta diventando sempre più *green*: infatti è cresciuto oltre le nostre aspettative il numero di aziende che ci hanno chiesto di lavorare al nostro fianco. Con migliaia di volontarie e volontari ci siamo occupati di **pulizia delle spiagge**, **riqualificazione delle aree verdi urbane**, abbiamo condiviso esperienze di *citizen science*, realizzato attività di **economia circolare** con materiali di recupero e di gestione e manutenzione del verde, in collaborazione con associazioni attive nel sociale. Spesso siamo chiamati anche a organizzare webinar e formazioni sui temi della sostenibilità e a portare in azienda i nostri eco-laboratori *Bimbi in Ufficio*, destinati a figlie e figli dei volontari d'impresa.

241 IMPRESE

→ +18% rispetto al 2022

260 AREE RIQUALIFICATE

16.025 DIPENDENTI,
COLLABORATORI
E COLLABORATRICI COINVOLTI

16.300 KG DI RIFIUTI
RACCOLTI

→ ISTITUZIONI SENZA PACE, DIRITTI E GIUSTIZIA CLIMATICA, NON C'È FUTURO

SIAMO TUTTI SOTTO ASSEDIO

È stato ancora un altro *annus horribilis* per il mondo, l'Europa, l'Italia.

Nel 2023 è proseguita senza sosta la **guerra in Ucraina**, aggredita dalla Russia nel febbraio precedente, ed è cominciato **un altro terribile conflitto il 7 ottobre tra Hamas e Israele**, nella striscia di Gaza in continua sofferenza, quando il criminale attacco ai civili e il rapimento di centinaia di israeliani da parte di Hamas scatena “una risposta militare da parte di Israele che fa strage di civili e rappresenta anch'essa un evidente crimine di guerra”, come si legge nella mozione per la pace approvata dal nostro XII Congresso nazionale.

Siamo perfettamente allineati alla denuncia di Papa Francesco quando dichiara che “La guerra è sempre una sconfitta” ed è fondamentale che chi dovrebbe occuparsene inizi a farlo davvero, Unione europea e Nazioni Unite in primis, attraverso il dialogo e la cooperazione internazionale.

ANCHE IL NOSTRO PAESE DEVE PROMUOVERE LA PACE

Lo dice l'Articolo 11 della Costituzione: “L'Italia ripudia la guerra [...] come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali”, lo chiediamo con forza in tutte le iniziative e le manifestazioni sul tema rivolte a Governo e Parlamento. Ma l'11 non è l'unico Articolo che ci sta molto a cuore.

Il 9 appena sancito, che tutela ambiente, biodiversità, ecosistemi, animali, anche per le generazioni future, è già in pericolo. **L'autonomia regionale differenziata rischia di smantellare diritti fondamentali**, come l'istruzione, la salute e la salvaguardia ambientale: lo abbiamo anche denunciato in un'audizione in Senato.

BUONE NOTIZIE SUL FRONTE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA, MA ANCORA NON BASTA

Abbiamo **promosso 112 cantieri per cambiare davvero**: sono quelli individuati nella campagna *I cantieri della transizione ecologica* lanciata prima del Congresso nazionale. **La transizione è la nostra sfida più grande**, questi cantieri vanno moltiplicati. Eolico, biodigestori, nuovi impianti dell'economia circolare: tutte opere fondamentali del Piano nazionale di ripresa e resilienza, di cui abbiamo “tagliato i nastri” insieme a Sindaci e amministratori regionali, chiedendo a loro più coraggio e sollecitando al Governo l'approvazione di norme più semplici, ma anche maggiori controlli e più partecipazione dei cittadini.



IL NOSTRO IMPEGNO PER LA LEGALITÀ È STATO PREMIATO

Legalità e trasparenza sono requisiti fondamentali di una transizione ecologica giusta e pulita, ed è ciò che diciamo ogni anno nel Rapporto Ecomafia, realizzato insieme alle Forze dell'Ordine e alle Capitanerie di porto, di cui lo stesso Presidente Mattarella quest'anno ha riconosciuto il valore destinandoci la “Medaglia del Presidente della Repubblica”.

Un bel segnale in vista del trentennale della collaborazione con l'Arma dei carabinieri, avviata nel 1994.

4. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

LA SEDE NAZIONALE

Un'organizzazione articolata come la nostra va gestita e indirizzata con sapienza e costanza. Per questo ci sono anche gli uffici nazionali a preservare la coerenza a livello globale rispetto agli obiettivi e alle attività stabilite e, al contempo, sostenere e valorizzare le competenze e le progettualità locali. Ecco com'è strutturata e chi sono le persone che vi operano.

9 AREE DI ENGAGEMENT

- Campagne
- Digital engagement
- Giovani
- Partnership con le imprese
- Progetti finanziati
- Raccolta fondi individui
- Scuola
- Soci e circoli
- Volontariato

3 AREE DI COMUNICAZIONE


- Stampa
- Progetti finanziati
- Digital engagement

6 AREE DI SUPPORTO

- Amministrazione
- Forniture
- Graphic Design
- Logistica
- Segreteria
- Sistemi informativi

23 AREE TEMATICHE

- Agroecologia
- Alpi
- Ambiente e Lavoro
- Aree Protette
- Benessere animale
- Beni culturali
- Biodiversità
- Economia circolare
- Energia
- Giustizia climatica
- Innovazione industriale
- Inquinamento ambientale
- Mobilità
- Osservatorio Ambiente e Legalità
- Paesaggio
- Piccoli comuni
- Plastiche in mare e nelle acque interne
- Politiche europee
- Protezione civile
- Rigenerazione urbana
- Scientifico
- Suolo
- Turismo

	93 DIPENDENTI	50 DONNE 43 UOMINI	80 FULL TIME 13 PART TIME	ETÀ MEDIA 45 ANNI	10 NUOVE ASSUNZIONI 10 CESSAZIONI
	48 COLLABORATORI/TRICI	33 DONNE 15 UOMINI	ETÀ MEDIA 31 ANNI		

Gli uffici nazionali di Legambiente Nazionale APS - RETE ASSOCIATIVA - ETS hanno sede a Roma. Nel 2023 vi hanno operato 93 dipendenti di cui 83 a tempo indeterminato e 10 a tempo determinato; 80 con un impegno full time e 13 part time; di questi, 5 dipendenti appartengono alle categorie protette. Quest'anno ci sono state 10 nuove assunzioni e 10 cessazioni di rapporto lavorativo. Abbiamo potuto contare su 48 collaboratrici e collaboratori che ci hanno coadiuvato nelle campagne e nei progetti in convenzione.

- Il contratto di lavoro applicato ai dipendenti è il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti e i soci lavoratori delle Associazioni (Co.N.A.P.I. - C.NA.L.).
- Il rapporto tra la retribuzione annua lorda massima e la minima dei lavoratori dipendenti di Legambiente

Nazionale APS - RETE ASSOCIATIVA - ETS è di 4,18.

- Nel corso del 2023, l'Associazione non ha elargito compensi, retribuzioni o indennità di carica ad alcun volontario o volontaria.
- Nulla è stato attribuito ai membri degli organi amministrativi a titolo o in ragione di compenso per l'amministrazione della Associazione.
- Al Revisore legale dei conti, professionista esterno all'Associazione, è stato affidato e corrisposto un compenso annuo per l'attività svolta ai sensi dell'Art. 31 del Dlgs 117/2017 pari a 3.500 euro. All'Organo di controllo, professionista esterno all'Associazione, è stato affidato e corrisposto un compenso annuo per l'attività di controllo svolta ai sensi dell'Art. 30 del Dlgs 117/2017 pari a 3.122 euro.

5. OBIETTIVI E ATTIVITÀ DEL 2023



COSA FACCIAMO

ALLA FINE DI OGNI ANNO CI DOMANDIAMO SE QUELLO CHE ABBIAMO FATTO È STATO SUFFICIENTE. SE AVREMMO DOVUTO AVERE ANCORA PIÙ CORAGGIO, PIÙ ENERGIA, ESSERE PIÙ CONVINCENTI, CAPACI DI RIMUOVERE I TANTI OSTACOLI CHE ABBIAMO TROVATO NEL NOSTRO CAMMINO. SI PUÒ SEMPRE DARE DI PIÙ. MA NON ABBIAMO MAI SMESSO DI LOTTARE PER PORTARE IL NOSTRO PAESE VERSO CONSAPEVOLEZZE E SCELTE IMPROROGABILI, PUR SAPENDO CHE L'AMBIENTE NON È SEMPRE L'INTERESSE DI TUTTI.

OBIETTIVO SOSTENIBILITÀ: UN SOSTANTIVO, TANTISSIME AZIONI



Sono quelle che abbiamo realizzato in questi 12 mesi così intensi e produttivi, e che non possiamo raccontare tutte in dettaglio in queste pagine.

La sostenibilità, intesa a 360 gradi, a nostro avviso è raggiungibile solo attraverso un dedalo di azioni sinergiche in molteplici tematiche e in differenti aree di intervento. Ed è proprio ciò che abbiamo fatto cercando efficienza, rapidità, efficacia in ogni momento, con un approccio che identifica la nostra organizzazione.

Siamo abituati ad agire su più piani, pratichiamo ogni giorno questa visione di insieme che ci consente di osservare i problemi da tutte le prospettive per poi proporre soluzioni concrete, lungimiranti, credibili, giuste.

Nella selezione delle attività più significative raccolte qui, abbiamo evidenziato gli obiettivi raggiunti, i traguardi non ancora tagliati e gli aspetti su cui siamo pronti a impegnarci ancora nel prossimo futuro.



CLIMA ED ENERGIA

Siamo a un passo dal baratro

L'emergenza climatica è davanti agli occhi di tutti, con i suoi continui e innegabili avvenimenti straordinari, capaci di mettere in ginocchio intere regioni del nostro Paese, ma anche vaste aree del Pianeta. Non c'è sufficiente consapevolezza, senso di responsabilità, volontà di agire: eppure gli obiettivi climatici del 2030 sono sempre più vicini.

Il nostro Paese prosegue imperterrito sul fossile

Continuiamo la corsa al gas fossile come se il tema clima non ci riguardasse: lo dimostra la volontà del Governo di avviare il Piano Mattei e le numerose infrastrutture fossili che il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica sta valutando. La svolta deve essere adesso, con più forza e coesione da chi vuole cambiare davvero.

Le soluzioni ci sono. Basta volerle

Sono ben oltre il migliaio i progetti a fonti rinnovabili bloccati dallo Stato e dalle Regioni per colpa di lungaggini burocratiche e normative. E potrebbero, dovrebbero nascere molte più Comunità Energetiche Rinnovabili, che hanno anche un importante ruolo sociale oltre che ambientale. Noi lo vogliamo. E faremo di tutto per dare un futuro pulito al nostro mondo.



378 GLI EVENTI
METEOROLOGICI ESTREMI
CHE HANNO COLPITO I NOSTRI
TERRITORI, IL 22% IN PIÙ
RISPETTO AL 2022¹



SPESI OLTRE **94** MILIARDI
DI EURO TRA SUSSIDI
AMBIENTALMENTE DANNOSI
E DECRETI EMERGENZA A FAVORE
DI FONTI FOSSILI NEL 2022



IL **30,5%** DEI CONSUMI
DOMESTICI SONO SODDISFATTI
DAL GAS FOSSILE²: SPESA DELLE
FAMIGLIE 27,1 MILIARDI DI EURO
(+50,2% RISPETTO AL 2022)

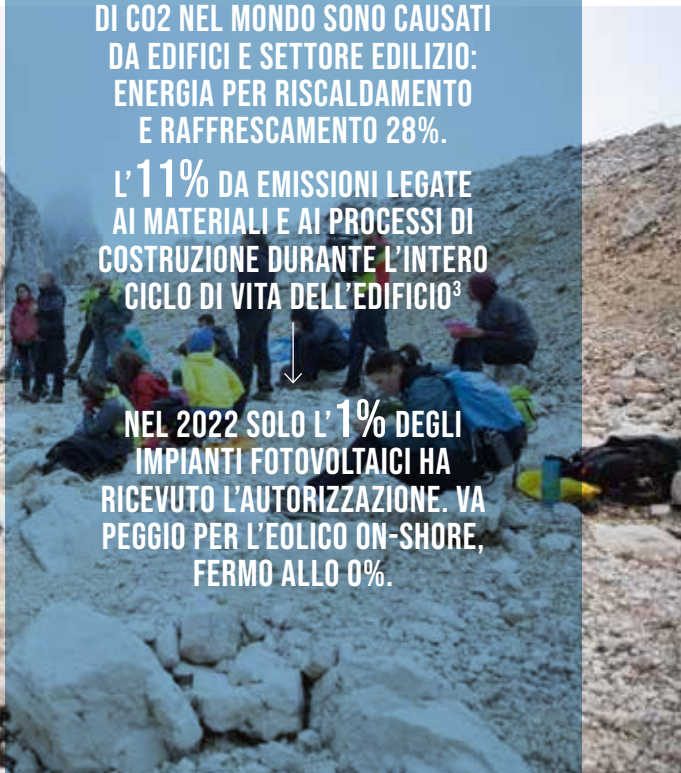


IL **39%** DI TUTTE LE EMISSIONI
DI CO2 NEL MONDO SONO CAUSATI
DA EDIFICI E SETTORE EDILIZIO:
ENERGIA PER RISCALDAMENTO
E RAFFRESCAMENTO 28%.

L'**11%** DA EMISSIONI LEGATE
AI MATERIALI E AI PROCESSI DI
COSTRUZIONE DURANTE L'INTERO
CICLO DI VITA DELL'EDIFICIO³



NEL 2022 SOLO L'**1%** DEGLI
IMPIANTI FOTOVOLTAICI HA
RICEVUTO L'AUTORIZZAZIONE. VA
PEGGIO PER L'EOLICO ON-SHORE,
FERMO ALLO 0%.



1) Fonte: Legambiente Cittaclima <https://www.legambiente.it/comunicati-stampa/2023-anno-da-bollino-rosso-per-il-clima/> - 2) www.mase.gov.it/sites/default/files/Archivio_Energia/LA%20RELAZIONE%20SULLA%20SITUAZIONE%20ENERGETICA%20NAZIONALE%20NEL%202022_MASE%20Luglio%202023.pdf - 3) gbcitalia.org/2021/07/21/nuovo-report-del-world-gbc-il-settore-delle-costruzioni-puo-azzerare-le-emissioni-entro-il-2050/

GHIACCIAI IN CONTINUO DECLINO: IL NOSTRO MONITORAGGIO 2023

La perdita di massa dei ghiacciai sembra inarrestabile: anche l'anno appena trascorso ha segnato pesanti record negativi che ci confermano, purtroppo, che il nostro impegno nel monitoraggio e nella segnalazione costante di questo drammatico problema è più che mai necessario e urgente. Anche nel 2023 abbiamo lavorato a fianco del Comitato Glaciologico Italiano, al qua-

le si è aggiunta la Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi (CIPRA), alleanza che ci ha fatto ben sperare nella possibilità di rafforzare e ampliare ancora le collaborazioni a livello locale, nazionale e internazionale per accrescere le conoscenze sul tema e aumentare la consapevolezza di cittadini e decisori dei Paesi alpini.

OUTPUT

- 22 giorni di campagna itinerante.
- 6 tappe (4 in Italia, 1 in Svizzera, 1 in Austria).
- 8 ghiacciai monitorati.
- 15 incontri e conferenze, 1 convegno internazionale.
- 1 report scientifico.
- 20 enti locali e associazioni coinvolti.

OUTCOME

È nato il *Manifesto per la governance dei ghiacciai e delle risorse connesse*, sottoscritto da importanti glaciologi e climatologi. Il primo importante segno tangibile della presa di coscienza che i cambiamenti climatici non conoscono confini, che sono un problema internazionale di cui la governance e la gestione dei ghiacciai europei devono necessariamente tener conto.



ABBIAMO CENSITO IL GAS (INQUINANTE) IN ITALIA

Non è stato facile, ma ce l'abbiamo fatta: grazie a un attento e lungo lavoro abbiamo mappato 170 infrastrutture a gas fossile, in valutazione statale, frutto di politiche ancora schiave di fonti energetiche dannose e inquinanti che abbiamo denunciato e ci impegneremo a cambiare.

Alcuni dei casi più eclatanti:

- 29 i progetti presentati e/o approvati nel 2023 dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica
- 10 i rigassificatori in valutazione o tornati in auge; attivato il rigassificatore di Piombino
- Avviati i lavori per la Centrale di Compressione di Sulmona

SEMPRE IN PRIMA LINEA CONTRO LE EMISSIONI FUGGITIVE DI GAS

Oltre a combattere i gas fossili, da tempo denunciavamo anche le emissioni fuggitive di gas metano, legate soprattutto alla scarsa manutenzione delle imprese del fossile, allineati con la valutazione di costi/efficacia energetica compiuta IPCC⁴, che pone la loro riduzione al terzo posto, dopo solare fotovoltaico ed eolico. Questo tema è al centro della nostra campagna *C'è Puzza di Gas*, nata con il supporto di *Clear Air Task Force*, con la quale vogliamo sensibilizzare l'opinione pubblica e portare la politica italiana ed europea a promulgare normative e regolamenti stringenti per azzerare queste dispersioni (tema mai affrontato dal nostro Governo), che rappresentano una fonte di inquinamento inconsapevole che alimenta pesantemente l'emergenza climatica.



OUTPUT

- **5 tappe** della campagna in altrettante regioni
- **3 impianti** monitorati in 1 regione, 70 punti di dispersioni rilevati, 3 segnalazioni inviate
- **2 Report** regionali e 1 Report nazionale
- **1 incontro** aperto a tutti i politici italiani nel Parlamento europeo ed italiano
- **10 parlamentari** coinvolti

OUTCOME

Grazie alla nostra campagna è stata presentata un'interrogazione parlamentare; è stato proposto anche un disegno di legge e lanciato Metaneia, il primo Osservatorio italiano sul tema.

UNA NUOVA CAMPAGNA (MA ANCHE UNA MOSTRA) PER MANDARE IN PENSIONE LE CALDAIE A GAS

Per informare sull'inefficienza delle caldaie a gas, illustrare i benefici di un investimento alternativo, fermare gli incentivi politici alle fossili (promuovendo invece l'acquisto e la sostituzione con sistemi più efficienti ed economici) e spingere le Amministrazioni verso scelte lungimiranti abbiamo creato Caldaie a gas? Pezzi da museo!, la nostra nuova campagna sostenuta da ECF (*European Climate Foundation*) e realizzata insieme a

Kyoto Club. La campagna è stata corredata dalla mostra Il "Museo delle caldaie" che, partendo da Bari, e passando poi da Avellino, Ivrea, Torino, Roma, Potenza, Perugia, Udine, Padova, Ancona, Enna e in ultimo a Napoli, ha portato in giro per l'Italia importanti pezzi archeologici e artistici, tra cui L'undicesima piaga d'Egitto e il quadro surrealista *Les chaudières de Gazole* (Le caldaie a gasolio) di Pigasso.

OUTPUT

- **11 tappe** della mostra negli 11 Comuni coinvolti
- **13 rappresentanti** politici locali (comunali e regionali) coinvolti

OUTCOME

Almeno 13 gli amministratori comunali, fra quelli incontrati, favorevoli a intervenire sul tema. A Enna l'Amministrazione ha deciso di istituire un tavolo di lavoro per implementare la decarbonizzazione dei sistemi di riscaldamento.

FGAS: RINFRESCARE SÌ, INQUINARE NO!

Nei sistemi di refrigerazione, di riscaldamento e raffrescamento si usano composti climalteranti come i gas fluorurati (FGas): in alcuni casi, contengono addirittura composti chimici pericolosi, come i Pfas.

Abbiamo lavorato intensamente, insieme a una rete europea di associazioni, per promuovere e spingere i refrigeranti naturali, valida alternativa agli F-Gas: finalmente l'Europa ha approvato la revisione del regolamento bandendoli dal 2050 a favore di tecnologie green, decisione che porterà a diminuire le emissioni europee del 2,5%.

4) www.ipcc.ch/report/ar6/syr/downloads/report/IPCC_AR6_SYR_SPM.pdf

INSIEME A MAINN: IN MOSTRA I MATERIALI INNOVATIVI E SOSTENIBILI

I materiali con cui costruiamo e ristrutturiamo i nostri edifici possono pesare molto sul bilancio delle emissioni nel settore edilizio, fino al 50%. Vanno individuate nuove norme anche in questa direzione. Per questo abbiamo promosso la mostra itinerante MaINN, nella

quale è possibile conoscere i materiali innovativi, sostenibili e con maggiori prestazioni oggi presenti sul mercato, ma che è anche fonte di stimolo perché siano pensate e agite leggi più severe sul tema.

OUTPUT

- **12 tappe**
- **1 incontro** pubblico nazionale, 3 a livello accademico
- **2 incontri** a porte chiuse con 65 parlamentari e 20 amministratori locali (sindaci, consiglieri regionali/comunali)
- **3 nuove imprese** presenti nella mostra

NUOVO RAPPORTO SCACCO MATTO ALLE RINNOVABILI

Le fonti rinnovabili bloccate sono un ostacolo importante per la transizione ecologica. Le abbiamo studiate con un approfondimento speciale all'interno del nostro Rapporto *Scacco matto alle rinnovabili 2023* che ha affrontato norme e blocchi che impediscono il passaggio a un'energia più pulita ed economica. Abbiamo

contato 1.364 progetti in valutazione a fine anno 2023, un numero che testimonia la volontà di cambiare, ma anche la necessità di semplificare le leggi e di dare spazio e voce ai territori, perché siano essi stessi promotori dei nuovi progetti.

OUTPUT

- **1 Rapporto** pubblicato, 24 storie di "blocchi"
- **13 regioni** coinvolte

OUTCOME

Grazie anche al nostro Rapporto e alle continue pressioni prosegue l'iter di semplificazione per gli impianti a fonti rinnovabili (es. Decreto 13/2023 per gli impianti legati al PNRR). Attraverso il Decreto-Legge 9 dicembre 2023 n. 181, invece, verrà ampliato il numero dei componenti della Commissione Tecnica VIA, velocizzando la valutazione degli impianti.

LE COMUNITÀ ENERGETICHE SONO IL FUTURO: IL NOSTRO ANNO AL LORO FIANCO

Nel 2023 è continuata la nostra campagna *BeComE*: insieme a Kyoto Club e Azzeroco₂ e in partnership con Associazione Borghi più Belli di Italia, Associazione Nazionale Borghi Autentici di Italia, Comuni Bandiere Arancioni del Touring Club Italiano, Ciclovia dell'Appennino e Legacoop, abbiamo lavorato per creare nuove Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali nei Piccoli Comuni, approfittando anche dell'e-

rogazione di 2,2 miliardi di euro per i Comuni sotto i 5.000 abitanti del PNRR. Ci siamo occupati anche di fornire consulenza e supporto ad altre realtà interessate, tra cui privati che volevano sviluppare queste configurazioni, Amministrazioni comunali e imprese in altri territori, arrivando fino alla chiusura del percorso burocratico normativo.

OUTPUT

- Altri **10 Piccoli Comuni** pilota si aggiungono nel 2023 (da 15 a 25)
- Oltre **20 laboratori** di comunità organizzati
- **15 studi** di prefattibilità sul territorio realizzati
- Formazione, informazione e condivisione delle progettazioni per conto di quasi **1.000 comuni, cittadini e imprese** in 10 regioni

OUTCOME

Abbiamo sollecitato l'uscita del Decreto Incentivi (arrivato a fine 2023). E contribuito, con i primi studi di fattibilità, a superare i 3 MW di impianti fotovoltaici ipotizzati, evitando di produrre oltre 1.500 tonnellate di CO₂.



UN ANNO DI MOBILITAZIONI PER DIFENDERE IL CLIMA

Essere contro-corrente è da sempre la nostra cifra. Ancora di più quando si parla di energia, dato che la sfida dell'Italia sembra essere quella di far crescere la produzione di gas fossile e non diminuirla.

Non ci siamo mai fermati davanti ad alcun ostacolo, ancor di più quando c'è in gioco una delle battaglie più importanti del decennio: il *phaseout* dalle fonti fossili e inquinanti.

Nel 2023 ci siamo mobilitati contro le grandi opere inutili, a partire dalle infrastrutture del fossile. Siamo scesi in piazza contro i rigassificatori di Piombino e Ravenna e contro il gasdotto e la centrale di compressione Snam a Sulmona. Abbiamo chiesto lo sblocco delle rinnovabili manifestando sotto la sede del Ministero della Cultura e di alcune Sovrintendenze con la campagna *Scatenare le rinnovabili*, per ribadire che per tutelare il paesaggio occorre contrastare la crisi climatica con più energia rinnovabile.

Insieme a *Un Ponte Per*, prima dell'assemblea azionisti ENI (da anni a porte chiuse), abbiamo organizzato a Roma nella redazione di *@Scomodo* un'assemblea a porte aperte di 18 organizzazioni del mondo ambientalista, della cooperazione internazionale e della finanza etica, ma anche movimenti e reti studentesche, giornali-



sti, fondazioni e think tank, per coordinare le campagne contro il colosso italiano dell'energia.

Il gruppo di lavoro si è riunito a novembre all'Università La Sapienza di Roma durante la mobilitazione *End Fossil* e si è consolidato nel tempo come scambio di pratiche e idee per fare fronte comune contro le lobby del fossile.

In apertura della COP28 a Dubai abbiamo denunciato la mancanza di politiche coraggiose e l'ostruzionismo da parte di governi e aziende del fossile che ostacolano i negoziati sul clima. Travestiti da funzionari ONU, insieme a tante altre realtà, abbiamo manifestato davanti a ENI, azienda energetica a prevalente capitale pubblico che continua a investire nel fossile e giocare sulla salute di noi cittadini.



ABBIAMO FATTO MOLTO VOGLIAMO FARE DI PIÙ



VOGLIAMO PIÙ RINNOVABILI

Continueremo a batterci perché non si realizzino più infrastrutture a fonti fossili nel nostro Paese. Nonostante l'Italia si sia avvicinata ai 6 GW di fonti rinnovabili nel 2023, l'obiettivo sale ancora: 12 GW di nuova potenza l'anno. Spingeremo per questo.

VOGLIAMO PIÙ COINVOLGIMENTO LOCALE

Il cambiamento vero passa per un maggior protagonismo dei territori. Ci batteremo perché le imprese presentino progetti sempre più chiari e adottino un dialogo costante con cittadini e Istituzioni locali.

VOGLIAMO L'INNOVAZIONE IN EDILIZIA

È l'unico modo per arrivare a un modello eco. Basta avvantaggiare il settore Oil&Gas a discapito dell'innovazione dei territori e del sistema Paese: ci impegneremo a spingere per un Regolamento europeo ed italiano ambizioso in tema di emissioni fugitive e ad agire concretamente sul settore edilizio, sollecitando la necessaria interruzione dei sussidi alle caldaie a gas e l'avvio di nuovi standard per l'utilizzo di materiali innovativi e sostenibili. Per questo, insieme a Climate Action Network (CAN), European Environmental Bureau (EEB) e Transport&Environment (T&E), ci siamo fortemente impegnati perché l'Europarlamento arrivasse all'approvazione prima delle elezioni europee la revisione della Direttiva sulla performance energetica degli edifici (Case Green).

VOGLIAMO FAR CRESCERE LE COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI

Continueremo a sostenere lo sviluppo delle Comunità Energetiche, fondamentali per ridurre i costi in bolletta di famiglie e imprese, ma anche per portare innovazione nei territori.



ARIA, MOBILITÀ E CITTÀ

La transizione ecologica deve partire dalle aree urbane

Le città coprono solo il 4% della superficie europea ma ospitano circa il 70% dei suoi abitanti. Qui accade tutto ciò che è necessario cambi, al più presto.

In città si consuma la maggior parte delle risorse, si produce la maggior parte delle emissioni di CO₂¹. In città, ma non solo, la qualità dell'aria è pessima, regalando un triste primato: il nostro Paese spicca nella classifica europea per morti premature per inquinamento. Le responsabilità sono molteplici, ma anche le soluzioni: basta solo agire.

Nell'era della velocità rischiamo di diventare immobili

Quasi 1 persona su 3 dichiara di aver rinunciato a opportunità di studio, lavoro e persino alle cure per problemi legati alla mobilità e per l'aumento dei suoi costi, che sono raddoppiati negli ultimi 20 anni². Una situazione che lede la libertà delle persone, e non si può più tollerare: riteniamo fondamentale decarbonizzare la mobilità e garantire l'accesso a spostamenti sostenibili a tutti. Continueremo a lottare per raggiungere questo obiettivo.



ENTRO IL 2050 IL 70%
DELLA POPOLAZIONE MONDIALE
VIVRÀ NELLE CITTÀ³

↓
CIRCA 50.000 MORTI
PREMATURE L'ANNO LEGATE
ALL'INQUINAMENTO DELL'ARIA⁴

↓
LE FAMIGLIE SPENDONO
IL 90% DEL BUDGET
DI MOBILITÀ NELL'AUTO PRIVATA,
A FRONTE DI SALARI FERMI
AGLI ANNI '90⁵.

1) Fonte: UNEP www.unep.org/explore-topics/resource-efficiency/what-we-do/cities/cities-and-climate-change - 2) Fonte: Osservatorio Stili di Mobilità di Legambiente e IPSOS - 3) Fonte: UN www.un.org/development/desa/en/news/population/2018-revision-of-world-urbanization-prospects.html - 4) Fonte: www.eea.europa.eu/publications/air-quality-in-europe-2022/health-impacts-of-air-pollution - 5) Fonte: Osservatorio Stili di Mobilità di Legambiente e IPSOS

SIAMO UN PUNTO DI RIFERIMENTO SCIENTIFICO DI VALORE

Per proporre soluzioni serie studiamo il problema in modo altrettanto serio, basandoci su dati e studi scientifici di qualità. Questo è lo stile Legambiente, ed è ciò che ci rende autorevoli di fronte a tutti gli stakeholder.

Siamo particolarmente attivi nell'analisi delle città che monitoriamo da tempo, spesso con un approccio unico, dal punto di vista di mobilità, trasporti e qualità dell'aria, mettendo a disposizione di tutti i nostri risultati.

Con il Rapporto *Mal'Aria* anche quest'anno abbiamo raccolto e analizzato migliaia di dati sull'inquinamento atmosferico mettendo sotto la lente d'ingrandimento anche l'inerzia di amministrazioni locali

e nazionali. Il Rapporto *Ecosistema Urbano 2023*, realizzato in collaborazione con Ambiente Italia e il Sole 24 Ore, è ormai un riferimento fondamentale per la misurazione delle performance ambientali dei capoluoghi di provincia italiani.

Pendolaria è un pilastro scientifico e politico per centinaia di vertenze territoriali dei pendolari contro i ritardi, le inefficienze e i mancati investimenti nel trasporto pubblico locale.

L'edizione 2023 dell'*Osservatorio Nazionale Stili di Mobilità*, condotto con IPSOS, quest'anno punta i riflettori sulla *mobility poverty*, evidenziando il forte legame sociale ed economico tra povertà e diffusione di una mobilità sostenibile.

OUTPUT

- **98 capoluoghi** di provincia analizzati con *Mal'Aria*.
- La 30ª edizione del *Rapporto Ecosistema Urbano*.
- La 15ª edizione di *Pendolaria*.
- La 3ª edizione dell'*Osservatorio Nazionale Stili di Mobilità*.
- **4 anni** di attività nel network europeo *Clean Cities Campaign* che conta 80 associazioni.





FESTEGGIAMO UN SUCCESSO!

Quest'anno abbiamo ricevuto un ringraziamento ufficiale a firma di Virginijus Sinkevicius, Commissario per l'Ambiente europeo, per aver sostenuto la Commissione nella revisione della Direttiva Qualità dell'Aria che avvicinerà i limiti normativi a quelli a tutela della salute proposti dall'OMS. Siamo orgogliosi del riconoscimento di questo nostro impegno, ma soprattutto del risultato raggiunto.

CRESCONO LE SINERGIE PER FARE BENE, INSIEME

Oltre a confermarci fonte di valore per molte pubbliche amministrazioni, cittadini e soggetti pubblici e privati, siamo sempre pronti a stringere alleanze per essere più forti e raggiungere più rapidamente gli obiettivi, e a promuovere proposte per migliorare i problemi delle nostre città. Ecco alcune delle azioni da ricordare.

Si è consolidata la rete delle *Clean Cities*, la nostra campagna nazionale che nel 2023 ha fatto tappa nei principali capoluoghi italiani: abbiamo tracciato così la roadmap che le città italiane dovranno intraprendere per raggiungere le zero emissioni al 2030.

Abbiamo contribuito fortemente alla costituzione della piattaforma nazionale *Città30* e alla stesura delle linee guida per rendere le città italiane più sicure e vivibili, e fare spazio a un modello urbano non più centrato sull'auto privata, ma sulle persone.

Insieme a *Sbilanciamoci!*, WWF, Greenpeace, Kyoto Club, Transport&Environment, Motus E, FIOM-CGIL, CGIL Piemonte, abbiamo dato vita all'Alleanza Clima Lavoro: vogliamo sostenere la transizione delle politiche produttive del Paese insieme a lavoratori e lavoratrici dei settori strategici legati alla mobilità.

OUTPUT

- **18 le tappe** della Campagna *Clean Cities* 2023
- Costituita la piattaforma nazionale *Città30* e contribuito alle linee guida per la proposta di legge
- Nascita dell'*Alleanza Clima Lavoro*

OUTCOME

- Insieme a Climate Action Network (CAN), European Environmental Bureau (EEB) e Transport&Environment (T&E) abbiamo ottenuto l'approvazione del nuovo regolamento che vieta la vendita di auto e furgoni a benzina e diesel dal 2035 e influenzato il voto del Parlamento Europeo per la revisione della nuova Direttiva sulla qualità dell'aria che prevede anche limiti di esposizione agli inquinanti uguali a quelli fissati dall'OMS entro il 2035.
- Arriva il disegno di legge per le Norme di sviluppo delle Città30 e l'aumento della sicurezza stradale nei centri abitati, nato dalle proposte avanzate insieme a una vasta rete di associazioni e con il percorso di partecipazione attivato dalla piattaforma #Città30subito
- Siamo stati determinanti nel diffondere le Low Emission Zones (LEZs) in Italia, in particolare, a Milano l'AreaB e a Roma la Fascia Verde, e ridurre così l'inquinamento dell'aria.
- Inserito nel PNRR e nei piani di RFI lo sviluppo delle infrastrutture su ferro che chiediamo da anni, come le tranvie di Bologna e la rete tranviaria a Palermo, e l'incremento del Fondo Nazionale TPL



ABBIAMO FATTO MOLTO VOGLIAMO FARE DI PIÙ



CONTINUEREMO A SOSTENERE LE POLITICHE DI “MOBILITÀ SANA”

Solo con un’azione radicale è possibile trasformare lo spazio urbano e renderlo più sicuro e vivibile: ci occuperemo di creare nuove Low Emission Zone, altri progetti di Città30, di spingere la transizione verso la mobilità elettrica e favorire politiche di miglioramento del trasporto pubblico e della qualità dell’aria.

CONTINUEREMO A INDAGARE IL FENOMENO DELLA MOBILITY POVERTY

Un’ingiustizia che fa male alle persone e all’ambiente. E promuoveremo misure che la combattano.

CONTINUEREMO A STARE A FIANCO DI LAVORATORI E IMPRESE DELLA MOBILITÀ, MA ANCHE DEI VIAGGIATORI

Siamo convinti che la transizione ecologica sia un’opportunità concreta di rilancio del sistema produttivo, un trampolino per valorizzare il potenziale innovativo del nostro Paese. E che sia necessario dare voce e supporto ai tantissimi pendolari che ogni giorno pagano i ritardi e le inefficienze del Trasporto Pubblico Locale.

CONTINUEREMO A VIGILARE SULLA PRODUZIONE E APPROVVIGIONAMENTO DI BIOCARBURANTI

Non sono una soluzione per la transizione ecologica della mobilità. Continueremo a sostenere la massiccia elettrificazione della mobilità pubblica e privata, chiedendo che i biocarburanti ottenuti da oli vegetali esausti siano utilizzati esclusivamente per i settori *hard to abate* (aviazione, trasporto pesante).



NATURA E BIODIVERSITÀ

Dalla natura la nostra speranza di futuro

La natura è ricca di risorse per noi umani e di soluzioni ai danni che stiamo provocando al Pianeta.

È capace di aggiustarsi e aggiustare le violenze che sta subendo da un mondo di persone che agiscono senza criterio, sprecando, abusando, rovinando. Ma la sua “pazienza”, la sua capacità di rispondere alla crisi climatica non è infinita.

Cosa dobbiamo fare noi con buonsenso e amore?

Preservare gli ecosistemi, un dono che la natura ci mette a disposizione, mantenendoli sani ed efficienti, moltiplicare le aree protette, tutelando biodiversità terrestre e marina, una ricchezza che stiamo deturpando senza accorgerci nemmeno delle gravi conseguenze che questo comporta.

La perdita di biodiversità è uno dei maggiori problemi ambientali che l'umanità affronta oggi. Le aree protette, ricche di diversità biologica, sono più fragili: sono le prime che devono raggiungere la neutralità climatica.

Alleati per la natura. Ora o mai più!

Ci vuole unione di intenti e di azioni per dare alla natura la possibilità di dare ancora il meglio di sé. Ci

vuole collaborazione tra le Istituzioni, ma occorrono anche politiche efficaci di tutela della biodiversità, e una programmazione e gestione coordinata.

Per questo l'Unione Europea ha elaborato una Strategia per la biodiversità (SEB), fondamentale per effettuare i necessari correttivi entro il 2030, incoraggiando il contributo di tutti, cittadini compresi.

Per questo l'UE ci ricorda che la fauna selvatica del Pianeta si è ridotta del 60% negli ultimi 40 anni e un milione di specie rischiano addirittura l'estinzione.

Biodiversità e clima sono interdipendenti, ricordiamocelo

Ogni occasione persa per mitigare la crisi climatica causa aggravamenti imponderabili nella biodiversità. L'Unione Europea fornisce orientamenti politici precisi integrando quelli in materia di biodiversità con i settori (agricoltura, zootecnia, pesca, silvicoltura, trasporti...) che hanno un forte impatto sugli ecosistemi. E chiede di tutelare con strumenti giuridicamente vincolanti il 30% della superficie marina e terrestre, prevedendo che il 10% del territorio abbia una protezione rigorosa. C'è in gioco il nostro bene più prezioso, fonte di risorse, di vita. Perché non farlo?



IN ITALIA IL **54%** DELLA FLORA TERRESTRE E DELLE ACQUE INTERNE È IN UNO STATO DI CONSERVAZIONE SFAVOREVOLE, IL **53%** DELLA FAUNA TERRESTRE E DELLE ACQUE INTERNE, IL **22%** DELLE SPECIE MARINE, L'**89%** DEGLI HABITAT TERRESTRI E DELLE ACQUE INTERNE, IL **63%** DEGLI HABITAT MARINI¹

OLTRE **70** LE AREE PROTETTE CHE ABBIAMO PROPOSTO DI REALIZZARE IN ITALIA: **40** SONO GIÀ PREVISTE DA NORME VIGENTI E ANCORA IN ATTESA DI ISTITUZIONE

1) Fonte: Ercole S., Angelini P., Carnevali L., Casella L., Giacanelli V., Grignetti A., La Mesa G., Nardelli R., Serra L., Stoch F., Tunesi L., Genovesi P.(ed.), 2021. Rapporti Direttive Natura (2013-2018). Sintesi dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario e delle azioni di contrasto alle specie aliene di rilevanza unionale in Italia. ISPRA, Serie Rapporti 349/2021.

IN MOLISE NASCONO I “CONTRATTI DI FIUME”: UN ESEMPIO DA SEGUIRE

Il progetto *Life Nat.Sal.Mo*, promosso in Italia da noi insieme all'Università del Molise, è nato per garantire il recupero e la conservazione della Trota mediterranea (*Salmo macrostigma*) e del suo habitat nei bacini fluviali del Biferno e del Volturno con l'applicazione di tecniche innovative e strumenti di governance partecipativa. È stato un successo, dipeso dal coinvolgimento diretto di molte realtà che hanno agito insieme per il bene di tutti. Le Comunità locali, Comuni ed Enti locali e pubblici, il settore produttivo, le associazioni di categoria (pescatori, associazioni ambientaliste e culturali) e cittadini hanno partecipato alla stipula dei *Contratti di Fiume*, uno per il bacino del Biferno e uno per l'Alto Volturno.

Si tratta di accordi volontari, con buone pratiche e una serie di regole da rispettare per tutelare una specie e un habitat, che partono dal presupposto che lo stato di salute dei corsi d'acqua è essenziale per la valorizzazione ambientale, economica e sociale del territorio e può offrire opportunità di benessere a tutta la comunità. Siamo orgogliosi quindi dei primi due *Contratti di Fiume* ufficialmente sottoscritti per la Regione Molise, strumenti di gestione partecipata e condivisa della risorsa fluviale che hanno consentito di integrare le esigenze di conservazione di una specie a rischio e di fruire in maniera sostenibile i due fiumi. Ci auguriamo che non siano gli unici, e lavoreremo per questo.

OUTPUT

- Sottoscritti 2 **Contratti di Fiume**
- Oltre **40 i soggetti** firmatari

OUTCOME

- Grazie al progetto LIFE Nat.Sal.Mo questa trota è tornata nei fiumi molisani, aprendo nuove prospettive per altre specie a rischio estinzione. Fondamentale nel raggiungere questo importantissimo risultato l'esperienza della prima criobanca del seme di trota mediterranea e l'individuazione di un Protocollo all'avanguardia in Europa.



CON CITY NATURE CHALLENGE PER AIUTARE LA RICERCA SCIENTIFICA

Quest'anno abbiamo partecipato a una delle più importanti iniziative mondiali di Citizen Science, la *City Nature Challenge* (CNC). L'iniziativa, nata nel 2016 in USA, ha avuto luogo dal 26 aprile al 1° maggio: Roma è stata classificata prima in Europa per partecipanti e al primo posto nel mondo per osservazioni. Si tratta di una competizione amichevole tra città di tutto il mondo per monitorare la biodiversità urbana e periurbana attraverso l'applicazione di iNaturalist, usata dai ricercatori per ricostruire la mappa della biodiversità urbana di alcune delle maggiori città del mondo.



ABBIAMO FATTO MOLTO VOGLIAMO FARE DI PIÙ



VOGLIAMO NUOVI PIANI DI AZIONE E DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Ci impegneremo a favorire e promuovere la definizione di piani d'azione per specie ed ecosistemi a rischio e strategie di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico per le aree protette (marine, terrestri, nazionali o regionali) e per i diversi sistemi ambientali e territoriali.

VOGLIAMO VALORIZZARE DI PIÙ LA RETE LEGAMBIENTE NATURA

Le 60 aree di Legambiente Natura, gestite da Circoli e Regionali, rappresentano un'importante rete capace di promuovere il territorio, catalizzare esperienze di volontariato, realizzare iniziative di conservazione della natura, campagne di sensibilizzazione dei cittadini, di educazione ambientale, coinvolgere giovani, anziani, diversamente abili. Hanno un grandissimo potenziale che contiamo di far crescere e valorizzare sempre più e meglio.



IMPERATIVO CATEGORICO: SALVAGUARDARE LE FORESTE

Nella Giornata Mondiale delle città, il 31 di ottobre, abbiamo organizzato il VI Forum nazionale La Bioeconomia delle Foreste. Conservare, ricostruire, rigenerare e presentato il Report Foreste 2023 con uno specifico focus dedicato alle aree urbane. Per l'occasione abbiamo riunito i principali esperti e portatori di interesse, pubblici e privati, sui temi della conoscenza scientifica e del ruolo multifunzionale delle foreste, e sulle attività di ricerca per ridurre l'impatto climatico e la perdita di biodiversità. Durante il Forum abbiamo parlato anche di strategie e programmi per tutelare gli ecosistemi forestali, promuovere la gestione sostenibile delle foreste e delle sue filiere, diffondere buone pratiche per garantire benefici (ambientali, economici e sociali) alle comunità locali, la forestazione urbana e la valorizzazione di produzioni made in Italy.

- Oltre **20 relatori**
- Circa **150 partecipanti**
- **1 Report**
- **16 soggetti** patrocinanti, 19 partner
- Presentato un pacchetto di interventi legati alle priorità indicate a Governo ed istituzioni sulle politiche di gestione sostenibile e la valorizzazione del patrimonio verde, su protezione, monitoraggio e ricerca, su regolazione del mercato volontario dei crediti di carbonio e su sostegno alla bioeconomia circolare e alle infrastrutture verdi.

AGROECOLOGIA

All'agroecologia non ci sono alternative

Tanti i benefici che la rendono necessaria: serve a ridurre gli impatti di agricoltura e zootecnia intensive, a far diventare sostenibili le filiere agroalimentari, a ridurre il consumo di suolo, a diminuire gli input chimici, idrici ed energetici grazie all'insieme delle buone pratiche che ne fanno parte e che ne fanno un approccio territoriale e agricolo che fa bene all'ambiente.

Le strategie *From farm to fork* e *Biodiversity 2030* hanno già tracciato la strada, ora tocca a tutti noi. Dobbiamo smetterla di ostacolarle, velocizzarne i percorsi legislativi e lavorare subito a tre obiettivi non rimandabili: ridurre l'uso di pesticidi e antibiotici in ambito zootecnico del 50%, i fertilizzanti chimici del 25% e destinare il 10% delle aree agricole a superfici ad alta biodiversità.

Agricoltura biologica e riconversione: andiamo avanti!

In Italia la SAU¹ destinata a biologico nel 2023 è pari al **18,7%**: siamo in vetta alla classifica europea, la cui media è ferma al 12,3%. L'approvazione della legge sul biologico è stata una svolta importante ma non ci sono ancora tutti i decreti attuativi: la politica deve proseguire l'iter perché i territori diffondano poi in modo capillare i biodistretti.

Non dimentichiamo il tema chimica: secondo il nostro dossier *Stop pesticidi nel piatto 2023*² su 6.085 campioni di alimenti di origine vegetale e animale il **39,21%** presenta uno o più residui di pesticidi (tutti singolarmente nei limiti di legge) e sono **90** le sostanze attive riscontrate. Dobbiamo alzare l'asticella dell'agricoltura integrata e arrivare a una netta svolta verde nel settore convenzionale: solo così potremo parlare di transizione, per davvero.



1) Superficie Agricola Utilizzata - 2) Il Dossier analizza l'impiego di pesticidi negli alimenti in Italia - 3) Questo dato rappresenta il 4% delle vendite al dettaglio biologiche mondiali - 4) Fonte: Nomisma per Osservatorio SANA 2023 - 5) Fonte: Rapporto nazionale "Pesticidi nelle acque" di Ispra

AGROECOLOGIA: LE NOSTRE ATTIVITÀ

Dal 2019 abbiamo attivato il primo polo nazionale di Agroecologia a Rispescia (GR). Da allora rappresenta un punto di riferimento unico di buone pratiche, ricerche e sperimentazioni per la sostenibilità in ambito agricolo e anche quest'anno è stato teatro di numerose iniziative. Si è svolta qui la 31° edizione della *Rassegna degustazione nazionale dei vini biologici e biodinamici* di Legambiente, con **250 vini da 17 Regioni, 30 vini selezionati e 2 premi speciali** assegnati (Sostenibilità 2023, Agricoltura eroica 2023).

Qui, durante Festambiente, la manifestazione nazionale della nostra associazione, abbiamo realizzato un padiglione dedicato all'agroecologia dove sono state presentate le pratiche più virtuose del sistema agroalimentare. I contenuti sono stati veicolati anche in altri eventi tra cui il Festival dei Sapori d'Italia e la Festa del bio 2023.

Da tempo parliamo di **Agroecologia anche nelle Università**. Abbiamo organizzato appuntamenti formativi e informativi presso l'Università degli studi di Milano, l'Università degli studi della Toscana, l'Università Federico II di Napoli e il Polo universitario grossetano, che ha ospitato panel informativi sulla Politica Agricola Comune (PAC), sulle strategie europee e sull'innovazione tecnologica. Insieme a noi hanno partecipato: docenti, esperti del settore, stakeholders e associazioni di categoria.

Positiva infine la crescita degli *Ambasciatori del territorio di Legambiente*, la rete di agricoltori e produttori che si distinguono per il legame con la tradizione, la passione per l'innovazione e l'agroecologia, che segna un + **6,7%** rispetto al 2022 arrivando al considerevole numero di **160**.

OUTPUT

- Più di **2.500 i visitatori** del padiglione dell'agroecologia a Festambiente.
- **9 dibattiti-eventi** sul tema agroecologia, **19 partner** diretti e indiretti.
- **100 Bee Hotel** donati con la campagna *Save the Queen* grazie alla collaborazione fra Legambiente e Beeing.
- Coinvolte **13 associazioni** per esortare il Governo a dichiararsi contrario al rinnovo del glifosato, dati i potenziali e gravi rischi che questo diserbante causerebbe a salute e ambiente.
- **50 insegnanti, 200 studenti, 360 stakeholder** coinvolti sul tema Agroecologia in seminari e conferenze
- **80 speaker** coinvolti nell'ambito di progetti europei dedicati alla PAC.

OUTCOME

- Attraverso la sinergia con realtà locali, cittadine e cittadini e associazioni, abbiamo agevolato e sollecitato la costituzione e la crescita di **2 biodistretti** a partire dal più grande d'Europa, sito in Maremma.
- Grazie al nostro impegno sui territori, alle attività di sensibilizzazione e informazione alle comunità, alle interlocuzioni con associazioni di categoria e amministrazioni stiamo contribuendo alla realizzazione di **5 impianti agrivoltaici** nella Penisola.

SIAMO ARRIVATI AL V FORUM NAZIONALE AGROECOLOGIA CIRCOLARE

Si è svolto nel mese di novembre 2023, a Roma, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e della Regione Lazio.

Durante questo nostro importante evento abbiamo presentato **la Road Map verso il 2030**, con quattro temi-chiave su cui lavorare: sostenibilità ambientale

delle filiere, innovazione ed agroenergie, ricerca, cura del territorio e diritti umani. Il Forum è stata l'occasione per parlare in modo fruttuoso del Piano Strategico della PAC e di come attuarlo, dell'urgente approvazione di SUR⁶ e PAN⁷ e della creazione di nuovi biodistretti.

OUTPUT

- **13 partner** tra le maggiori aziende dell'agroalimentare italiano
- **40 relatori** al Forum tra istituzionali e aziendali
- Oltre **200 presenze** in termini di pubblico

OUTCOME

Grazie alle oltre **20 iniziative di informazione e sensibilizzazione** sul tema realizzate quest'anno, Istituzioni e addetti del settore agroalimentare hanno acquisito maggiore consapevolezza sulle strategie *From farm to fork e Biodiversity 2030* e compreso l'urgenza di ridurre la chimica nella filiera e l'utilizzo di acqua.

6) Dispositivo emanato dalla Commissione europea che regola e limita l'utilizzo di fitofarmaci - 7) Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari



ABBIAMO FATTO MOLTO VOGLIAMO FARE DI PIÙ



VOGLIAMO CHE LA LEGGE SUL BIO PARTA DAVVERO

Occorre emanare tutti i decreti attuativi di questa legge che ha atteso 13 anni per vedere la luce. Solo con il biologico possiamo ridurre drasticamente l'utilizzo dei fitofarmaci.

VOGLIAMO FERMARE GLI EFFETTI DEI “COCKTAIL DI FITOFARMACI”, L'APPROVAZIONE DEL SUR E L'ADOZIONE DEL NUOVO PAN

I fitofarmaci sono presenti in frutta e verdura e devono essere prevenuti e arginati. L'unica soluzione è una legge che regolamenti il multiresiduo. Il regolamento europeo SUR e il Nuovo Piano d'Azione sono più che urgenti: l'ultima stesura del PAN risale al 2014.

VOGLIAMO AUMENTARE IL BIOLOGICO E LA RETE DEI BIODISTRETTI

Formazione, informazione, supporto tecnico per gli agricoltori, meccanismi incentivanti, norme specifiche e che coinvolgano i consumatori: diffondere il bio è più semplice con i biodistretti, fondamentali anche per rafforzare la rete tra produttori, consumatori, enti locali e stakeholder privati.

VOGLIAMO PROTEGGERE L'ACQUA

La siccità fa sentire sempre di più i suoi effetti negativi. Servono soluzioni serie e immediate: tecniche più efficienti di irrigazione, riuso e riciclo delle acque reflue e piovane, creazione di piccoli bacini e invasi, coltivazioni a basso impatto idrico. Attraverso gli eventi di formazione e informazione faciliteremo l'applicazione delle buone pratiche degli agricoltori, fornendogli le conoscenze per una sempre maggiore riduzione degli impatti idrici.

VOGLIAMO FERMARE IL GLIFOSATO E RIDURRE DRASTICAMENTE L'USO DEI PESTICIDI

A dicembre 2023 è stato prorogato l'utilizzo di questo terribile erbicida per altri 10 anni. Ci batteremo per invertire la rotta e fare in modo che l'Europa, dopo le elezioni, scelga un'agricoltura sempre più libera dalla chimica.

VOGLIAMO L'APPROVAZIONE DELLA LEGGE SULLE AGROMAFIE

Oltre a dover contrastare meglio lo sfruttamento dei lavoratori agricoli e il caporalato, occorre approvare la legge sulle agromafie, strategica per contrastare i fenomeni illegali nel settore agricolo.



ACQUA

L'acqua al centro della crisi climatica

La crisi climatica ha investito in pieno il nostro Paese: dal 2010 a fine 2023 sono stati contati 1.168 eventi meteorologici estremi, il 60% rappresentati da allagamenti, esondazioni fluviali, piogge intense, grandinate e siccità prolungata.

Da inizio Novecento l'acqua disponibile in Italia si è ridotta del 20%¹

E questo dato potrebbe ancora peggiorare. I periodi siccitosi stanno diventando sempre più frequenti: do-

vremo imparare a conviverci, sapendo bene che quantità e qualità dell'acqua per uso umano sono molto a rischio, e promuovere soluzioni realistiche.

Dobbiamo cambiare subito il modo di gestire questa preziosa risorsa

Consapevoli e profondamente allarmati, ci siamo impegnati nel mettere a punto proposte concrete per una diversa gestione della risorsa idrica e sensibilizzare sul valore incommensurabile dell'acqua nella vita di tutti gli esseri viventi.



IN ITALIA **1,3 MILIONI**
DI PERSONE VIVONO IN AREE
A ELEVATO RISCHIO FRANE E
SMOTTAMENTI

OLTRE **6,8 MILIONI** SONO
A RISCHIO MEDIO O ALTO DI
ALLUVIONE¹



4 LE PROCEDURE
D'INFRAZIONE A CARICO
DELL'ITALIA PER LA MANCATA
CONFORMITÀ ALLA DIRETTIVA
ACQUE REFLUE
(91/271/CEE):
ABBIAMO GIÀ PAGATO
SANZIONI PER OLTRE
142 MILIONI DI EURO

1) Fonte: Dati Ispra

QUINTA EDIZIONE DEL NOSTRO FORUM ACQUA

Possiamo pensare (e attuare) una gestione sostenibile della risorsa idrica nella sua complessità e globalità? A nostro avviso sì, e non è più rinviabile. Questo è stato il tema del *Forum Acqua 2023* che si è tenuto a Roma il 4 ottobre 2023.

Siamo convinti che sia necessario superare l'attuale approccio gestionale a compartimenti stagni e favorire invece una strategia integrata guidata da un unico ente

a livello di bacino in grado di occuparsi dei dati di uso e consumo e della gestione delle risorse idriche a tutto tondo (comparto agricolo, industriale, civile). Questa è la migliore soluzione per accelerare la transizione ecologica e rendere sempre più sostenibile l'impronta idrica del nostro Paese: ne abbiamo parlato al Forum insieme a numerosi esperti e a un pubblico interessato e attento.

OUTPUT

- 27 relatori tra rappresentanti delle Istituzioni e del mondo delle imprese
- Intervenuti i 4 Commissari straordinari che si occupano del tema: il Commissario per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica, il Commissario Straordinario Unico per la depurazione, il Commissario alla ricostruzione post alluvione e il Commissario straordinario per la ricostruzione di Ischia.

MIGLIORARE LA GESTIONE DELL'ACQUA IN CITTÀ: STUDI E PROPOSTE

Non ci siamo mai limitati ad analizzare e denunciare un fenomeno: fa parte del nostro DNA passare all'azione. Così è stato anche quest'anno, caratterizzato da una quasi costante emergenza siccità: insieme ai nostri esperti abbiamo studiato le connessioni tra ambiente urbano e uso sostenibile della risorsa idrica e identificato alcune soluzioni facilmente applicabili. Le città rappresentano per noi un vero e proprio "la-

boratorio" dal quale partire per migliorare la gestione dell'acqua e fronteggiare la siccità, replicando e mettendo a sistema soluzioni individuate per altri contesti eppure capaci di apportare benefici enormi in termini di ottimizzazione, riduzione e gestione della risorsa idrica. Un altro passo avanti nella transizione ecologica, che passa dalla ragionevolezza e dalla concretezza.

OUTPUT

- In occasione della Giornata Mondiale dell'acqua 2023 pubblicato il dossier *Accelerare il cambiamento: la sfida passa dalle città* con un "decalogo urbano" di azioni e strumenti sostenibili da mettere in pratica
- Realizzato il position paper *Gestione efficiente dell'acqua: dall'edificio alla città* insieme a *Green Building Council Italia*
- Aggiornato anche quest'anno il database dei regolamenti edilizi dedicati alla gestione sostenibile dell'acqua: un importante strumento amministrativo da diffondere sempre più per costruire un futuro migliore della risorsa idrica.

CON GOLETTA DEI LAGHI MISURIAMO LA SALUTE DEI BACINI LAGUSTRI

È proseguita anche la campagna per verificare la salubrità delle acque dolci: su 125 punti campionati in 40 laghi, il **23% dei campioni è risultato oltre i limiti** di legge.

I prelievi sono stati eseguiti nel 48% dei casi (60 su 125) presso le foci di canali e corsi d'acqua sfocianti nelle acque lacustri, il 52% dei prelievi è stato eseguito a lago. Il **33% dei prelievi presso canali e corsi d'acqua è risultato oltre i limiti** di legge, più del doppio rispetto ai prelievi effettuati nel lago (14%).

GOLETTA VERDE MONITORIAMO L'INQUINAMENTO DEI NOSTRI MARI DA OLTRE 30 ANNI

La nostra storica campagna ha lavorato per far luce sulla mancata o inadeguata depurazione: oltre 200 volontari e volontarie hanno raccolto 262 campioni in tutta Italia sui quali sono state condotte poi analisi microbiologiche per cercare batteri indicatori di contaminazione fecale. Nel 36% dei punti monitorati i valori registrati erano oltre i limiti di legge: in media un punto inquinato ogni 78 km di costa.

ABBIAMO FATTO MOLTO VOGLIAMO FARE DI PIÙ



PIÙ ATTENTI E INCISIVI CONTRO CHI INQUINA MARI E LAGHI

Continueremo a seguire la revisione della Direttiva sulle Acque Reflue (91/271/CEE), per tenerci aggiornati sugli ulteriori sviluppi e monitorare i territori. Incrementeremo le denunce di scarichi illegali su coste e sponde lacustri, aumentando i monitoraggi dei punti critici e procedendo nel caso per vie legali.

SORVEGLIEREMO ANCORA MEGLIO LA CONNESSIONE ACQUA E AGRICOLTURA

È uno dei comparti produttivi più idrovori, ma anche più colpiti dalla scarsità idrica. Affronteremo temi rilevanti come la regolamentazione del riutilizzo delle acque reflue a fini irrigui e la crescente necessità di efficienza nell'utilizzo della risorsa idrica.

AFFIANCHEREMO REGIONALI E CIRCOLI TERRITORIALI DEL BACINO DEL FIUME PO

È uno dei corsi d'acqua più impattati dalle conseguenze dei cambiamenti climatici. Promoveremo con partner e stakeholder una gestione "climaticamente intelligente" delle risorse idriche a livello di distretto idrografico con il progetto *LIFE CLIMAX PO (CLIMate Adaptation for the PO river basin district)*.



ECONOMIA CIRCOLARE

Il mondo consuma troppo, e questo è un problema gravissimo

L'economia mondiale consuma ogni anno 100 miliardi di tonnellate di materiali: accelerare la transizione è fondamentale per diminuire l'estrazione di materie prime vergini di oltre un terzo (-34%), ridurre le emissioni climalteranti e mantenere la temperatura globale entro i 2°C¹.

L'Italia si sta comportando bene, ma non basta

Tra le principali cinque economie dell'Unione (Francia, Germania, Italia, Polonia e Spagna), il nostro è Paese più circolare: **il tasso di utilizzo circolare dei materiali è del 18,4% contro l'11,7% della media**². Ma dobbiamo ancora migliorare. Possiamo farlo implementando politiche e misure ad hoc, tra cui sviluppare la rete impiantistica colmando le differenze tra nord e sud, raggiungere gli obiettivi per la riduzione dei rifiuti e dello smaltimento in discarica e rafforzare la normativa legata agli *End of waste*.

Un grande tema aperto riguarda le materie prime critiche

È la sfida della contemporaneità, anche per l'Italia: ne importiamo il 99%, sono indispensabili per le filiere hi-tech, la transizione energetica-circolare-digitale, la qualità della vita. È ancora più importante fare innovazione legata alla circolarità, all'ecodesign dei prodotti, al recupero e riciclo.

È l'ora di riparare

In Italia sono **circa 24.000 le imprese che si occupano di riparazione**: siamo al terzo posto in EU dietro Spagna (35.300) e Francia (29.100). Riparare è strategico per alcune filiere come quella dei RAEE³ e del tessile: è necessario incentivare e potenziare questo settore d'impresa, una delle tante sfaccettature intelligenti della circolarità.

29 MILIONI DI TONNELLATE
DI RIFIUTI URBANI NEL 2022
(MENO 2% RISPETTO AL 2021)



IL 94% DELLE PROVINCE
RACCOGLIE CON LA
DIFFERENZIATA ALMENO IL 50%
DEI RIFIUTI.
I RIFIUTI ORGANICI SONO LA
FRAZIONE PIÙ RACCOLTA (38,3%
DEL TOTALE)



SONO APPENA 1.072 I COMUNI
(13,6 % DEL TOTALE) IN CUI
SI ATTUA LA TARIFFAZIONE
PUNTUALE⁴

165 MILIONI
DI TONNELLATE È LA PRODUZIONE
DI RIFIUTI SPECIALI.
IL 47,7% PROVIENE DA ATTIVITÀ
DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE,
RICICLATI PER L'80%, MENTRE
CIRCA IL 6% FINISCE
IN DISCARICA⁵



1-2) Fonte: Relazione sull'Economia Circolare del Circular Economy Network del 2023 - CEN, 2023. - 3) Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche - 4) È un sistema per la gestione dei rifiuti che consente di introdurre una tariffa calcolata (almeno in parte) in base alla reale produzione di rifiuto conferito dai cittadini. - 5) Fonte di tutti i dati sui rifiuti: Rapporto Rifiuti Urbani di ISPRA 2023

ECOFORUM, COMUNI RICICLONI E OSSERVATORIO APPALTI VERDI: IL NOSTRO SGUARDO SULL'ITALIA CIRCOLARE

Il nostro *Ecoforum* è giunto alla sua decima edizione. Nella conferenza nazionale sull'economia circolare di quest'anno, organizzata insieme a Nuova Ecologia e Kyoto Club, abbiamo parlato insieme a grandi esperti di innovazione, riconversione, impianti, mercato e *Green procurement*. Tre giorni intensi che ci hanno permesso di fare rete e creare sinergie tra filiere, imprese, amministrazioni e cittadini, anche attraverso la partecipazione di rappresentanti del settore economico, del mondo politico e istituzionale.

Durante l'Ecoforum hanno trovato spazio la presentazione del VI *Rapporto dell'Osservatorio Appalti Verdi*, realizzato insieme a Fondazione Ecosistemi, focalizzato sull'applicazione del Green Public Procurement (GPP) e dei Criteri Ambientali Minimi (CAM)⁶ e del Dossier Comuni Ricicloni (al cui interno monitoriamo anche i Comuni *Rifiuti Free*), giunto alla sua 30° edizione, premiando l'impegno degli italiani e delle singole comunità nella raccolta differenziata per un corretto smaltimento dei rifiuti.

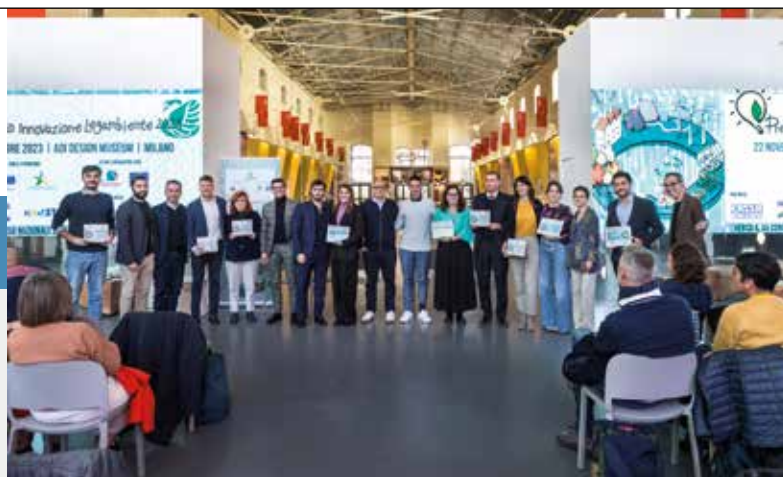
OUTPUT

- 70 tra ospiti e relatori, oltre 40 partner nazionali, 19 edizioni regionali
- 629 (+39 rispetto alla scorsa edizione) i Comuni *Rifiuti Free* censiti, mai così tanti. La Sicilia ha raddoppiato i Comuni *Rifiuti Free* (da 9 a 23) e la Sardegna li ha triplicati (da 10 a 30)
- 441 Amministrazioni Pubbliche raggiunte dal monitoraggio dell'Osservatorio Appalti Verdi (44 Aziende Sanitarie Locali, 99 Enti Gestori di Aree protette e 14 Centrali di Committenza Regionali, 66 Capoluoghi e 375 Comuni non capoluoghi).
- Novità dell'Osservatorio Appalti Verdi 2023: **monitorati 325 Comuni** non capoluogo

OUTCOME

- Grazie alla riconosciuta autorevolezza del nostro Osservatorio abbiamo monitorato il campione di amministrazioni più vasto di sempre: da segnalare che 15 comuni (il 5% circa) presentano un ottimo indice di performance ambientale e sociale.
- Sempre grazie al nostro Osservatorio abbiamo partecipato alle riunioni di istruttoria di alcuni Criteri Ambientali Minimi portando il nostro contributo per una revisione che metta al centro la sostenibilità e la novità del nuovo regolamento sui gas fluorurati all'interno di alcuni CAM, tra cui quello dei servizi di ristoro, e nella revisione del CAM sui servizi energetici degli edifici.

XVIII EDIZIONE DEL NOSTRO PREMIO INNOVAZIONE



È il primo riconoscimento nazionale rivolto all'innovazione riservato a imprese virtuose che, migliorando i processi di prodotto, servizio e gestionali, riducono gli impatti ambientali.

Lo scopo principale del premio è creare un contesto favorevole alla ricerca e contribuire alla diffusione di buone pratiche orientate alla sostenibilità ambientale, valorizzando quelle realtà che già si sono attivate in questa direzione; ma è anche un momento di celebrazione delle innovazioni eccellenti che hanno scelto la sostenibilità come leva principale di cambiamento.

Protagoniste di quest'anno sono state le start up, gli spin off, universitari o aziendali, e le PMI innovative. I primi classificati per ogni categoria (Agricoltura e filiere agro-alimentari, Mobilità sostenibile, Vivere smart, Economia circolare, Transizione energetica) hanno ricevuto, oltre alla possibilità di utilizzo del logo del Premio Innovazione, un premio in denaro di 2500 euro. Per ogni categoria oltre al vincitore, vi sono state menzioni speciali.

6) Standard ecologici che guidano le Pubbliche Amministrazioni verso consumi e acquisti sostenibili



ABBIAMO FATTO MOLTO VOGLIAMO FARE DI PIÙ



VOGLIAMO CONSOLIDARE NEI TERRITORI L'ECONOMIA CIRCOLARE

Riduci, Riusa, Ricicla e Recupera: sono i principi cardine della gestione dei rifiuti, l'unico modo per superare le croniche criticità del Paese, raggiungere gli obiettivi europei, stimolando un cambiamento di sistemi e processi produttivi che minimizzi l'utilizzo di risorse all'origine e ottimizzi i rifiuti a fine vita. Le parole chiave da perseguire sono anche prevenzione, qualità della raccolta, preparazione per il riutilizzo, materie prime seconde, ecodesign, ricerca e innovazione. Ci impegneremo perché si diffondano e siano messe in pratica ancora di più.

VOGLIAMO SOSTENERE LO SVILUPPO INNOVATIVO DI FILIERE E SETTORI STRATEGICI

Dal tessile alle materie prime critiche, dai rifiuti speciali ai RAEE, passando per la lotta allo spreco alimentare: vogliamo facilitare l'individuazione di nuove soluzioni sui fronti più caldi per affrontare al meglio le sfide di oggi e di domani.

VOGLIAMO FAVORIRE LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI PER LA RIVOLUZIONE CIRCOLARE

Sono un'opportunità di riqualificazione sociale, risanamento ambientale e rilancio economico dei territori: siamo pronti a guidare le realtà candidate nella scelta e realizzazione degli impianti, promuovendo percorsi partecipati per costruirne di nuovi e riqualificare gli esistenti, e migliorare i progetti in ottica green.



PLASTICHE IN MARE E NELLE ACQUE INTERNE

Il marine litter è una delle più gravi minacce ambientali globali

Sono definiti così i rifiuti dispersi in mare o lungo le coste: secondo il report *The Mediterranean: Mare Plasticum* dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN) nel bacino mediterraneo è presente un milione di tonnellate di plastica. Eppure, continuiamo a inquinarlo: ogni anno 230.000 tonnellate di rifiuti plastici raggiungono le sue acque, si tratta soprattutto di macroplastiche (94%), mentre le microplastiche sono il 6%.

I dati della nostra indagine Beach Litter sono molto inquietanti

Ogni anno centinaia volontari e volontarie sono impegnati in questa massiccia operazione di *citizen science* attraverso la quale monitoriamo e classifichiamo i rifiuti dispersi sulle spiagge, trasformate sempre più in pattumiera delle attività umane. Un problema non

solo italiano, purtroppo, che ha dato il via a diverse leggi europee sia sugli oggetti in plastica monouso, sia sulle microplastiche. 20 rifiuti marini ogni 100 metri di costa è il valore soglia stabilito a livello europeo per definire il buono stato ambientale dell'ambiente marino e costiero: nel 2023 abbiamo censito una media di 961 rifiuti ogni 100 metri, di cui il 46% è costituito dai 10+1 oggetti considerati nella SUP¹ (Single Use Plastics). Con la plastica stiamo avvelenando il nostro mare (e non solo): dobbiamo cambiare testa e agire tutti insieme!

CIRCA L'80%
DEI RIFIUTI ARRIVA IN MARE
E NELL'AMBIENTE COSTIERO
ATTRAVERSO I FIUMI

IL 96% DI 1.280 CAMPIONI ANALIZZATI,
PROVENIENTI
DA 46 SPECIE BIOINDICATRICI (CIOÈ
INVERTEBRATI, PESCI, TARTARUGHE,
CETACEI, ECC.), CONTENEVA RIFIUTI MARINI
(COMPRESSE LE MICROPLASTICHE)²



1) La Direttiva europea che si pone come obiettivo quello di ridurre l'uso delle plastiche monouso, non biodegradabili e non compostabili, e che da gennaio 2022 è applicata in Italia.
2) Fonte: Fossi et al., 2022

IL PROGETTO PLASTIC BUSTERS CAP: INSIEME PER TUTELARE IL NOSTRO MARE

Siamo convinti che l'unico modo efficace per affrontare il drammatico problema dei rifiuti nel Mediterraneo sia operare coordinati e coesi a livello di bacino. Infatti, questo è il nostro approccio dal 2019, prima con il progetto COMMON (*COastal Management and MOnitoring Network for tackling marine litter in Mediterranean sea*), che si è concluso nel 2023, poi con Plastic Busters CAP (*Fostering knowledge transfer to tackle marine litter in the Med by integrating EbA into*

ICZM), finanziati entrambi dall'Unione Europea, tramite il programma ENI CBC MED.

Con *Plastic Busters CAP* Italia, Grecia, Spagna, Egitto, Tunisia, Libano e Giordania stanno lavorando insieme per capitalizzare e diffondere metodologie condivise di monitoraggio e analisi dei rifiuti marini, ma anche per promuovere buone pratiche per prevenire e mitigare il problema.

OUTPUT

- Oltre **200 persone coinvolte** tra monitoraggio e formazione.
- **20 spiagge** monitorate e **45 campioni** raccolti a mare per l'analisi delle macro e delle microplastiche
- Oltre **80.000 oggetti** isolati e caratterizzati nei laboratori: il 90% era plastica. Tra i macro-rifiuti, una significativa presenza di mozziconi di sigaretta.
- Un *policy toolkit* realizzato per la gestione del problema dei rifiuti marini, basato sui concetti di *Ecosystem based Approach* e Gestione Integrata delle Zone Costiere, con raccomandazioni.



3° EDIZIONE DI RIVER LITTER E NUOVO PROGETTO PLASTIC PIRATES

Dal 2020 monitoriamo i fiumi per individuare le fonti principali dei rifiuti e proporre azioni specifiche di mitigazione.

Quest'anno abbiamo realizzato la nostra rilevazione *River Litter* insieme a esperti, volontarie e volontari che si sono messi in azione su diversi fiumi italiani³ e contemporaneamente abbiamo partecipato al progetto europeo *Plastic Pirates*, un monitoraggio di rifiuti spiaggiati sulle sponde dei corsi d'acqua europei.

OUTPUT

- *River litter*: 8 campionamenti su 7 fiumi italiani, trovati **2.609 rifiuti**, circa 326 rifiuti ogni 100 metri lineari, materiale più trovato plastica (61,1%).
- *Plastic Pirates*: **6 fiumi** europei monitorati insieme a tanti attivisti e attiviste.

SCOPRI DI PIÙ SUL PROGETTO
PLASTIC PIRATES

plastic-pirates.eu/it



3) Campania: fiume Picentino; Emilia Romagna: fiume Po, Panaro, Reno; Friuli Venezia Giulia: Tagliamento, Noncello; Lombardia: Ticino, Lambro; Lazio: Tevere; Umbria: Tevere; Molise: Trigno; Abruzzo: Sangro, Vomano; Marche: Chienti, Esino; Piemonte, Tanaro; Veneto: Adige.



30 ANNI DI CLEAN UP THE MED – WE ARE ALL MED

La nostra storica campagna di volontariato internazionale, con la quale coordiniamo associazioni, scuole e Istituzioni locali, organizzando la più grande pulizia delle spiagge nel Mediterraneo (contemporaneamente a Spiagge e fondali puliti in Italia), ha festeggiato i suoi 30 anni di vita. Dal 1993 abbiamo organizzato 3000 iniziative e coinvolto migliaia di persone.

Nell'edizione del trentennale sono state oltre 110 le attività realizzate da 100 associazioni in 17 Paesi del Mediterraneo, alle quali hanno partecipato oltre 4000 persone.

TANTE AZIONI PER COMBATTERE LE MICROPLASTICHE NELLE ACQUE INTERNE

Si tratta di un tema poco conosciuto e affrontato, eppure le microplastiche stanno invadendo anche le acque interne, minacciando gravemente la biodiversità. In questi ultimi anni ci siamo fatti carico del problema lavorando intensamente al progetto *LIFE Blue Lakes*, concluso nel 2023, nato con l'obiettivo di ridurre e prevenire la contaminazione da micropla-

stiche nei laghi con un approccio che combina strumenti tecnologici e di monitoraggio con azioni di informazione e sensibilizzazione rivolte a Istituzioni e cittadini. Il progetto, cofinanziato dalla Commissione Europea attraverso il programma LIFE, ha ricevuto il contributo di *PlasticsEurope*, Associazione dei produttori di materie plastiche.

OUTPUT

- Oltre **200 stakeholder** sulle aree di Garda, Bracciano, Trasimeno, Costanza e Chiemsee coinvolti nella redazione delle Carte del lago.
- Coinvolgimento nella redazione del "Libro Bianco dei Laghi", strumento istituzionale di condivisione delle conoscenze e delle esigenze per affrontare il problema a livello normativo.
- Formate **57 classi** (1.200 studenti e 60 docenti) con lezioni in aula, incontri con i referenti di progetto e attività laboratoriali grazie al percorso educativo *Blue Lakes a Scuola*.
- **20 eventi** estivi dedicati a residenti e turisti nelle aree pilota del progetto chiamati "8 Lakes Days" e promossi dai 5 *LIFE Blue Lakes Ambassador*, giovani volontari animatori di attività e della campagna informativa.

OUTCOME

- La Carte dei laghi sono state adottate da 78 stakeholder, tra cui 13 Comuni, mentre il Manifesto è stato adottato da 27 Comuni.
- Con questo progetto siamo entrati a far parte del Gruppo Nazionale di Esperti per le microplastiche nelle acque destinate al consumo umano, ai sensi della direttiva (UE) 2020/2184, istituito dall'Istituto Superiore di Sanità.
- I rapporti stretti con l'Autorità di Bacino Centrale e le competenze che abbiamo esercitato sul tema ci hanno consentito di essere parte attiva nell'avvio del programma 2024 previsto dalla Legge Salvamare (n. 60 del 17 maggio 2022) sul recupero delle plastiche nei fiumi.



ABBIAMO FATTO MOLTO VOGLIAMO FARE DI PIÙ

PIÙ MONITORAGGIO DEI RIFIUTI SPIAGGIATI

È un problema gravissimo: vogliamo concentrarci sulle acque interne, ancora poco studiate, cercando di perfezionare il protocollo di monitoraggio del river litter e delle microplastiche e facendo prevenzione a livello di bacino, sensibilizzando le aree che insistono sui corsi d'acqua.

PIÙ CONTROLLO SUI BENEFICI DELLE NORMATIVE DEDICATE

Vogliamo comprendere meglio, studiando i dati che raccogliamo, se le norme esistenti (bando delle buste di plastica, direttiva SUP - *Single Use Plastic - monouso*, direttiva imballaggi etc.) hanno un riscontro sulla diminuzione dei rifiuti dispersi. E vogliamo individuare eventuali problemi ambientali conseguenza di normative mal interpretate o di mancanza di controlli.

PIÙ AZIONI PER DIMINUIRE L'IMPATTO DELLA MITILCOLTURA SUI MARI

Il settore della pesca e l'acquacoltura sono in parte fonte del problema del marine litter: per questo è attivo il progetto *Life MUSCLES* sulla mitilcoltura. Vogliamo sperimentare alternative e soluzioni per migliorare la raccolta e ridimensionare gli impatti delle retine utilizzate per la coltivazione delle cozze.



LEGALITÀ

Contro l'ecomafia abbiamo un alleato in più: la nostra Costituzione

La tutela dell'ambiente, della biodiversità, degli ecosistemi e degli animali oggi è, a tutti gli effetti, uno dei principi fondamentali della nostra Repubblica.

Un passo avanti epocale, che ci rende tutti responsabili e coinvolti in prima linea contro gli ecocriminali e gli ecomafiosi: lo dobbiamo a noi stessi, al nostro Paese e alle generazioni che ci vivranno in futuro. Questo traguardo ha dato ancora più forza e senso al nostro costante impegno in difesa delle risorse naturali e del territorio: continueremo a denunciare e rilanciare le nostre proposte in nome di tutto il popolo italiano.

Un passo avanti nell'abusivismo edilizio, un passo indietro della civiltà

Dopo circa 20 anni, non accadeva dal 2004, segnaliamo nel 2023 un'impennata per quel che riguarda l'abusivismo edilizio: secondo l'ultimo Rapporto BES (Benessere Equo e Sostenibile) del 2022 è cresciuto del 9,1% con un "fatturato" stimato di 2 miliardi di euro. E si moltiplicano, purtroppo, anche i reati nel ciclo del cemento, dalle cave alle case illegali: nel 2022 sono stati registrati 12.216 reati, pari al 39,8% di tutti gli illeciti ambientali accertati dalle Forze dell'Ordine e dalla Magistratura.

30.686 REATI
E 67.030 ILLECITI
AMMINISTRATIVI
ACCERTATI NEL 2022

267 VIOLAZIONI
AMBIENTALI AL GIORNO,
11 OGNI ORA

CRESCE IL CEMENTO ILLEGALE
+28,7%

AUMENTANO LE INCHIESTE
SUI TRAFFICI ILLECITI DI RIFIUTI
+78%¹



1) Fonte di tutti i dati: Rapporto Ecomafia Legambiente 2023

ECOMAFIA, MARE MONSTRUM E ABBATTI L'ABUSO: TRE RAPPORTI PER CONTINUARE A DENUNCIARE

Da tempo fotografiamo l'illegalità ambientale nel nostro Paese restituendo dati e drammatiche evidenze grazie a questi **tre importanti Rapporti annuali**: richiedono grande lavoro ma sono un unicum fondamentale per non dimenticare che questa realtà, che molti non conoscono o non vogliono vedere, esiste davvero.

Quest'anno il nostro impegno è stato premiato anche dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che ha attribuito al **Rapporto Ecomafia** una prestigiosa medaglia. Oltre a Ecomafia, il 5 settembre abbiamo pubblicato **Mare Monstrum** per ricordare l'omicidio

di Angelo Vassallo, sindaco di Pollica, e nel mese di ottobre abbiamo presentato **Abbatti l'abuso 2023**.

Ringraziamo come sempre le Forze dell'Ordine e le Capitaneria di porto per i materiali che ci hanno fornito. Come sempre invece dobbiamo riscontrare che la percentuale di ordinanze di demolizione emesse ed eseguite dai Comuni è stata esigua, solo il 15,1% su oltre 70.000². **Non smetteremo di denunciare gli scempi e di pretendere dalla politica risposte efficaci**: è ora di rispettare i principi di tutela dell'ambiente sanciti dalla nostra Costituzione.

OUTPUT

- **15 proposte** di nuove norme, presentate in Italia e in Europa, per rendere più efficace la lotta ai crimini ambientali.
- **9 conferenze** regionali per presentare il Rapporto Ecomafia, alla presenza di Istituzioni locali, Forze dell'Ordine e Università, a Cagliari, Palermo, Fano (AN), Sassari, Milano (in collaborazione con Libera), Firenze, Bologna, Calendasco (PC), Padova.
- **1 conferenza** di lancio al Parlamento europeo di Bruxelles del manifesto A chance for Europe contro mafie, corruzione e crimini ambientali, insieme a Libera e Chance Network.
- Oltre **140 uscite**, tra stampa, quotidiani online, radio e tv, in soli 18 giorni per Abbatti l'abuso.

OUTCOME

- **Più vicini alla Direttiva europea contro i crimini ambientali**
La Commissione Jury del Parlamento europeo ha approvato all'unanimità gli emendamenti alla nuova Direttiva, tra cui quello proposto da Legambiente, che impegna gli Stati a facilitare l'accesso alla giustizia da parte delle associazioni: il ricorso al sistema giudiziario per le associazioni deve essere gratuito e non un lusso riservato solo a chi se lo può permettere.
- **Agromafie e agropirateria: alla Camera il Disegno di legge**
Introdurre l'aggressione criminale al patrimonio agroalimentare nel Codice penale oggi è un Disegno di legge, presentato alla Commissione Giustizia della Camera dei deputati.

INSIEME AI NOSTRI 150 LEGALI ABBIAMO RAGGIUNTO IMPORTANTI VITTORIE

L'ambiente va tutelato e difeso, ogni giorno, perché, pur essendo un bene comune, è sempre sotto attacco. Per questo al nostro fianco operano su tutto il territorio nazionale **150 avvocati volontari** dei CEAG (Centri di Azione giuridica) che ci hanno supportato con energia e competenza anche nel 2023.

Quest'anno ci siamo costituiti parte civile in diver-

si procedimenti penali per crimini contro l'ambiente, com'è accaduto nel processo per disastro ambientale contro cinque ex capi di Stato Maggiore della Difesa per la gestione del poligono di tiro di Capo Teulada, in Sardegna, ma abbiamo anche promosso cause amministrative contro progetti insensati e scempi ambientali. Non sono mancate le vittorie e due esemplari condanne.

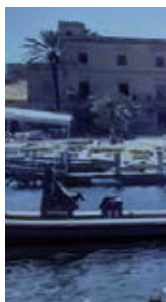
OUTPUT

- **30 procedimenti penali** di cui siamo parte civile contro inquinatori ed ecocriminali.
- **40 cause promosse**, tra ricorsi al Tar, Consiglio di Stato e Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche per bloccare progetti errati e speculazioni.

OUTCOME

- Stop definitivo alla realizzazione dell'impianto industriale per produrre leganti idraulici (cemento sfuso e insaccato) nei pressi della Riserva Naturale di Punta Aderci a Vasto, in Abruzzo.
- Stop definitivo all'utilizzo del lago di Lod di Chamois, in Valle D'Aosta, come bacino di accumulo dell'acqua per due centrali idroelettriche che ne avrebbe provocato l'abbassamento e avrebbe avuto effetto negativo su flora e su fauna circostante.
- Condanna a 12 anni di reclusione di Stephan Schmidheiny, manager della società Eternit di Casale Monferrato, per omicidio colposo aggravato di 392 persone, vittime dell'amianto.
- Condannato a 8 mesi di arresto il legale rappresentante di una società di gestione di rifiuti perché i reflui industriali sono stati sversati nel fiume Sarno, in Campania, anziché essere smaltiti correttamente.

2) Fonte: Dossier Abbatti l'abuso 2023 Legambiente



ABBIAMO FATTO MOLTO VOGLIAMO FARE DI PIÙ



VOGLIAMO MASSIMA SEVERITÀ IN EUROPA CONTRO I CRIMINI AMBIENTALI

La nuova Direttiva europea deve essere approvata quanto prima e adottata da tutti gli Stati della UE. Faremo pressioni perché l'Italia sia di esempio per tutti, come accaduto nel 2015 introducendo i delitti contro l'ambiente nel Codice penale. Anche nel nostro Paese è urgente fare di più: ci impegneremo per l'approvazione di norme più stringenti contro abusivismo edilizio e agromafie.

VOGLIAMO CHE GLI ANIMALI SIANO TUTELATI PER LEGGE

Ogni anno nel Rapporto Ecomafia chiediamo che i reati contro gli animali entrino nel Codice penale. Solleciteremo il Parlamento con determinazione e azioni perché sia attuato concretamente l'Articolo 9 della Costituzione che stabilisce la responsabilità dello Stato nella tutela degli animali e prevede sanzioni adeguate a chi ne viola i diritti.



ANIMALI

Gli animali non umani hanno substrati neurologici che generano coscienza

Queste le conclusioni a cui è giunto un gruppo internazionale di neuroscienziati, che nel 2012 ha prodotto e sottoscritto la “Dichiarazione di Cambridge sulla coscienza”. Da sempre ci affidiamo alle verità della scienza, che sta alla base di tutte le nostre azioni.

Lo facciamo ancor di più in questo caso, e ci crediamo davvero. Siamo promotori - e continueremo a esserlo - di una riflessione collettiva urgente per superare modelli mentali errati: una nuova via per relazionarci esiste, è ora di guardare con occhi nuovi gli altri esseri senzienti non umani.

In attesa di un profondo cambiamento sociale, difendiamo gli animali ogni giorno

Fermiamo chi li maltratta, contrastiamo le crudeltà degli allevamenti intensivi, ci battiamo contro la caccia e le uccisioni per diletto, ma anche per migliorare la coesistenza tra essere umano e animali selvatici, uno dei temi più caldi a livello nazionale dell'anno 2023. Preservare l'ambiente significa salvaguardare le specie nell'interazione con l'essere umano e la biodiversità dai pericoli che la minacciano: cambiamenti climatici, distruzione di habitat inquinamento e sfruttamento delle risorse. Una doppia sfida che non ci spaventa.



1) Fonte Legambiente, Rapporto Ecomafia 2023 - 2) Fonte: Legambiente, Rapporto animali in città 2023 - 3) Fonte: Legambiente, Rapporto Ecomafia 2023 - 4) Fonte: Legambiente, Rapporto nazionale sul bracconaggio 2022

LE TARTARUGHE MARINE SONO SEMPRE NEL NOSTRO CUORE. E NON SOLO

Sono oltre 450 i nidi di tartaruga marina Caretta caretta individuati sulle nostre coste: anche quest'anno ci siamo impegnati a tutelarli da molteplici pericoli, soprattutto quelli legati ai cambiamenti climatici e alle attività antropiche.

I nostri 250 *Tartawatcher*, volontarie e volontari, formati da esperti, con il compito di pattugliare le coste italiane e individuare, controllare, proteggere e gestire i nidi di Caretta caretta, ma anche di realizzare attività

di informazione e sensibilizzazione destinate a turisti e comunità locali. Inoltre, sono stati selezionati i *Tartadogs*, unità cinofile specificamente formate per la ricerca dei nidi nei contesti più critici.

Continua il lavoro del Centro di Recupero delle Tartarughe Marine di Manfredonia (FG), attivo da 15 anni, che si occupa con competenza e amore di recuperare, curare e liberare di nuovo in mare gli esemplari feriti o in difficoltà.

OUTPUT

- **250 tra volontari e esperti** impegnati nel pattugliamento quest'anno.
- **101 tartarughe** marine recuperate, curate e salvate nel 2023.

OUTCOME

- **50 le attività turistiche** oggi nei "Lidi amici delle tartarughe marine" per segnalare deposizioni e ridurre il disturbo luminoso, acustico e fisico vicino ai nidi.
- Oltre **5.000 assistenti bagnanti** formati per rafforzare le azioni di conservazione, monitoraggio, divulgazione e sensibilizzazione sulle tartarughe marine.
- Avviato **il primo addestramento sperimentale rivolto ai cani** per insegnare loro a trovare nidi di tartaruga marina.



CI SIAMO FERMAMENTE OPPOSTI A BRACCONAGGIO E CACCIA (UCCISIONI PER DILETTO)

In Italia il bracconaggio imperversa, a causa degli scarsissimi controlli, e la caccia è protetta dalle lobby di armieri e cacciatori: così si contano milioni di vittime inutili tra gli animali selvatici e i rischi, grazie alla norma approvata dal Governo definita "caccia selvaggia", li corrono anche gli animali da compagnia.

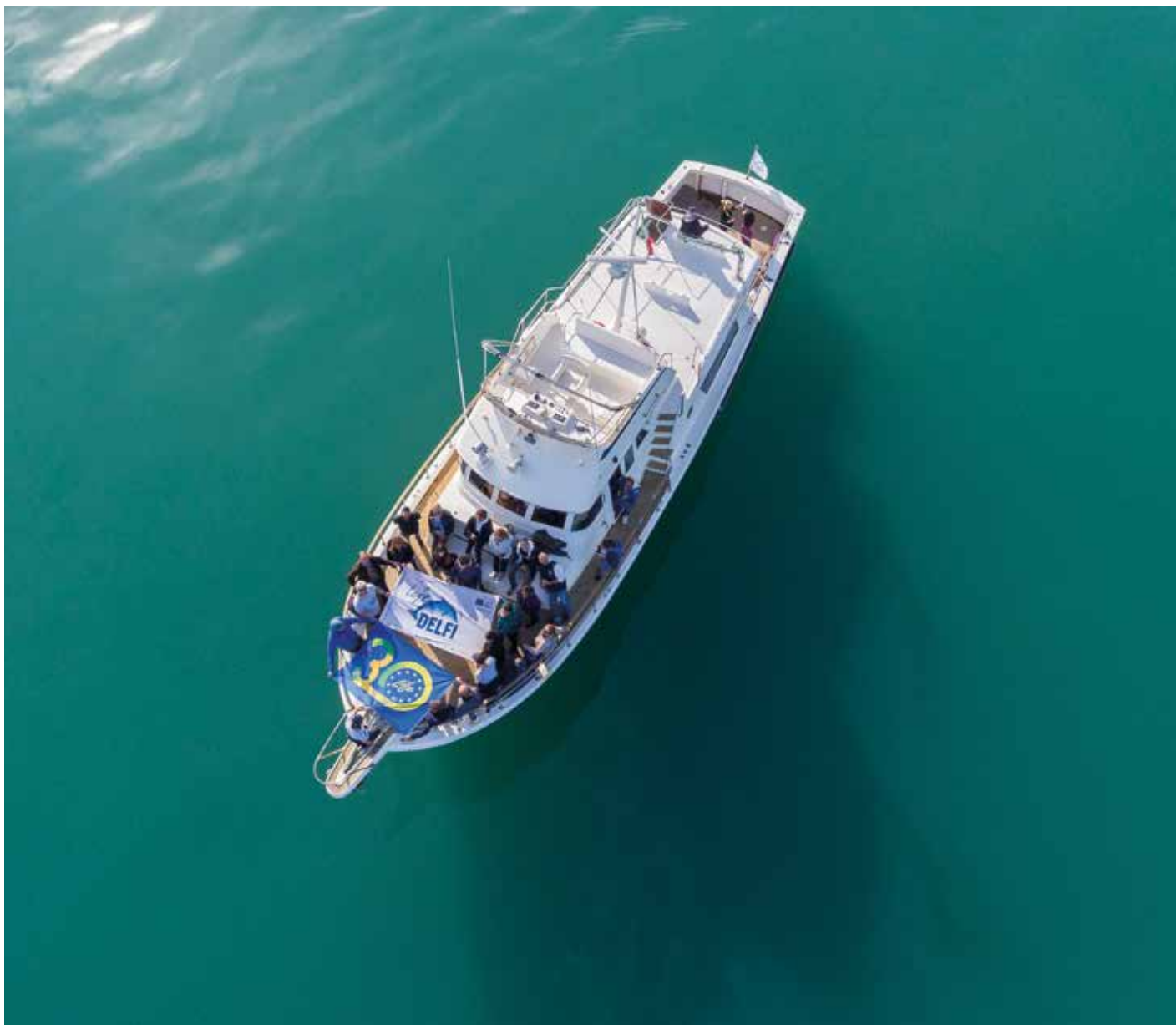
La normativa, infatti, consente di cacciare nelle aree protette, comprese quelle della rete europea Natura 2000, nelle aree urbane e nei periodi di divieto (riproduzione, dipendenza della prole, ibernazione e migrazione): una follia alla quale ci stiamo opponendo con tutti gli strumenti e le azioni possibili.

OUTPUT

- **10 richieste di intervento** tra Commissione europea e Governo nazionale insieme a molte associazioni ambientaliste e animaliste.
- **3 attività di volontariato antibracconaggio**, nelle Prealpi lombardo venete, Delta Po e Stretto di Messina, con altre associazioni ambientaliste.

OUTCOME

La Commissione europea ha inviato all'Italia una lettera di messa in mora che chiede di modificare la normativa "caccia selvaggia".



DELFINI IN DIFFICOLTÀ? ARRIVANO I RESCUE TEAM DI LIFE DELFI

I *Rescue Team* sono vere e proprie squadre di soccorso, e rappresentano la novità di quest'anno all'interno del progetto Life DELFI, di cui siamo partner, cofinanziato dal programma Life dell'Unione Europea.

Coordinati dal gruppo di ricerca e intervento dell'Università di Padova *Cetaceans strandings Emergency Response Team* (CERT), sono addestrati con linee guida comuni per gestire molteplici situazioni, tra cui

risolvere casi di cetacei impigliati accidentalmente in attrezzi da pesca, fornire un pronto intervento e un primo soccorso a individui spiaggiati vivi. I team organizzano formazioni specifiche destinate a pescatori, per mostrare loro come liberare correttamente i delfini intrappolati; non solo, il gruppo si occuperà anche del primo soccorso e della riabilitazione degli esemplari in difficoltà.

OUTPUT

- Grazie al lavoro coordinato dagli esperti dell'Università di Padova sono stati organizzati **7 corsi di formazione** per operatori dei Rescue Team (biologi, medici veterinari, etc.)
- I Rescue Team hanno partecipato a **25 operazioni di soccorso** sulle coste italiane, salvando anche tartarughe marine e squali.

OUTCOME

Con i *Rescue Team* abbiamo contribuito a creare uno strumento di soccorso sempre pronto ad agire, inserito anche nella lista dei contatti della Guardia Costiera.



ABBIAMO FATTO MOLTO VOGLIAMO FARE DI PIÙ



PIÙ SALVATAGGI DI TARTARUGHE MARINE

Abbiamo in programma di incrementare i *Tartawatcher Teams* e *TartaDogs* per salvare più tartarughe possibili. E aumenteremo le collaborazioni con attività turistiche e comunità locali per mettere in salvo tutte le tartarughe marine ferite o in difficoltà.

PIÙ BATTAGLIE CONTRO BRACCONAGGIO E CACCIA

Ci aspettano nuove battaglie in Parlamento e nelle Regioni per fermare la caccia selvaggia: organizzeremo altri campi di volontariato per difendere gli animali dai bracconieri e aiutare le associazioni che accolgono e curano gli animali feriti o abbandonati nei Centri di recupero e nei Santuari per gli animali.

PIÙ IMPEGNO CONTRO LE GABBIE

Faremo nuove alleanze in Italia per togliere dalle gabbie milioni di animali allevati, le cui sofferenze sono nascoste dai disciplinari SQNBA (Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale). Ci batteremo per etichettature trasparenti che indichino l'utilizzo di gabbie durante l'allevamento.

PIÙ TUTELA PER LO SPAZIO MARINO-COSTIERO

Ci impegneremo al massimo per dare piena attuazione alla Strategia Marina e rafforzare gli ecosistemi marino-costieri. Vogliamo che si arrivi all'istituzione di nuove Aree Marine Protette, a ridurre la pressione sugli stock ittici, a combattere la pesca di frodo e le pratiche di pesca illegali, e che si sostengano invece la piccola pesca artigianale, le filiere ittiche plastic free, e si valorizzi la blueconomy.



PERIFERIE E GIUSTIZIA SOCIALE

Tutto il brutto delle periferie

Nel corso del 2023 le periferie sono state più volte al centro dell'interesse dei media e della politica a causa di alcuni fatti di violenza e degrado. Spazi di vita difficile, ma non solo, dei quali sono stati sottolineati gli aspetti più complessi, che hanno dato origine a violenze - sempre da condannare - ma anche a maxioperazioni delle Forze dell'ordine a Caivano, Tor Bella Monaca o nei quartieri Spagnoli di Napoli.

Questo modo superficiale di leggere i fatti, e di porvi rimedio, non è la soluzione: è necessario comprenderne i bisogni più profondi e strutturali e dotarle di infrastrutture materiali e servizi sociali oggi assenti.

Vogliamo il ritorno di bellezza e dignità.

E abbiamo già iniziato

Negli ultimi quattro anni, e nel 2023, abbiamo agito in questa direzione: siamo convinti, infatti, che tran-

sizione ecologica e transizione sociale viaggino sullo stesso binario e che, una volta innescati, si alimentino a vicenda in modo virtuoso.

Per questo siamo favorevoli ai progetti di rigenerazione urbana come il PINQUA (Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare)¹ che può ottenere insieme molteplici risultati: riqualificazione ambientale degli spazi e istanze sociali, qualità dell'abitare e sostenibilità energetica, riconnettendo gli abitanti al loro quartiere, riattivando il capitale umano e sociale che le periferie possiedono.

NEL 2021² LE PERSONE
IN CONDIZIONI DI POVERTÀ
ASSOLUTA ERANO
5,6 MILIONI,
QUELLE IN POVERTÀ RELATIVA
8,8 MILIONI.

PER EUROSTAT, IL 25%
DELLA POPOLAZIONE IN ITALIA È A
RISCHIO POVERTÀ.

SONO **2,2 MILIONI,**
SECONDO L'OIPE³, LE FAMIGLIE
IN POVERTÀ ENERGETICA
NEL 2021.
PARI ALL'8,5%



1) La legge di bilancio 160/2019, strumento programmatico dell'esercizio finanziario dell'anno 2020, inaugura un nuovo capitolo degli investimenti statali in tema di riqualificazione delle periferie. Il comma 437 della Legge istituisce un fondo per il Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare, con una dotazione finanziaria iniziale di 853.18 mln distribuiti dal 2020 al 2033 a beneficio delle città metropolitane, delle città capoluogo e dei centri urbani con più di 60.000 abitanti. - 2) Dati ISTAT - 3) Osservatorio Italiano Povertà Energetica

PERIFERIE PIÙ GIUSTE: LA NOSTRA IDEA DI UNA NUOVA PERIFERIA

A ottobre 2023 abbiamo pubblicato il report *Periferie più giuste*: è la fine di un percorso formativo e sperimentale sul campo con altre associazioni e organizzazioni e i nostri Circoli e Regionali, ma anche la nascita di uno strumento ricco di analisi, studi, esperienze, buone pratiche (comprendente anche un questionario di rilevamento della qualità ambientale e sociale delle periferie), che può davvero aiutare a cambiare il corso inerziale delle periferie.

Tanti i temi affrontati insieme, dalla ricchezza comune al senso della comunità, dalla lotta contro la povertà energetica, alla costruzione di presidi nelle periferie e al ruolo della scuola e alle esperienze concrete di azioni nelle periferie, tutti caratterizzati da un nesso profondo tra giustizia sociale e ambientale, con l'obiettivo di condividere obiettivi politici e percorsi metodologici comuni.

OUTPUT

- **3 webinar** formativi, con una media di 80 partecipanti.
- **1 modello di scheda** per l'analisi e il monitoraggio delle condizioni ambientali e sociali delle periferie.
- **17 esperienze** analizzate e riportate nel report e 30 esperienze mappate e realizzate dai nostri Circoli.

OUTCOME

È nato un gruppo di lavoro nazionale e territoriale sulle periferie, punto di riferimento di confronto e programmazione su questo tema.

NUOVI PANNELLI CONTRO LA POVERTÀ ENERGETICA

La povertà energetica oggi coinvolge un numero sempre crescente di famiglie. Oltre a promuovere la diffusione delle rinnovabili, ci siamo impegnati concretamente per aiutare le fasce più vulnerabili ad abbassare i costi dell'energia e favorirne l'accesso, supportando le forme di autoproduzione. È proseguita così nel 2023 la campagna *#UnPannelloInPiù*, in collaborazione con EnelX, per donare 100 pannelli da balcone alle famiglie che vivono in condizioni di disagio.

OUTPUT

- **26 famiglie** con pannelli installati nel 2023.
- **7 città** coinvolte.

OUTCOME

Grazie ai nuovi pannelli le famiglie beneficiarie risparmieranno fino al 25% in bolletta.

A SIENA NASCE UNA COMUNITÀ EDUCANTE SUI TEMI DELL'AMBIENTE

A primavera 2023 abbiamo inaugurato la prima Comunità Educante sulle tematiche della transizione ecologica a Siena, ubicata nel Parco del Buongoverno, una vasta area verde limitrofa alle mura cittadine.

Un intero quartiere e un Istituto Comprensivo adesso sono coinvolti insieme per un bellissimo scopo: recuperare un'area verde rimasta isolata per 50 anni, co-progettando l'accessibilità e la fruibilità degli spazi e degli accessi. Al progetto è collegato un Patto educativo sancito fra più soggetti territoriali (scuola, altre associazioni, comune) che ha l'obiettivo di ridurre le disuguaglianze sociali presenti nel quartiere, soprattutto



tutto tra le nuove generazioni, contrastando la dispersione e l'insuccesso scolastico.

La *Comunità educante del Buongoverno* è stata finanziata da Impresa sociale con i bambini e promossa dal nostro Circolo di Siena.

OUTPUT

- **1 comunità educante** creata e messa in condizioni di agire.
- **1 patto educativo** di comunità sancito.

OUTCOME

- Attivato un processo di rigenerazione dell'area di progetto attraverso percorsi di didattica *outdoor*.
- **13 le famiglie** alle quali è stato assegnato un orto sociale.
- Avviato l'iter per dare vita a una Comunità Energetica Rinnovabile.



ABBIAMO FATTO MOLTO VOGLIAMO FARE DI PIÙ

VOGLIAMO AUMENTARE L'IMPEGNO NELLE PERIFERIE

Ci impegniamo a occuparci di più delle situazioni fragili presenti nei territori e a ridare fiducia nel cambiamento. Lo faremo costruendo presidi di quartiere nelle periferie per creare occasioni di partecipazione e poter lavorare "con" le persone, e non "per" le persone.

PIÙ CANTIERI DI RIGENERAZIONE AMBIENTALE E SOCIALE

Vogliamo incrementare il numero di piattaforme civiche e sociali e vogliamo chiedere alle Istituzioni di aprire tavoli di co-programmazione e co-progettazione per individuare insieme soluzioni innovative e generative di ricchezza comune nelle periferie, attivando azioni di rigenerazione ambientale e sociale.

VOGLIAMO FAR CONOSCERE MEGLIO IL MONDO DELLE PERIFERIE

Siamo i primi attori del cambiamento in Italia: possiamo incrementare le analisi e la ricerca di soluzioni sull'ambientalismo scientifico, costruendo strumenti di analisi e monitoraggio insieme ad altri attori della conoscenza, e generare un dibattito pubblico che metta in luce il legame fra giustizia ambientale e sociale.



COMUNICA ZIONE

TUTTI I RISCHI DELLA CRISI CLIMATICA CHE ABBIAMO SEMPRE RACCONTATO SI STANNO RICONTRANDO SEMPRE PIÙ. NON C'È TEMPO DA PERDERE. IN UN ANNO COSÌ DIFFICILE ABBIAMO TROVATO SPAZI E ASCOLTO. NON SOLO COME VOCE AUTOREVOLE PER ACCRESCERE CONSAPEVOLEZZA E SENSO DI RESPONSABILITÀ MA ANCHE COME PUNTO DI RIFERIMENTO NEL PROPORRE, CON SERIETÀ, UN NUOVO MODELLO DI SVILUPPO A GOVERNI E INDUSTRIA. LA NOSTRA COMUNICAZIONE HA QUESTO COME OBIETTIVO, PRIMA DI TUTTO.

STAMPA E TV



PER 365 GIORNI PROTAGONISTI DELL'ATTUALITÀ

Quest'anno sono stati tanti i temi sui quali ci siamo espressi, anche chiamati come esperti in materia, o che abbiamo noi per primi portato all'attenzione dei media.

Alcuni legati all'attualità e all'acuirsi degli eventi meteorologici estremi, come **le alluvioni che hanno colpito l'Emilia-Romagna e la Toscana, la siccità costante e gli incendi**, in particolare nelle regioni del sud Italia durante l'estate: sappiamo perché accadono sempre più spesso, ne abbiamo parlato in TV e alla stampa ogni volta che è stato possibile, denunciando al tempo stesso ritardi e indicando interventi urgenti da mettere subito in campo.

Tra le notizie che ci sono piaciute solo in parte c'è quella dell'**accordo della Cop28 di Dubai, che sulla scia delle precedenti Cop**, che non ha dato del tutto i risultati sperati: anche se ci sono stati segnali di apertura e di comprensione come il *transition away* graduale per la fuoriuscita da gas, petrolio e carbone, e sono state individuate le prime azioni, nulla di questo basta. L'abbiamo commentato ampiamente, così come abbiamo fatto sentire la nostra voce, in negativo, per quanto riguarda la decisione del Governo Meloni di accelerare la strada nazionale verso le fonti fossili facendo dell'Italia un *hub* del gas e dotandola di un Piano totalmente desueto come il Piano Mattei¹.

Dopo esserci schierati contro l'assurda guerra in Ucraina già nel 2022, che non accenna a concludersi, **abbiamo assistito all'inizio del conflitto tra Hamas e Israele**: una situazione che, oltre a essere una tragedia per centinaia di migliaia di persone inermi, rende ancora più critico l'equilibrio geopolitico in questa parte del mondo (e non solo).

Una buona notizia l'abbiamo raccontata noi, in occasione del nostro Congresso Nazionale con la campagna congressuale *I cantieri della transizione ecologica*: **abbiamo raccontato ai media le azioni necessarie per attuare la transizione ecologica nel nostro Paese** partendo dalle tante buone pratiche e dalle belle storie che arrivano dai territori.

¹ È il piano strategico per la costruzione di un nuovo partenariato tra l'Italia e gli Stati africani che deriva il suo nome da Enrico Mattei, il fondatore dell'Eni, che già negli anni Cinquanta aveva cercato un rapporto di cooperazione con i Paesi africani, per permettere loro di sviluppare le risorse naturali. Da qui, dunque, il nome: Piano Mattei.

Le richieste al governo

LOTTA ALLA CRISI CLIMATICA L'ITALIA CON IL FRENO A MANO MA BISOGNA ACCELERARE

di Stefano Ciafani*

Il dibattito nazionale sull'emergenza climatica assume spesso toni surreali. Nei mesi scorsi si è discusso a lungo di come biotecnologie e drammatica siccità che, per il secondo inverno consecutivo, ha colpito la Pianura Padana, sia cui l'obiettivo guidato da Giorgio Meoni ha nominato un commissario, che speriamo possa sbloccare una volta per tutte il flusso delle acque reflue depurate in agricoltura. Poi c'è stato l'evento climatico estremo oggetto della tragica alluvione in Emilia Romagna, che secondo alcuni ministri è stata causata dagli ambientalisti da left e da coloro che avrebbero ostacolato il contenimento delle nubi che hanno messo a rischio la tenuta degli argini del fiume esondati. Le alluvioni, come è noto, procurano danni ingenti e milioni di vittime a causa di chi ha permesso il disboscamento di fiumi, il consumo di suolo, la realizzazione di edifici e infrastrutture in aree a rischio idrogeologico e la saturazione di edifici abusivi in zone pedreggiate.

Spostandosi sui temi energetici connessi alla crisi climatica, ci si allarga, giustamente, di aver ridotto il ruolo il consumo dei gas della Russia ma non si ricorda con la stessa preoccupazione che abbiamo aumentato la dipendenza dai paesi del nord Africa e da Qatar, Arabia Saudita e Usa. Nel frattempo alcuni rappresentanti della classe dirigente italiana, istituzionale e produttiva, sostengono che occorre andare avanti con la transizione ecologica ed energetica, ma senza troppa fretta. In realtà abbiamo una grande urgenza e una evidente opportunità nel fare una transizione veloce, che renda l'Italia più "sovana" energeticamente e meno esposta all'emergenza clima. Il nostro

Oggi la Giornata nazionale

IL FOTOVOLTAICO DEL VATICANO E LA «TRANSIZIONE CULTURALE» CHE PUÒ SALVARE IL PAESAGGIO

di Stefano Ciafani*

Da qualche mese è tentato d'attualità il dibattito sulla presunta di comunità paesaggio e transizione ecologica. Una discussione che ha gradualmente divaricato e chiarito le posizioni e le diverse sensibilità ricostruibili anche nel mondo ambientalista. Nella Giornata nazionale del paesaggio è utile, a nostro avviso, rianimare la nostra idea.

Partiamo da un'evidenza clamorosa: siamo in piena emergenza climatica. Lo scorso anno è stato il più caldo della storia d'Italia, da quando si misurano le temperature. Il '23, per il secondo inverno consecutivo, è in secca. A giugno, la fusione dei ghiacciai della Marmolada ha innescato una valanga che ha ucciso 10 persone. In autunno gli eventi climatici estremi in provincia di Ancona e sull'isola di Ischia hanno causato rispettivamente 13 e 12 morti. Nell'ultimo anno e mezzo due uragani mediterranei hanno lambito le coste siciliane con raffiche di vento potenti e danni enormi.

A chi si preoccupa per le presunte trasformazioni territoriali - che hanno sempre accompagnato la storia dell'umanità - è bene ricordare che senza politiche coraggiose e urgenti il paesaggio italiano rischia già di venire stravolto in modo permanente dalla crisi climatica, come nel caso della fusione dei ghiacciai sulle Alpi o del processo di desertificazione delle regioni meridionali e delle isole.

Alcune deviazioni sono già avvenute. Oltre a siccità e uragani, si pensi anche al disastro causato dalla tempesta Vola che nel 2006, con venti oltre i 300 km/h, ha fatto schiantare al suolo 8,2 milioni di metri cubi di alberi e devastato migliaia ettari di foreste in Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto e

Friuli Venezia Giulia. Bisogna quindi agire in fretta. Per velocizzare la riconversione ecologica del Paese, servono da una parte norme semplici, controlli adeguati, strumenti efficaci per il co-gestimento territoriale, ma anche la «transizione culturale» di quella parte del mondo ambientalista e istituzionale che rallenta i processi utili a combattere quell'emergenza climatica che, oltre a stravolgere il paesaggio, mette a repentaglio vite umane e biodiversità.

Nel non ci accontentiamo di disdettare il paesaggio, vogliamo fermare il degrado e migliorarlo. Le trasformazioni dettate dalla transi-

zione ecologica dovranno essere razionali per una progettazione di grande qualità. È questo il senso di Paesaggi rinnovabili, il documento che Fai, Legambiente e Wwf hanno promosso nei mesi scorsi, sollecitando una nuova idea di pianificazione delle rinnovabili, che da una parte faciliti e dall'altra integri i nuovi impianti sui territori

già di venire stravolto in modo permanente dalla crisi climatica, come nel caso della fusione dei ghiacciai sulle Alpi o del processo di desertificazione delle regioni meridionali e delle isole. Alcune deviazioni sono già avvenute. Oltre a siccità e uragani, si pensi anche al disastro causato dalla tempesta Vola che nel 2006, con venti oltre i 300 km/h, ha fatto schiantare al suolo 8,2 milioni di metri cubi di alberi e devastato migliaia ettari di foreste in Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto e

sul tetto della Sala Terzi, che qualsiasi Soprintendenza avrebbe bocciato, se solo quell'edificio fosse stato sul territorio nazionale. Ma, come ha già fatto il comune di Ragusa e come farà quello di Firenze, architetture anche ai regolamenti edilizi che regolano l'installazione del fotovoltaico sui tetti dei centri storici. Anche il bene va fatto bene, come dimostra perfettamente il caso del Vaticano.

Serve anche la consapevolezza che i nuovi impianti, fotovoltaici ed eolici, oltre a combattere l'emergenza climatica, servono a cancellare dallo skyline quegli scempi che alcuni non vedono più. Vale ad esempio per le ciminiere alle 200 metri delle centrali a carbone di Brindisi Sud, Civitavecchia o Portovenese, solo per fare tre esempi di come interessano da progetti di colico offshore, al centro di incontenibili polemiche e di paveri non proprio «benvenuti» da parte delle Soprintendenze, delle Regioni (è il caso della Sardegna e della Puglia) o degli enti locali, come del resto avviene a Taranto per il primo e a oggi unico impianto del Mediterraneo, in funzione dal 2012 dopo 14 anni dalla presentazione del progetto.

La Costituzione oggi equipara la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi a quella, preesistente, del paesaggio. Questa è la migliore risposta a chi ha fatto e continua a fare battaglie ideologiche contro gli impianti a fonti rinnovabili. Se guardiamo all'interesse delle future generazioni, come ci ricorda la carta costituzionale, non abbiamo altra scelta che conciliare le istanze del paesaggio con quelle dell'ecologia.

*Presidente Legambiente

Primo piano **Il clima che cambia**

Intervista al presidente di Legambiente, Stefano Ciafani

“Negare la crisi del clima danneggia il futuro di turismo e agricoltura”

di Luca Pirelli

IL RELAX PRENDE IL LARGO.

ESTATE

TUTTE LE DOMENICHE IN EDICOLA SU

Il governo minaccia al megaindustria e Confindustria lo sgarbo quando afferma che la transizione ecologica deve essere lenta

Stefano Ciafani, presidente di Legambiente, è stato intervistato da Luca Pirelli. Il clima che cambia è un tema che preoccupa sempre di più i cittadini. Ciafani ha sottolineato che il governo minaccia al megaindustria e Confindustria lo sgarbo quando afferma che la transizione ecologica deve essere lenta. Ha anche parlato della sua esperienza di presidente di Legambiente e della sua visione della transizione ecologica.

geo

Dentro la transizione ecologica: la filiera della carta

I CANTIERI DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

geo

sky 224

20 anni di natura

II

sky 224

20 anni di natura

Geo

Enrico Fontana - Rifiuti elettronici: un tesoro da valorizzare - 22/11/2023

-10-56

LINEE FERROVIARIE LE PIÙ PIAGATE D'ITALIA

- 6° GENOVA-OVADA-ACQUI TERME
- 7° VERONA-ROVIGO
- 8° TERNI-SANSEPOLCRO
- 9° BATTIPAGLIA-POTENZA-METAPONTO
- 10° ACRIGENTO-PALERMO

TG5

1 settimana

LEGAMBIENTE, LA CAROVANA DEI GHIACCIAI 2023

9-21

ABBIAMO SUPERATO TUTTE LE ASPETTATIVE

In questo anno denso di sfide per l'ambiente, l'Italia, le crisi nel mondo, e di novità che riguardano la nostra Associazione, abbiamo avuto una buona visibilità sulla stampa.

- Contiamo **oltre 45.283 uscite sui media nazionali e locali** (stampa, radio, tv e stampa estera).
- Siamo stati ascoltati e ospitati nelle **principali trasmissioni televisive del daytime** (tra le tante citiamo Geo, Unomattina, Tg1 Mattina, FuoriTg, Skytg24, Tg Leonardo) e sui quotidiani cartacei, con interviste, editoriali e commenti da parte dei nostri dirigenti.
- **Rai3** anche quest'anno ci ha dato ampio spazio in occasione dello speciale Giornata Mondiale Ambiente e dello Speciale Puliamo il Mondo.
- Segnaliamo anche **l'attenzione della stampa estera**: sono 7 le uscite su media di rilievo: Le Monde (2 articoli), Wall Street Journal (1), Les Hechos (1), Suddeutschezeitung (2), Der Tagespiegl (1).
- **"I cantieri della transizione ecologica"** è stata la nostra campagna di maggior successo. **Oltre 500 le uscite** registrate da fine maggio a dicembre 2023 sui media nazionali e locali.



17.095 ARTICOLI
SUI QUOTIDIANI NAZIONALI
E LOCALI



23.783 ARTICOLI
SUL WEB



3.312 USCITE
SULLE TV



1.086 USCITE
SULLE RADIO



7 USCITE
SULLA STAMPA ESTERA

LA CRISI CLIMATICA ACCENDE I MEDIA

Il 28 dicembre 2023 abbiamo pubblicato il nostro bilancio sugli eventi meteorologici estremi che si sono verificati in Italia nell'anno.

Realizzato dall'Osservatorio Città Clima di Legambiente, il bilancio ha catturato l'attenzione di tutti i media, facendoci registrare **415 uscite totali** in soli due mesi.



323 USCITE
SU STAMPA NAZIONALE
E LOCALE



60 USCITE
SULLE EMITTENTI
RADIO



62 USCITE
TV

DIGITAL ENGAGEMENT

WEB E SOCIAL NETWORK SONO SEMPRE PIÙ CENTRALI NELLA NOSTRA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE

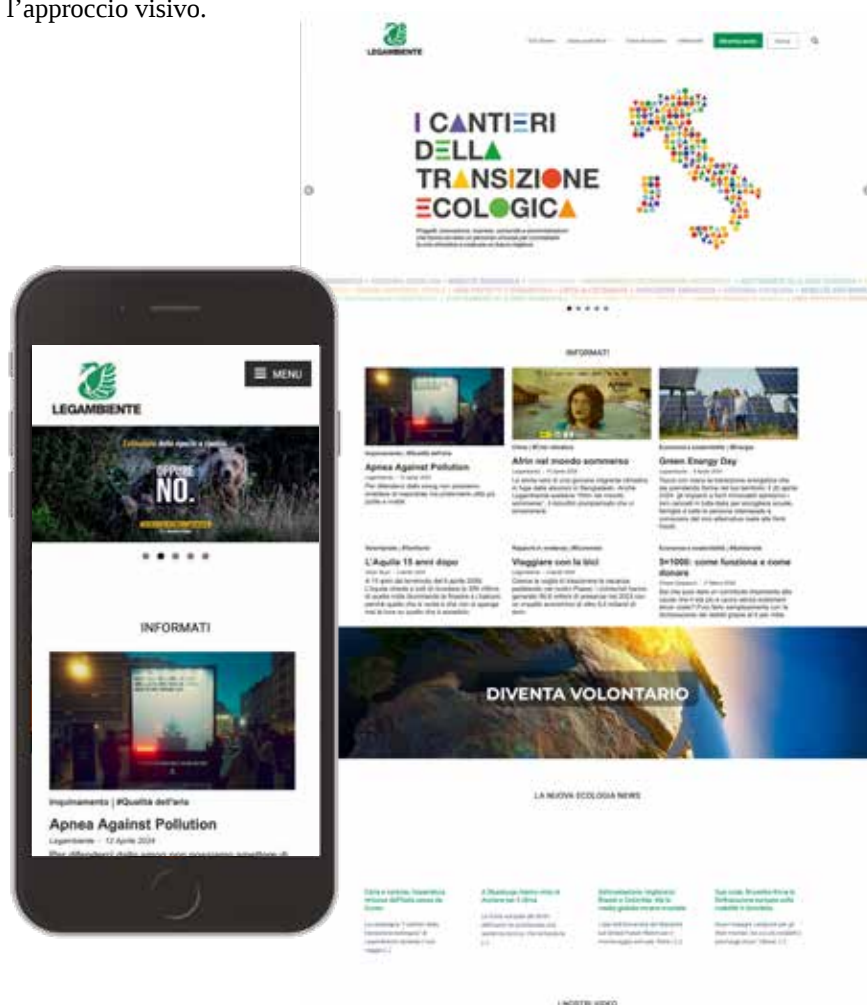
Non poteva che essere così, perché sono parte integrante della vita delle persone, perché sono importanti strumenti di contatto per il pubblico dei giovani, a cui sempre di più ci rivolgiamo, perché sono rapidi e ci permettono di informare/raccontare in real-time, ma anche di coinvolgere e attivare sempre più persone sui temi della lotta crisi climatica e della sostenibilità.

Per essere più efficaci nella comunicazione esterna abbiamo integrato diverse piattaforme, attivato nuovi strumenti e sviluppato nuovi canali, anche di engagement.

ABBIAMO TANTO DA DIRE: PER QUESTO C'È UN GRUPPO EDITORIALE SEMPRE ATTIVO

Agisce in modo sinergico e trasversale tra le competenze per raccogliere input, informazioni e contenuti di rilievo e raccontare poi, nei modi e sui canali più adeguati, senza distinzione tra offline e online, le tante attività che portiamo avanti.

Il nostro sito **legambiente.it** è la prova tangibile di questo nostro approccio. Oggi è una vetrina sempre più ricca e apprezzata, soprattutto dai visitatori tra i 18 e 34 anni, che rappresentano più del 40% degli utenti, grazie anche a un decisivo cambio di rotta nella programmazione editoriale che ha tenuto conto di questo numeroso target nell'adeguare il tono di voce e l'approccio visivo.



**VARIAZIONE % FOLLOWER
RISPETTO AL 2022** +1% +11% +20% +13% -1%**PER NOI È STATO L'ANNO DI INSTAGRAM**

Tutti i social network sono fondamentali. Nel 2023 abbiamo puntato su Instagram con risultati incoraggianti: i follower sono cresciuti di circa l'11%, anche la copertura dei contenuti ha segnato un +10,4% rispetto all'anno precedente. Ottima l'interazione: il coinvolgimento ha raggiunto un +100%, segnale della volontà crescente degli utenti di approfondire e attivarsi.

OTTIME LE PERFORMANCE DI LINKEDIN E YOUTUBE

I giovani, ma non solo, amano vedere ciò che accade: anche per questo abbiamo investito molto su quest'ultimo canale diventato, nel tempo, un importante contenitore di approfondimenti e di eventi live.

Nel 2023 è cresciuta anche l'attenzione verso i temi che ci stanno a cuore da parte di professionisti e aziende: lo dimostra la crescita di LinkedIn, che segna il più alto tasso di crescita (circa un +20% rispetto al 2022), grazie anche a un lavoro molto intenso e mirato sul canale.

L'unico social a perdere follower è X (ex Twitter), con un calo di quasi l'1%, che però riteniamo fisiologico e in linea con la situazione di questa piattaforma nel panorama digitale.

CONTINUIAMO A ESSERE MOLTO VICINI A CHI VUOLE STARCI VICINO

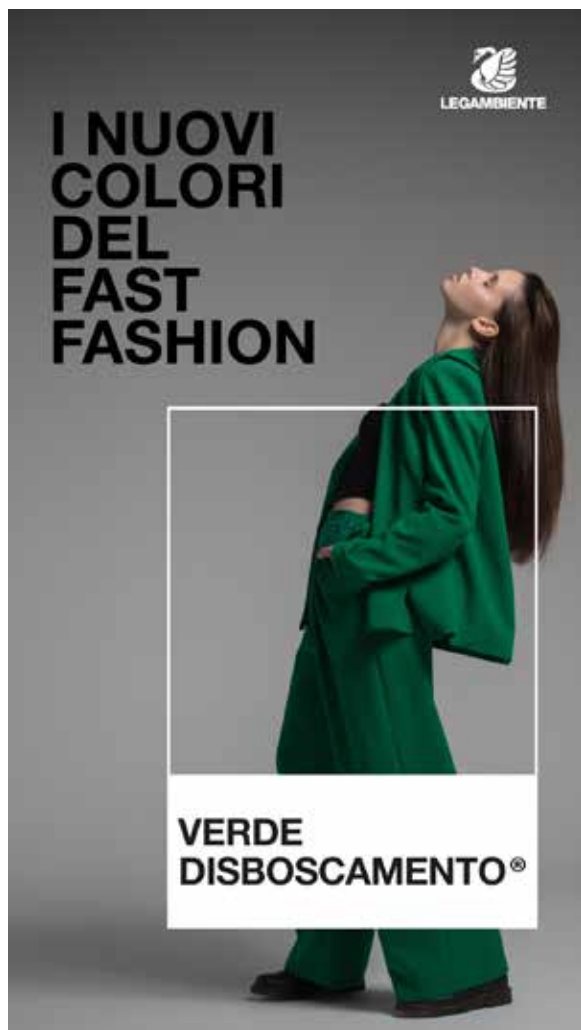
Non tutti i temi che trattiamo sono di immediata comprensione. Abbiamo lavorato molto per essere più divulgativi perché, anche se non sempre facili, sono temi che riguardano ciascuno di noi, nessuno escluso. Questo processo continuo di semplificazione, senza mai banalizzare, si è tradotto in un coinvolgimento intenso e proficuo di un numero sempre crescente di persone. Tra queste, moltissime vogliono restare in contatto con noi in modo continuativo: grazie a un lavoro di analisi e profilazione del database, i nostri contatti sono costantemente aggiornati sui temi verso i quali hanno mostrato interesse e sulle nuove battaglie o attività di Legambiente. La modalità che utilizziamo più spesso, e in modo molto meticoloso, per comunicare con loro, è l'e-mail: quasi due milioni gli invii mirati, solo durante il 2023.

PIÙ STRATEGIA, PIÙ AUTONOMIA. OBIETTIVI RAGGIUNTI E SFIDE FUTURE.

I canali digitali sono uno strumento preziosissimo ma vanno gestiti con cura per offrire la migliore esperienza possibile a chi viene in contatto con noi tramite questi mezzi.

Abbiamo lavorato molto in questa direzione nel 2023, mettendo a punto la nostra User Experience Strategy, un documento che contiene i pilastri di progettazione per i nuovi servizi digitali della nostra Associazione: la UXS guiderà le nostre decisioni per raggiungere gli obiettivi fissati per l'anno a venire.

Abbiamo già individuato un altro ambizioso obiettivo: condividere il know-how di Legambiente Nazionale con i Circoli della nostra rete territoriale per fornire loro tutti gli strumenti necessari per potenziare la loro autonomia ed efficacia nell'attrarre volontari e volontarie e fidelizzare i sostenitori e le sostenitrici. Una sfida lunga, necessaria ed entusiasmante, che ci impegnerà già nel 2024.



BLACK NON È SOLO IL FRIDAY MA IL FUTURO DEL MONDO. DOBBIAMO AGIRE TUTTI, SUBITO!

Le giovani generazioni (così come un crescente numero di consumatori) sono più attente a fare acquisti responsabili: optano per i brand che sposano concretamente la sostenibilità, la tutela dell'ambiente e si impegnano nella lotta alla crisi climatica. Da tempo ci siamo attivati per **promuovere scelte responsabili a partire dalla moda: il fast fashion non fa bene a nessuno**, sta distruggendo il clima, devastando i terreni, prosciugando le risorse idriche, inquinando gli oceani.

Abbiamo quindi realizzato una serie di campagne informative sui nostri canali social (in particolare Instagram, dove il target di riferimento si è dimostrato particolarmente sensibile al tema) per promuovere nelle persone un cambiamento positivo.

L'ultima campagna, in ordine di tempo, ha avuto particolare successo: sfruttando un argomento di tendenza nel periodo (il colore dell'anno promosso da Pantone), **abbiamo presentato la nostra particolare "collezione" di colori**: rosso terra bruciata, marrone acque inquinate, blu acqua sprecata e verde disboscamento, quattro colori con i quali abbiamo raccontato l'impatto della moda a basso prezzo sul nostro pianeta. La campagna è stata **prodotta durante un laboratorio creativo organizzato insieme agli studenti e alle studentesse della ILAS Academy di Napoli**: un bel lavoro di gruppo che ci ha permesso di conoscere bene alcuni giovani aspiranti pubblicitari e sensibilizzarli sull'importanza dei valori da trasmettere anche nel loro futuro lavoro.

La campagna ha avuto una collocazione temporale strategica: il "Black Friday", emblema del superfluo e del consumismo facile.

STOP FOSSILI, START RINNOVABILI.

LA PETIZIONE DELL'ANNO HA VIAGGIATO ONLINE

Da tempo facciamo pressioni importanti per fermare l'uso di fonti energetiche fossili estremamente inquinanti, come gas, carbone e petrolio. Quest'anno oltre a fare informazione e sensibilizzazione sui "nemici del clima" che condizionano le scelte energetiche del nostro Paese (a partire da Eni) usando i nostri canali tradizionali, web e social, per essere ancora più efficaci **abbiamo chiesto alle persone di diventare strumenti di azione** in questa nostra lotta: **di unirsi a noi e firmare una petizione indirizzata a Governo e Parlamento per chiedere lo Stop alle fossili e lo Start alle rinnovabili.**

La petizione è uno strumento di *advocacy* di cui riconosciamo valore e potenza e che quindi stiamo usando sempre più spesso, anche perché consente a chi la sottoscrive di seguire l'evolversi dell'iniziativa attraverso aggiornamenti periodici via e-mail. La campagna è stata lanciata alla vigilia del nostro Congresso nazionale con un flash mob sotto la sede di Eni a Roma, che ha visto la partecipazione di circa **100 attivisti e attiviste** e proseguirà per i prossimi mesi su tutti i nostri canali.




LE NOSTRE RIVISTE

**LA NUOVA ECOLOGIA
C'È SEMPRE PIÙ BISOGNO
DI UNA CORRETTA INFORMAZIONE
AMBIENTALE**

**75.000
COPIE AL MESE

+48,4%
DI VISITE RISPETTO AL 2022**

Come dimostrato dai numeri del nostro Bilancio sugli eventi meteo estremi in Italia, che ha registrato un interesse fortissimo dei media, **l'informazione sugli aspetti ambientali e la crisi climatica è sempre più importante, e si incrocia sempre più spesso con i conflitti in corso e i problemi di altra natura**, come politica, economia, benessere che, solo in apparenza, sembrano esserne lontani.

In questo contesto La Nuova Ecologia, **la nostra storica rivista, anche quest'anno è stata un punto di riferimento** per moltissimi lettori e lettrici: ricca di analisi scientifiche, inchieste e approfondimenti culturali, ha fornito in modo serio ed autorevole le chiavi di interpretazione per indagare le interazioni fra l'uomo e la natura e tenersi lontano dalle *fake news*.

Sul tema "bufale" due gli argomenti centrali nel 2023 della campagna *Unfakenews* che hanno occupato il dibattito pubblico e dato spesso vita a false notizie: le auto elettriche e il progetto di ponte sullo Stretto di Messina.

Grande spazio è stato dedicato alla vivibilità cittadina centrali nelle copertine di marzo *Città 30 e lode* e di ottobre *Città possibile*: i due numeri hanno focalizzato l'attenzione sulla **necessità di riprogettare**

spazi urbani, stili di vita e mobilità per migliorare sicurezza e salute.

La copertina *La guerra è tossica* ha trattato gli effetti negativi dei conflitti sull'ambiente. Oltre all'intollerabile perdita di vite umane, **quando scoppia una guerra ci perdono tutti**: ecosistemi devastati da inquinamento chimico e dal deterioramento delle matrici ambientali, enorme quantità di gas climalteranti rilasciati in atmosfera, e molto altro ancora, spiegato con accuratezza nel mese di febbraio, a un anno dall'inizio guerra in Ucraina.

Da giugno fino a ottobre La Nuova Ecologia ha ricostruito la nascita e la crescita di Legambiente attraverso il racconto dei suoi Congressi, ricostruzione che si è chiusa con una pubblicazione che raccoglie tutti i mensili intitolata "La nostra storia", offerta a tutti i delegati e delegate al XII Congresso nazionale.

Nel 2023 c'è stato un incremento forte e costante della digitalizzazione: numerose le dirette streaming, i podcast, le presentazioni online dei numeri con approfondimenti e ospiti. La Nuova Ecologia adesso è **accessibile anche in versione online**: con un *pay wall* offre la possibilità a tutti i Soci abbonati di "sfogliare" online la rivista ogni primo del mese.

LE NOSTRE RIVISTE TEMATICHE

QUALENERGIA: bimestrale su tematiche energetiche, fonti rinnovabili, efficienza energetica e sviluppo sostenibile promosso in collaborazione con il Kyoto Club.

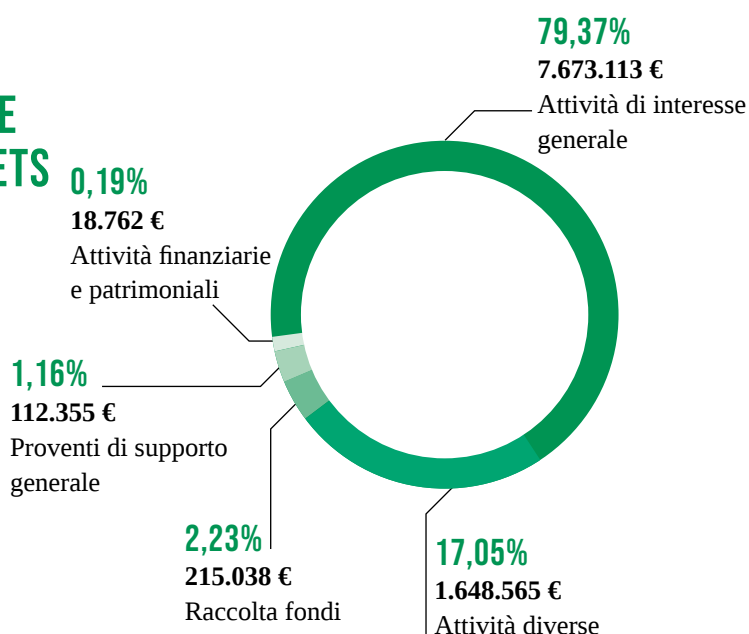
RIFIUTI OGGI: semestrale ricco di approfondimenti sull'economia circolare, sul recupero e il riciclo dei rifiuti con novità normative e innovazioni tecnologici. Ogni anno ospita il Rapporto Comuni Ricicloni a cura della nostra Associazione.



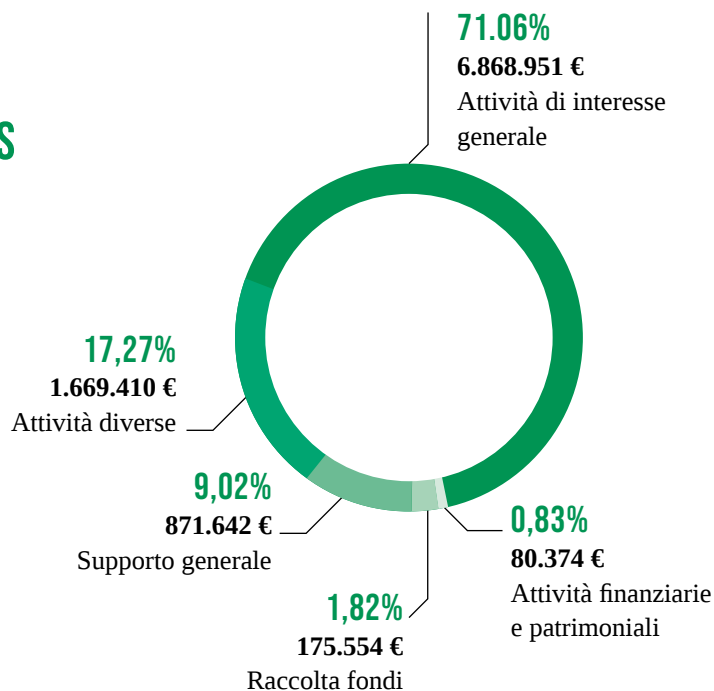
6. SITUAZIONE ECONOMICA FINANZIARIA

BILANCIO ECONOMICO

**I RICAVI E PROVENTI
DI LEGAMBIENTE NAZIONALE
APS – RETE ASSOCIATIVA - ETS
DERIVANO DA**



**GLI ONERI E I COSTI
DI LEGAMBIENTE NAZIONALE
APS – RETE ASSOCIATIVA - ETS
DERIVANO DA**



Il bilancio economico 2023 è un buon bilancio, diversificato ed equilibrato sia dal lato dei costi e ricavi, che dal lato patrimoniale, debiti e crediti, e in linea con i valori raggiunti nel 2022. Il volume complessivo dei ricavi e proventi nel 2023 è stato di 9.667.833, mentre nel 2022, era stato di 9.448.729 euro; quindi, con un incremento dei ricavi di 219mila euro. Il 2023 si chiude con un avanzo al netto delle imposte dirette, nello specifico Ires e Irap, di 1.902 euro. Il preventivo 2023 era stato stimato in maniera prudenziale in 9,05 milioni di euro.

Il risultato finale d'esercizio del 2023 risente rispetto a quello del 2022, dell'assoggettamento a Ires della cosiddetta attività svolta in modalità commerciale per un importo di 63.066 euro. Questo è dovuto al fatto che nel 2023 non abbiamo più la qualifica di Onlus ma solo quella di APS. L'Irap ammonta, invece, a 120.248 euro.

Entrando più nel dettaglio dei numeri del bilancio economico emergono diversi elementi positivi. Nei Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale, lettera A del Rendiconto Gestionale, nel 2023 abbiamo registrato i seguenti incrementi: i campi di volontariato passano da 84mila del 2022 a 128.629 del 2023; le erogazioni liberali da individui e aziende passano da 113.253 del 2022 a 245.785 del 2023. Si sta consolidando in maniera significativa la raccolta fondi soprattutto lato individui, anche con il 5xmille in crescita da 158mila del 2022 ai 187mila del 2023. I contributi da enti privati sono passati da 343.914 del 2022 a 381.186 del 2023 mentre i proventi in Convenzione stipulate con soggetti pubblici e privati ammontano complessivamente a 4.472.182 rispetto ai 4.282.699 del 2022 con +189 mila euro.

I progetti attivi europei e quelli nazionali nel 2023 sono stati 39 di cui 6 dove Legambiente svolge un ruolo di capofila di partenariati nazionali e internazionali. A dimostrazione dell'accresciuta capacità progettuale, in termini di elaborazione delle proposte, di costruzione dei partenariati nazionali e internazionali, di gestione delle varie fasi e azioni, di capacità finanziaria e di rapporti con gli enti erogatori. Il tesseramento Circoli e soci nazionali si attesta a 633.366 euro, sostanzialmente in linea con i valori del 2022.

Una considerazione iniziale va fatta rispetto ai ricavi derivanti da rapporti di partenariato con aziende e altri enti pubblici e privati. Nel rendiconto 2022 i suddetti ricavi e proventi sono stati contabilizzati nella Lettera B del Rendiconto nei cosiddetti Ricavi Diversi, il cui valore ammontava a 3.291.438. Nel 2023, invece, non avendo più la qualifica di Onlus, i ricavi di sponsorizzazione con aziende sono stati contabilizzati nei Ricavi, rendite e proventi da Attività Diversa, Lettera B del Rendiconto Gestionale, per un valore di 1.648.565, mentre i ricavi derivanti dai rapporti di partenariato con aziende, enti pubblici e privati sono stati contabilizzati nelle Lettera A dei Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale al rigo A7, il cui valore ammonta a 1.420.838. Di conseguenza per confrontare i valori tra i due anni bisogna tener conto di questo aspetto. Dal confronto emerge una riduzione di questa famiglia di ricavi per 220mila euro, dato che evidenzia un segnale di sofferenza su questa parte da non sottovalutare.

→ Del totale delle risorse economiche, il 41,08%, pari a 3.971.181 euro, deriva da contributi con enti pubblici, in particolare Ministeri e Regioni, e da enti sovranazionali, come la Commissione Europea, a seguito di aggiudicazione di bandi e/o stipula di convenzioni. In questa voce rientra anche il 5x1000.

→ Il 58,92%, pari a 5.696.652 euro delle risorse economiche totali, deriva da soggetti privati, in particolare dal tesseramento Circoli e soci, dalle erogazioni liberali, dalle raccolte fondi, dai contributi, ricavi e proventi da sponsorizzazione e partnership con enti privati e aziende.

Anche guardando lo Stato Patrimoniale possiamo fare alcune considerazioni positive. Il quadro che emerge, infatti, evidenzia una situazione equilibrata nel rapporto tra crediti e debiti; non ci sono crediti incagliati o insolvibili, l'indebitamento con le banche è basso; anche se dobbiamo evidenziare che c'è ancora un disallineamento temporale tra uscite ed entrate soprattutto lato progetti in convenzione con gli enti pubblici e privati. Non ci sono pendenze fiscali.

I bilanci degli ultimi anni fotografano un'associazione solida e in salute anche dal punto di vista economico e finanziario, che ci impongono l'obbligo di continuare a mantenere alta la guardia, considerando i numerosi e mutevoli fattori esterni nazionali e internazionali che possono incidere sulla nostra raccolta fondi, ma che ci fanno guardare con fiducia e speranza al prossimo futuro.

STATO PATRIMONIALE

Attivo	2023	2022
A) Quote associative o apporti ancora dovuti	0,00	0,00
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
2) costi di sviluppo	0,00	0,00
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	0,00	0,00
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.000,00	1.000,00
5) avviamento	0,00	0,00
6) immobilizzazioni in corso e acconti	0,00	0,00
7) altre	3.779,64	5.839,52
Totale	4.779,64	6.839,52
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	416.066,79	431.378,79
2) impianti e macchinari	3.314,64	4.805,65
3) attrezzature	47.576,80	11.641,69
4) altri beni	39.145,24	30.862,55
5) immobilizzazioni in corso e acconti	0,00	0,00
Totale	506.103,47	478.688,68
III - Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	0,00	0,00
b) imprese collegate	0,00	0,00
c) altre imprese	617.854,40	617.854,40
Totale	617.854,40	617.854,40
2) crediti		
a) verso imprese controllate	0,00	0,00
b) verso imprese collegate	0,00	0,00
c) verso altri enti del Terzo settore	0,00	0,00
d) verso altri	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00
3) altri titoli	175.000,00	0,00
Totale	792.854,40	617.854,40
Totale immobilizzazioni	1.303.737,51	1.103.382,60
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		

1) materie prime, sussidiarie e di consumo	0,00	0,00
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0,00	0,00
3) lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00
4) prodotti finiti e merci	0,00	0,00
5) acconti	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00
II - Crediti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
1) verso utenti e clienti	1.258.727,53	1.572.929,26
2) verso associati e fondatori	0,00	0,00
3) verso enti pubblici	0,00	0,00
4) verso soggetti privati per contributi	0,00	0,00
5) verso enti della stessa rete associativa	-65.352,30	12.952,14
6) verso altri enti del Terzo settore	0,00	0,00
7) verso imprese controllate	0,00	0,00
8) verso imprese collegate	0,00	0,00
9) crediti tributari	10.970,00	7.204,51
10) da 5 per mille	0,00	0,00
11) imposte anticipate	0,00	0,00
12) verso altri	78.158,15	335.941,27
Totale	1.282.503,38	1.929.027,18
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
1) partecipazioni in imprese controllate	0,00	0,00
2) partecipazioni in imprese collegate	0,00	0,00
3) altri titoli	554.216,29	546.139,30
Totale	554.216,29	546.139,30
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	1.386.375,23	2.996.345,13
2) assegni	0,00	37,19
3) danaro e valori in cassa	2.576,09	606,01
Totale	1.388.951,32	2.996.988,33
Totale attivo circolante	3.225.670,99	5.472.154,81
D) Ratei e risconti attivi	3.581.221,93	2.810.391,81

Passivo	2023	2022
A) Patrimonio netto		
I - Fondo di dotazione dell'ente	0,00	0,00
II - Patrimonio vincolato		

1) Riserve statutarie	0,00	0,00
2) Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	0,00	0,00
3) Riserve vincolate destinate da terzi	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00
III - Patrimonio libero		
1) Riserve di utili o avanzi di gestione	913.881,56	855.633,04
2) Altre riserve	460.067,17	460.067,17
Totale	1.373.948,73	1.315.700,21
IV - Avanzo/disavanzo d'esercizio	1.902,50	58.248,52
Totale patrimonio netto	1.375.851,23	1.373.948,73
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	0,00	0,00
2) per imposte, anche differite	0,00	0,00
3) altri	189.922,02	189.922,02
Totale fondi per rischi e oneri	189.922,02	189.922,02
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	890.548,66	792.324,20
D) Debiti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
1) debiti verso banche	493.904,78	546.733,23
2) debiti verso altri finanziatori	572.611,22	293.140,72
3) debiti verso associati e fondatori per finanziamenti	0,00	0,00
4) debiti verso enti della stessa rete associativa	435.295,83	625.220,00
5) debiti per erogazioni liberali condizionate	0,00	0,00
6) acconti	0,00	0,00
7) debiti verso fornitori	729.975,47	1.244.610,51
8) debiti verso imprese controllate e collegate	0,00	0,00
9) debiti tributari	236.680,14	157.246,88
10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	90.590,04	81.968,90
11) debiti verso dipendenti e collaboratori	185.262,48	172.782,00
12) altri debiti	1.174.723,22	757.137,42
Totale debiti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo	3.919.043,18	3.878.839,66
E) Ratei e risconti passivi	1.735.265,34	3.150.894,61

RENDICONTO GESTIONALE

Oneri e costi	2023	2022	Proventi e ricavi	2023	2022
A) Costi e oneri da attività di interesse generale			A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	225.444,76	214.592,76	1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	633.366,64	647.186,32
2) Servizi	1.606.384,26	1.351.227,46	2) Proventi dagli associati per attività mutuali	0,00	9.792,36
3) Godimento beni di terzi	74.255,42	16.295,69	3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	150.734,52	84.042,40
4) Personale	2.660.500,08	2.329.852,30	4) Erogazioni liberali	245.785,30	113.253,09
5) Ammortamenti	0,00	0,00	5) Proventi del 5 per mille	187.587,49	158.550,24
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0,00	0,00	6) Contributi da soggetti privati	1.108.956,32	1.238.992,52
7) Oneri diversi di gestione	2.302.366,41	2.118.602,57	7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	1.420.838,94	27.828,16
8) Rimanenze iniziali	0,00	0,00	8) Contributi da enti pubblici	3.783.594,77	3.457.711,12
9) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0,00	0,00	9) Proventi da contratti con enti pubblici	0,00	0,00
10) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0,00	0,00	10) Altri ricavi, rendite e proventi	142.249,17	107.499,42
			11) Rimanenze finali	0,00	0,00
Totale	6.868.950,93	6.030.570,78	Totale	7.673.113,15	5.844.855,63
Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)				804.162,22	-185.715,15
B) Costi e oneri da attività diverse			B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	36.118,42	50.241,59	1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	0,00	0,00
2) Servizi	455.381,10	725.018,85	2) Contributi da soggetti privati	0,00	0,00
3) Godimento beni di terzi	17.385,17	79.535,51	3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	1.648.565,26	3.291.438,13
4) Personale	843.622,20	1.067.313,18	4) Contributi da enti pubblici	0,00	0,00
5) Ammortamenti	0,00	0,00	5) Proventi da contratti con enti pubblici	0,00	0,00
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0,00	0,00	6) Altri ricavi, rendite e proventi	0,00	0,00
7) Oneri diversi di gestione	316.903,52	619.395,57	7) Rimanenze finali	0,00	0,00
8) Rimanenze iniziali	0,00	0,00			
Totale	1.669.410,41	2.541.504,70	Totale	1.648.565,26	3.291.438,13

Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)			-20.845,15	749.933,43			
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi			C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi				
1) Oneri per raccolte fondi abituali	100.236,03	105.858,99	1) Proventi da raccolte fondi abituali	185.785,77	204.049,44		
2) Oneri per raccolte fondi occasionali	75.318,04	66.899,53	2) Proventi da raccolte fondi occasionali	29.252,28	104.935,40		
3) Altri oneri	0,00	0,00	3) Altri proventi	0,00	0,00		
Totale	175.554,07	172.758,52	Totale	215.038,05	308.984,84		
Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi (+/-)			39.483,98	136.226,32			
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali			D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali				
1) Su rapporti bancari	41.386,01	42.104,48	1) Da rapporti bancari	20,01	1.094,22		
2) Su prestiti	29.441,61	12.707,01	2) Da altri investimenti finanziari	1.380,94	0,00		
3) Da patrimonio edilizio	0,00	0,00	3) Da patrimonio edilizio	3.000,00	0,00		
4) Da altri beni patrimoniali	209,35	0,00	4) Da altri beni patrimoniali	0,00	0,00		
5) Accantonamenti per rischi ed oneri	0,00	0,00	5) Altri proventi	14.361,51	0,00		
6) Altri oneri	9.336,74	17.780,71					
Totale	80.373,71	72.592,20	Totale	18.762,46	1.094,22		
Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)			-61.611,25	-71.497,98			
E) Costi e oneri di supporto generale			E) Proventi di supporto generale				
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	35.366,69	28.432,62	1) Proventi da distacco del personale	18.727,12	0,00		
2) Servizi	428.454,12	267.305,19	2) Altri proventi di supporto generale	93.627,78	2.356,34		
3) Godimento beni di terzi	73.628,24	79.001,74					
4) Personale	345,20	0,00					
5) Ammortamenti	49.555,71	42.891,28					
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0,00	0,00					
7) Altri oneri	100.977,99	32.767,61					
8) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0,00	0,00					
9) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0,00	0,00					
Totale	688.327,95	450.398,44	Totale	112.354,90	2.356,34		
Avanzo/disavanzo attività di supporto generale (+/-)			-575.973,05	-448.042,10			
Totale oneri e costi		9.482.617,07	9.267.824,64	Totale proventi e ricavi		9.667.833,82	9.448.729,16

Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	185.216,75	180.904,52
Imposte	183.314,25	122.656,00
Avanzo/disavanzo d'esercizio dopo le imposte (+/-)	1.902,50	58.248,52

COSTI E PROVENTI FIGURATIVI

Costi figurativi	2023	2022	Proventi figurativi	2023	2022
Costi figurativi			Proventi figurativi		
1) da attività di interesse generale	0,00	0,00	1) da attività di interesse generale	0,00	0,00
2) da attività diverse	0,00	0,00	2) da attività diverse	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	Totale	0,00	0,00

**RELAZIONE DEL REVISORE LEGALE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART.31 D.LGS
DEL 03 LUGLIO 2017 N.117**

Relazione di revisione contabile sul bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2023.

Introduzione

La presente relazione è stata redatta ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 31 del D.lgs. 3 luglio 2017 n. 117, e ha l'obiettivo di fornire un giudizio sulla veridicità e correttezza del bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2023 di Legambiente Nazionale APS – Rete Associativa – ETS.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio dell'Associazione "LEGAMBIENTE NAZIONALE APS - RETE ASSOCIATIVA - ETS" costituito dallo Stato Patrimoniale e dal Rendiconto Gestionale per l'esercizio chiuso al 31/12/2023 e della parte della Relazione di missione che illustra le poste di bilancio redatto ai sensi dell'art. 13 del codice del terzo settore (D.lgs. n.117/2017).

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della "LEGAMBIENTE NAZIONALE APS – RETE ASSOCIATIVA - ETS" fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso al 31/12/2023.

Il Bilancio è stato altresì redatto in conformità:

- agli schemi di bilancio disposti dal D.M. 5 marzo 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- ai criteri illustrati nelle note esplicative allo stesso (cfr. pag. da 16 a 23 del documento aggregato Nazionale);
- a quanto indicato dal nuovo principio contabile OIC 35 sugli Enti del Terzo Settore (ETS) recentemente approvato dal Consiglio di Gestione dell'Organismo Italiano di contabilità.

Ambito e metodologia della Revisione

Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti nel suo complesso attendibile. Il procedimento di revisione contabile è stato svolto in modo coerente con la dimensione dell'associazione e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame sulla base di verifiche a campione degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adequatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori.

Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto all'Associazione" LEGAMBIENTE NAZIONALE APS - RETE ASSOCIATIVA - ETS in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Responsabilità della Segreteria e dell'Organo di controllo per il bilancio d'esercizio

La Segreteria è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

La Segreteria è responsabile per la valutazione della capacità dell'Ente di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

La Segreteria utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia rilevato l'esistenza di cause di estinzione o scioglimento e conseguente liquidazione dell'Ente o condizioni per l'interruzione dell'attività o non abbia alternative realistiche a tali scelte. L'Organo di controllo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dell'Ente.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile sul bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia

che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da

comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi singolarmente o nel loro insieme siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) abbiamo espresso il giudizio professionale e mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia tra gli altri aspetti la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamenti

Giudizio ai sensi dell'art. 14 comma 2 lettera e) del D.lgs. 39/2010

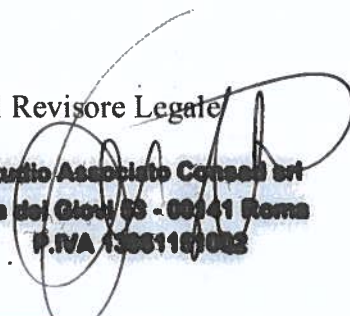
La Segreteria di "LEGAMBIENTE NAZIONALE APS - RETE ASSOCIATIVA - ETS" è responsabile per la predisposizione della sezione "Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie" inclusa nella Relazione di missione di "LEGAMBIENTE NAZIONALE APS – RETE ASSOCIATIVA - ETS" al 31/12/2023, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione ISA Italia/720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della sezione "Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie" inclusa nella relazione di missione con il bilancio d'esercizio di "LEGAMBIENTE NAZIONALE APS – RETE ASSOCIATIVA - ETS" al 31/12/2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio la sezione "Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie" inclusa nella Relazione di missione è coerente con il bilancio d'esercizio di "LEGAMBIENTE NAZIONALE APS – RETE ASSOCIATIVA - ETS" al 31/12/2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Roma, 02/05/2024

Il Revisore Legale
Studio Associato Consoli srl
Via del Gladio 55 - 00141 Roma
P.IVA 13051161003



RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO ALL'ASSEMBLEA DEI DELEGATI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2023, REDATTA IN BASE ALL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA ESEGUITA AI SENSI DELL'ART. 30 DEL D.LGS. N. 117 DEL 3 LUGLIO 2017.

Spettabile Assemblea dei delegati,

ho esaminato il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2023 che illustra la situazione patrimoniale - finanziaria e l'andamento della gestione di Legambiente Nazionale APS - Rete Associativa – ETS.

L'esame sul bilancio e l'attività di controllo e di vigilanza sono stati svolti secondo le Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, pubblicate nel dicembre 2020 e le disposizioni contenute nell'art.30 del Decreto Legislativo del 3 luglio 2017, n.117 e succ.mod.

Il progetto di Bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2023 che la Segreteria in qualità di organo di amministrazione dell'associazione mi ha fatto pervenire nei termini statutari per il dovuto esame è stato redatto in conformità all'art. 13 del D.lgs. n. 117 del 3 luglio 2017 e del D.M. 5 marzo 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali così come integrato dall'OIC 35 Principio contabile ETS che ne disciplinano la redazione.

Il bilancio, come successivamente sintetizzato, evidenzia un avanzo d'esercizio di Euro 1.902,50.

A norma dell'art. 13 co. 1 del Codice del Terzo Settore esso è composto da Stato patrimoniale, Rendiconto gestionale e Relazione di missione.

**STATO
PATRIMONIALE**

Descrizione	Esercizio 2023	Descrizione	Esercizio 2023
Immobilizzazioni	1.303.737,51	Patrimonio netto	1.375.851,23
Attivo circolante	3.225.670,99	Fondi per rischi e oneri	189.922,02
Ratei e risconti	3.581.221,93	TFR di lavoro subordinato	890.548,66
Totale attivo	8.110.630,43	Debiti	3.919.043,18
		Ratei e risconti	1.735.265,34
		Totale passivo	8.110.630,43

**RENDICONTO
GESTIONALE**

Descrizione	Esercizio 2023
Proventi di gestione	9.667.833,82
Oneri di gestione	9.482.617,07
Differenza tra proventi e oneri	185.216,75
Imposte correnti	(183.314,25)
Avanzo di gestione	1.902,50

Le cifre riportate nel bilancio consuntivo così evidenziato trovano riscontro nei saldi di chiusura della contabilità dell'associazione.

1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 30, co. 7 del Codice del Terzo Settore.

In relazione all'esercizio chiuso al 31.12.2023 l'Organo di Controllo ha svolto l'attività di vigilanza dell'associazione e più in particolare:

- a) ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto;
- b) ha ottenuto dalla Segreteria, in qualità di Organo di Amministrazione, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dall'associazione, potendo così assicurare che le operazioni ed azioni poste in essere, oltre ad essere conformi alla legge e allo statuto sociale, rientrano nella attività caratteristica dell'associazione e sono tali da non compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- c) non ha rilevato situazioni di potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'assemblea;
- d) ha vigilato sul rispetto dei principi di sana e prudente amministrazione, sull'assetto organizzativo e sul sistema contabile e di controllo adottato allo scopo di verificare il grado di affidabilità e di idoneità a rappresentare correttamente i fatti di gestione intervenuti;
- e) ha monitorato l'osservanza delle finalità civilistiche, solidaristiche e di utilità sociale in riferimento in particolare agli artt. 5, 6, 7 e 8 del Codice del Terzo Settore e si attesta inoltre che il bilancio sociale è stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'art. 14 del medesimo codice;
- f) ai fini del mantenimento della personalità giuridica il patrimonio netto risultante dal bilancio di esercizio è superiore al limite minimo previsto dall'art. 22 del Codice del Terzo Settore.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio.

L'Organo di Controllo, non essendo stato incaricato di esercitare la revisione legale dei conti, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza e i controlli previsti dalla Norma 3.8. delle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. L'attività svolta non si è quindi sostanziata in una revisione legale dei conti.

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio.

L'Organo di Controllo incaricato, pertanto, esprime il suo parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso il 31.12.2023 così come formulato e invita gli associati ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2023, così come redatto dagli amministratori.

Roma, 4.05.2024

L'Organo di Controllo

Avv. Matteo Maria Mazzocchi


INSIEME A TE POSSIAMO FARE MOLTO DI PIÙ

DIVENTA SOCIO

Contatta il Circolo più vicino oppure iscriviti su legambiente.it/soci

DONA! OGNI CONTRIBUTO È PREZIOSO

Anche poco, è utile per cambiare insieme il mondo. legambiente.it/dona

PER IL 5XMILLE SCEGLI LEGAMBIENTE

Basta una firma nella tua dichiarazione dei redditi. Non ti costa nulla ed è semplicissimo! legambiente.it/5x1000

ENTRA IN AZIONE!

Puoi farlo partecipando alle iniziative, diventando Volontario/a nei nostri Circoli locali, facendo un campo di volontariato o mettendo a disposizione le tue competenze. Insieme a te diventiamo più forti. legambiente.it/diventa-volontario

STUDI O INSEGNI?

Iscriviti ai nostri percorsi di educazione ambientale e scopri le nostre proposte formative e di cittadinanza attiva. legambientescuolaformazione.it

SEI UN'AZIENDA CHE VUOLE IMPEGNARSI NELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE?

Contattaci, ci conosceremo e valuteremo il migliore percorso per i tuoi obiettivi, i tuoi dipendenti, i tuoi stakeholder, la tua impresa. legambiente.it/sei-unazienda



LEGAMBIENTE

www.legambiente.it

LEGAMBIENTE NAZIONALE - APS
RETE ASSOCIATIVA - ETS
Via Salaria, 403 - 00199 Roma
Telefono: 06 862681
Codice fiscale 80458470582
Partita IVA 02143941009
legambiente@legambiente.it